

# Gazzetta ufficiale L 161 dell'Unione europea



Edizione  
in lingua italiana

Legislazione

66° anno

27 giugno 2023

## Sommario

### II Atti non legislativi

#### REGOLAMENTI

- ★ Regolamento di esecuzione (UE) 2023/1300 della Commissione, del 22 giugno 2023, recante modifica dell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana <sup>(1)</sup> ..... 1
- ★ Regolamento di esecuzione (UE) 2023/1301 della Commissione, del 26 giugno 2023, recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) 2019/159 della Commissione che istituisce misure di salvaguardia definitive nei confronti delle importazioni di determinati prodotti di acciaio ..... 44

#### DECISIONI

- ★ Decisione (PESC) 2023/1302 del Consiglio, del 26 giugno 2023, che modifica la decisione 2013/354/PESC, sulla missione di polizia dell'Unione europea per i territori palestinesi (EUPOL COPPS) ..... 62
- ★ Decisione (PESC) 2023/1303 del Consiglio, del 26 giugno 2023, che modifica l'azione comune 2005/889/PESC che istituisce una missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah (EU BAM Rafah) ..... 64
- ★ Decisione (PESC) 2023/1304 del Consiglio, del 26 giugno 2023, che modifica la decisione (PESC) 2021/509, che istituisce uno strumento europeo per la pace ..... 66
- ★ Decisione (PESC) 2023/1305 del Consiglio, del 26 giugno 2023, recante modifica della decisione 2013/233/PESC, sulla missione dell'Unione europea di assistenza alla gestione integrata delle frontiere in Libia (EUBAM Libia) ..... 68
- ★ Decisione (PESC) 2023/1306 del Consiglio, del 26 giugno 2023, a sostegno di un progetto relativo a una zona senza armi di distruzione di massa in Medio Oriente (WMDFZ in MO) in un contesto di sicurezza regionale in evoluzione ..... 70

<sup>(1)</sup> Testo rilevante ai fini del SEE.

IT

Gli atti i cui titoli sono stampati in caratteri chiari appartengono alla gestione corrente. Essi sono adottati nel quadro della politica agricola e hanno generalmente una durata di validità limitata.

I titoli degli altri atti sono stampati in grassetto e preceduti da un asterisco.

★ **Decisione (UE) 2023/1307 del Consiglio, del 26 giugno 2023, relativa ai contributi finanziari che le parti del Fondo europeo di sviluppo devono versare, a titolo di seconda frazione per il 2023 ....** 77

## II

(Atti non legislativi)

## REGOLAMENTI

## REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2023/1300 DELLA COMMISSIONE

del 22 giugno 2023

recante modifica dell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale») <sup>(1)</sup>, in particolare l'articolo 71, paragrafo 3,

considerando quanto segue:

- (1) La peste suina africana è una malattia virale infettiva che colpisce i suini detenuti e selvatici e può avere conseguenze gravi sulla popolazione animale interessata e sulla redditività dell'allevamento, perturbando i movimenti delle partite di tali animali e dei relativi prodotti all'interno dell'Unione e le esportazioni verso paesi terzi.
- (2) Il regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 della Commissione <sup>(2)</sup> stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana le quali devono essere applicate per un periodo di tempo limitato dagli Stati membri che sono elencati o nei quali sono presenti aree elencate negli allegati I e II del regolamento medesimo (Stati membri interessati). L'allegato I del suddetto regolamento di esecuzione elenca le zone soggette a restrizioni I, II e III a seguito della comparsa di focolai di tale malattia.
- (3) Le aree elencate come zone soggette a restrizioni I, II e III nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 si basano sulla situazione epidemiologica della peste suina africana nell'Unione. L'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 è stato modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2023/1080 della Commissione <sup>(3)</sup>, a seguito di cambiamenti della situazione epidemiologica relativa a tale malattia in Germania, Grecia, Italia e Polonia. Dalla data di adozione di detto regolamento di esecuzione la situazione epidemiologica relativa alla malattia in alcuni Stati membri interessati si è evoluta.
- (4) Eventuali modifiche delle zone soggette a restrizioni I, II e III nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 dovrebbero basarsi sulla situazione epidemiologica relativa alla peste suina africana nelle aree interessate dalla malattia e sulla situazione epidemiologica generale della peste suina africana nello Stato membro interessato, sul livello di rischio di ulteriore diffusione della malattia, come pure su principi e criteri scientificamente validi per la definizione geografica delle zone con riguardo alla peste suina africana e sugli orientamenti dell'Unione

<sup>(1)</sup> GU L 84 del 31.3.2016, pag. 1.

<sup>(2)</sup> Regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 della Commissione, del 16 marzo 2023, che stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana e abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 (GU L 79 del 17.3.2023, pag. 65).

<sup>(3)</sup> Regolamento di esecuzione (UE) 2023/1080 della Commissione, del 2 giugno 2023, che modifica gli allegati I e II del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594, che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana, e abroga la decisione di esecuzione (UE) 2023/985 (GU L 144 del 5.6.2023, pag. 14).

concordati con gli Stati membri in sede di comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi e disponibili al pubblico sul sito web della Commissione <sup>(4)</sup>. Tali modifiche dovrebbero inoltre tenere conto delle norme internazionali, come il codice sanitario per gli animali terrestri <sup>(5)</sup> dell'Organizzazione mondiale per la salute animale (WOAH), e delle giustificazioni fornite dalle autorità competenti degli Stati membri interessati riguardo alla definizione delle zone.

- (5) Il regolamento delegato 2020/687 della Commissione <sup>(6)</sup> integra le norme relative al controllo delle malattie elencate di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettere a), b) e c), del regolamento (UE) 2016/429 e definite come malattie di categoria A, B e C nel regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882 <sup>(7)</sup>. Gli articoli 22, 25 e 40 del regolamento delegato (UE) 2020/687 prevedono, in particolare, l'adozione di determinate misure in caso di conferma ufficiale di un focolaio di una malattia di categoria A in animali detenuti, compresa la peste suina africana in suini detenuti. Più precisamente tali misure prevedono l'istituzione di zone soggette a restrizioni e il divieto di movimenti di animali detenuti delle specie elencate e dei relativi prodotti di origine animale.
- (6) Gli articoli da 63 a 66 del regolamento delegato (UE) 2020/687 della Commissione prevedono anche l'adozione di determinate misure in caso di conferma ufficiale di un focolaio di una malattia di categoria A in animali selvatici, compresa la peste suina africana in suini selvatici. Più precisamente tali misure prevedono l'istituzione di una zona infetta e il divieto di movimenti di animali selvatici delle specie elencate e dei relativi prodotti di origine animale.
- (7) Dalla data di adozione del regolamento di esecuzione (UE) 2023/1080, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2023/594, sono stati registrati nuovi focolai di peste suina africana in suini detenuti in Grecia e Polonia, come pure nuovi focolai di peste suina africana in suini selvatici in Polonia e Slovacchia. La situazione epidemiologica in alcune zone elencate come zone soggette a restrizioni I, II e III in Ungheria, Polonia e Slovacchia nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 è migliorata per quanto riguarda i suini detenuti e selvatici grazie alle misure di controllo delle malattie applicate da tali Stati membri conformemente alla legislazione dell'Unione.
- (8) A giugno 2023 è stato rilevato un focolaio di peste suina africana in suini detenuti nella regione di Serres in Grecia, in un'area attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni I nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594. Questo nuovo focolaio di peste suina africana in suini detenuti rappresenta un aumento del livello di rischio che dovrebbe riflettersi in detto allegato. Di conseguenza, tale area della Grecia attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni I nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594, interessata da questo recente focolaio, dovrebbe invece essere elencata come zona soggetta a restrizioni III nel medesimo allegato e le attuali delimitazioni della zona soggetta a restrizioni I dovrebbero essere ridefinite per tenere conto di questo focolaio.
- (9) A giugno 2023 sono stati inoltre rilevati diversi focolai di peste suina africana in suini detenuti nelle regioni della Grande Polonia, di Lubusz e della Varmia-Masuria in Polonia, in aree attualmente elencate come zone soggette a restrizioni II nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594. Questi nuovi focolai di peste suina africana in suini detenuti rappresentano un aumento del livello di rischio che dovrebbe riflettersi in detto allegato. Di conseguenza, tali aree della Polonia attualmente elencate come zone soggette a restrizioni II nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594, interessate da questi recenti focolai, dovrebbero invece essere elencate come zone soggette a restrizioni III nel medesimo allegato e le attuali delimitazioni delle zone soggette a restrizioni II dovrebbero essere ridefinite per tenere conto di questi focolai.

<sup>(4)</sup> Documento di lavoro SANTE/7112/2015/Rev. 3 «Principi e criteri per la definizione geografica della regionalizzazione della PSA»; [https://food.ec.europa.eu/animals/animal-diseases/diseases-and-control-measures/african-swine-fever\\_it](https://food.ec.europa.eu/animals/animal-diseases/diseases-and-control-measures/african-swine-fever_it).

<sup>(5)</sup> Codice sanitario per gli animali terrestri dell'OIE, 29ª edizione, 2021, ISBN dei volumi I e II: 978-92-95115-40-8, <https://www.woah.org/en/what-we-do/standards/codes-and-manuals/terrestrial-code-online-access/>.

<sup>(6)</sup> Regolamento delegato (UE) 2020/687 della Commissione, del 17 dicembre 2019, che integra il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate (GU L 174 del 3.6.2020, pag. 64).

<sup>(7)</sup> Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882 della Commissione, del 3 dicembre 2018, relativo all'applicazione di determinate norme di prevenzione e controllo delle malattie alle categorie di malattie elencate e che stabilisce un elenco di specie e gruppi di specie che comportano un notevole rischio di diffusione di tali malattie elencate (GU L 308 del 4.12.2018, pag. 21).

- (10) A giugno 2023 sono stati inoltre rilevati due focolai di peste suina africana in suini selvatici nelle regioni della Piccola Polonia e della Bassa Slesia in Polonia, in aree attualmente elencate come zone soggette a restrizioni I nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594. Questi nuovi focolai di peste suina africana in suini selvatici rappresentano un aumento del livello di rischio che dovrebbe riflettersi nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594. Di conseguenza, tali aree della Polonia attualmente elencate come zone soggette a restrizioni I nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 dovrebbero essere elencate come zone soggette a restrizioni II nel medesimo allegato e le attuali delimitazioni delle zone soggette a restrizioni I dovrebbero essere ridefinite per tenere conto di questi focolai.
- (11) A giugno 2023 sono stati inoltre rilevati diversi focolai di peste suina africana in suini selvatici nella regione della Precarpazia in Polonia, in aree attualmente elencate come zone soggette a restrizioni II nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594, situate nelle immediate vicinanze di aree attualmente elencate come zone soggette a restrizioni I in detto allegato. Questi nuovi focolai di peste suina africana in suini selvatici rappresentano un aumento del livello di rischio che dovrebbe riflettersi in detto allegato. Di conseguenza, tali aree della Polonia attualmente elencate come zone soggette a restrizioni I nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594, situate nelle immediate vicinanze delle aree elencate come zone soggette a restrizioni II interessate da questi recenti focolai, dovrebbero essere elencate come zone soggette a restrizioni II nel medesimo allegato e le attuali delimitazioni delle zone soggette a restrizioni I dovrebbero essere ridefinite per tenere conto di questi focolai.
- (12) A giugno 2023 sono stati infine rilevati diversi focolai di peste suina africana in suini selvatici nel distretto di Žarnovica in Slovacchia, in un'area attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni II nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594, situata nelle immediate vicinanze di un'area attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni I in detto allegato. Questi nuovi focolai di peste suina africana in suini selvatici rappresentano un aumento del livello di rischio che dovrebbe riflettersi in detto allegato. Di conseguenza, tale area della Slovacchia attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni I nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594, situata nelle immediate vicinanze dell'area elencata come zona soggetta a restrizioni II interessata da questi recenti focolai, dovrebbe essere elencata come zona soggetta a restrizioni II nel medesimo allegato e le attuali delimitazioni delle zone soggette a restrizioni I dovrebbero essere ridefinite per tenere conto di questi focolai.
- (13) A seguito di tali recenti focolai di peste suina africana in suini detenuti in Grecia e Polonia e in suini selvatici in Polonia e Slovacchia e tenuto conto dell'attuale situazione epidemiologica relativa alla peste suina africana nell'Unione, la definizione delle zone in tali Stati membri è stata riesaminata e aggiornata conformemente agli articoli 5, 6 e 7 del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594. Sono state inoltre riesaminate e aggiornate anche le misure di gestione del rischio in vigore. Tali modifiche dovrebbero riflettersi nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594.
- (14) Inoltre, in base alle informazioni e alle giustificazioni fornite dall'Ungheria e tenuto conto dell'efficacia delle misure di controllo delle malattie per la peste suina africana riguardanti i suini selvatici in alcune zone soggette a restrizioni II, elencate nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594, che sono applicate in Ungheria conformemente al regolamento delegato (UE) 2020/687, in particolare quelle stabilite agli articoli 64, 65 e 67 di quest'ultimo, e in linea con le misure di riduzione dei rischi per la peste suina africana stabilite nel codice della WOA, alcune zone nelle contee di Jász-Nagykun-Szolnok, Pest e Békés in Ungheria, attualmente elencate come zone soggette a restrizioni II nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594, dovrebbero ora essere elencate come zone soggette a restrizioni I nel medesimo allegato, data l'assenza di focolai di peste suina africana in suini detenuti e selvatici in tali zone soggette a restrizioni II nel corso degli ultimi dodici mesi. Di conseguenza, tali zone soggette a restrizioni II dovrebbero ora essere elencate come zone soggette a restrizioni I nel medesimo allegato, tenuto conto dell'attuale situazione epidemiologica relativa alla peste suina africana.
- (15) In aggiunta, in base alle informazioni e alle giustificazioni fornite dall'Ungheria e tenuto conto dell'efficacia delle misure di controllo delle malattie per la peste suina africana riguardanti i suini selvatici in alcune zone soggette a restrizioni I e nelle zone soggette a restrizioni con cui dette zone soggette a restrizioni I confinano, elencate nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594, che sono applicate in Ungheria conformemente al regolamento delegato (UE) 2020/687, in particolare quelle stabilite agli articoli 64, 65 e 67 di quest'ultimo, e in linea con le misure di riduzione dei rischi per la peste suina africana stabilite nel codice della WOA, alcune zone situate nelle contee di Jász-Nagykun-Szolnok, Bács-Kiskun e Csongrád-Csanád in Ungheria, attualmente elencate come zone soggette a restrizioni I nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594, dovrebbero ora essere soppresse dagli elenchi del medesimo allegato, data l'assenza di focolai di peste suina africana in suini detenuti e selvatici in tali zone soggette a restrizioni I e nelle zone con cui dette zone soggette a restrizioni I confinano, nel corso degli ultimi dodici mesi.

- (16) Inoltre, in base alle informazioni e alle giustificazioni fornite dalla Polonia e tenuto conto dell'efficacia delle misure di controllo delle malattie per la peste suina africana riguardanti i suini detenuti in alcune zone soggette a restrizioni III, elencate nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594, che sono applicate in Polonia conformemente al regolamento delegato (UE) 2020/687, in particolare quelle stabilite agli articoli 22, 25 e 40 di quest'ultimo, e in linea con le misure di riduzione dei rischi per la peste suina africana stabilite nel codice della WOAAH, alcune zone delle regioni della Varmia-Masuria e della Grande Polonia in Polonia, attualmente elencate come zone soggette a restrizioni III nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594, dovrebbero ora essere elencate come zone soggette a restrizioni II nel medesimo allegato, data l'assenza di focolai di peste suina africana in suini detenuti in tali zone soggette a restrizioni III nel corso degli ultimi dodici mesi, mentre la malattia continua a essere presente nei suini selvatici. Tali zone soggette a restrizioni III dovrebbero ora essere elencate come zone soggette a restrizioni II nel medesimo allegato, tenuto conto dell'attuale situazione epidemiologica relativa alla peste suina africana.
- (17) Infine in base alle informazioni e alle giustificazioni fornite dalla Slovacchia e tenuto conto dell'efficacia delle misure di controllo delle malattie per la peste suina africana riguardanti i suini detenuti in alcune zone soggette a restrizioni III, elencate nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594, che sono applicate in Slovacchia conformemente al regolamento delegato (UE) 2020/687, in particolare quelle stabilite agli articoli 22, 25 e 40 di quest'ultimo, e in linea con le misure di riduzione dei rischi per la peste suina africana stabilite nel codice della WOAAH, alcune zone dei distretti di Michalovce e Sobrance in Slovacchia, attualmente elencate come zone soggette a restrizioni III nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594, dovrebbero ora essere elencate come zone soggette a restrizioni II nel medesimo allegato, data l'assenza di focolai di peste suina africana in suini detenuti in tali zone soggette a restrizioni III nel corso degli ultimi dodici mesi, mentre la malattia continua a essere presente nei suini selvatici. Tali zone soggette a restrizioni III dovrebbero ora essere elencate come zone soggette a restrizioni II nel medesimo allegato, tenuto conto dell'attuale situazione epidemiologica relativa alla peste suina africana.
- (18) Al fine di tenere conto dei recenti sviluppi della situazione epidemiologica della peste suina africana nell'Unione e di affrontare in modo proattivo i rischi associati alla diffusione della malattia, è opportuno delimitare nuove zone soggette a restrizioni di dimensioni sufficienti per la Grecia, l'Ungheria, la Polonia e la Slovacchia ed elencarle come zone soggette a restrizioni I, II e III, mentre alcune parti di zone soggette a restrizioni I relative all'Ungheria dovrebbero essere soppresse dagli elenchi di cui all'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594. Poiché nell'Unione la situazione relativa alla peste suina africana è assai dinamica, nel delimitare queste nuove zone soggette a restrizioni si è tenuto conto della situazione epidemiologica nelle aree circostanti.
- (19) Data l'urgenza della situazione epidemiologica nell'Unione per quanto riguarda la diffusione della peste suina africana, è importante che le modifiche da apportare all'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 con il presente regolamento prendano effetto il prima possibile.
- (20) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

#### Articolo 1

### **Modifiche del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594**

L'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 è sostituito dal testo che figura nell'allegato del presente regolamento.

#### Articolo 2

### **Entrata in vigore**

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 22 giugno 2023

*Per la Commissione*  
*La presidente*  
Ursula VON DER LEYEN

---

## ALLEGATO

Gli allegati I e II del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 sono sostituiti dai seguenti:

## «ALLEGATO I

## ZONE SOGGETTE A RESTRIZIONI I, II E III

## PARTE I

1. **Germania**

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Germania:

Bundesland Brandenburg:

- Landkreis Dahme-Spreewald:
  - Gemeinde Alt Zauche-Wußwerk,
  - Gemeinde Byhleguhre-Byhlen,
  - Gemeinde Märkische Heide, mit den Gemarkungen Alt Schadow, Neu Schadow, Pretschen, Plattkow, Wittmannsdorf, Schuhlen-Wiese, Bückchen, Kuschkow, Gröditsch, Groß Leuthen, Leibchel, Glietz, Groß Leine, Dollgen, Krugau, Dürrenhofe, Biebersdorf und Klein Leine,
  - Gemeinde Neu Zauche,
  - Gemeinde Schwielochsee mit den Gemarkungen Groß Liebitz, Guhlen, Mochow und Siegadel,
  - Gemeinde Spreewaldheide,
  - Gemeinde Straupitz,
- Landkreis Märkisch-Oderland:
  - Gemeinde Müncheberg mit den Gemarkungen Müncheberg, Eggersdorf bei Müncheberg und Hoppegarten bei Müncheberg,
  - Gemeinde Bliesdorf mit den Gemarkungen Kunersdorf - westlich der B167 und Bliesdorf - westlich der B167
  - Gemeinde Märkische Höhe mit den Gemarkungen Reichenberg und Batzlow,
  - Gemeinde Wriezen mit den Gemarkungen Haselberg, Frankenfelde, Schulzendorf, Lüdersdorf Biesdorf, Rathsdorf - westlich der B 167 und Wriezen - westlich der B167
  - Gemeinde Buckow (Märkische Schweiz),
  - Gemeinde Strausberg mit den Gemarkungen Hohenstein und Ruhlsdorf,
  - Gemeine Garzau-Garzin,
  - Gemeinde Waldsiefersdorf,
  - Gemeinde Rehfelde mit der Gemarkung Werder,
  - Gemeinde Reichenow-Mögelin,
  - Gemeinde Prötzel mit den Gemarkungen Harnekop, Sternebeck und Prötzel östlich der B 168 und der L35,
  - Gemeinde Oberbarnim,
  - Gemeinde Bad Freienwalde mit der Gemarkung Sonnenburg,
  - Gemeinde Falkenberg mit den Gemarkungen Dannenberg, Falkenberg westlich der L 35, Gersdorf und Krüge,
  - Gemeinde Höhenland mit den Gemarkungen Steinbeck, Wollenberg und Wölsickendorf,
- Landkreis Barnim:
  - Gemeinde Joachimsthal östlich der L220 (Eberswalder Straße), östlich der L23 (Töpferstraße und Templiner Straße), östlich der L239 (Glambecker Straße) und Schorfheide (JO) östlich der L238,

- Gemeinde Friedrichswalde mit der Gemarkung Glambeck östlich der L 239,
- Gemeinde Althüttendorf,
- Gemeinde Ziethen mit den Gemarkungen Groß Ziethen und Klein Ziethen westlich der B198,
- Gemeinde Chorin mit den Gemarkungen Golzow, Senftenhütte, Buchholz, Schorfheide (Ch), Chorin westlich der L200 und Sandkrug nördlich der L200,
- Gemeinde Britz,
- Gemeinde Schorfheide mit den Gemarkungen Altenhof, Werbellin, Lichterfelde und Finowfurt,
- Gemeinde (Stadt) Eberswalde mit der Gemarkungen Finow und Spechthausen und der Gemarkung Eberswalde südlich der B167 und westlich der L200,
- Gemeinde Breydin,
- Gemeinde Melchow,
- Gemeinde Sydower Fließ mit der Gemarkung Grüntal nördlich der K6006 (Landstraße nach Tuchen), östlich der Schönholzer Straße und östlich Am Postweg,
- Hohenfinow südlich der B167,
- Landkreis Uckermark:
  - Gemeinde Passow mit den Gemarkungen Briest, Passow und Schönow,
  - Gemeinde Mark Landin mit den Gemarkungen Landin nördlich der B2, Grünow und Schönermark,
  - Gemeinde Angermünde mit den Gemarkungen Frauenhagen, Mürow, Angermünde nördlich und nordwestlich der B2, Dobberzin nördlich der B2, Kerkow, Welsow, Bruchhagen, Greiffenberg, Günterberg, Biesenbrow, Görldorf, Wolletz und Altkünkendorf,
  - Gemeinde Zichow,
  - Gemeinde Casekow mit den Gemarkungen Blumberg, Wartin, Luckow-Petershagen und den Gemarkungen Biesendahlshof und Casekow westlich der L272 und nördlich der L27,
  - Gemeinde Hohenselchow-Groß Pinnow mit der Gemarkung Hohenselchow nördlich der L27,
  - Gemeinde Tantow,
  - Gemeinde Mescherin mit der Gemarkung Radekow, der Gemarkung Rosow südlich der K 7311 und der Gemarkung Neurochlitz westlich der B2,
  - Gemeinde Gartz (Oder) mit der Gemarkung Geesow westlich der B2 sowie den Gemarkungen Gartz und Hohenreinkendorf nördlich der L27 und der B2 bis zur Kastanienallee, dort links abbiegend dem Schülerweg folgend bis Höhe Bahnhof, von hier in östlicher Richtung den Salveybach kreuzend bis zum Tantower Weg, diesen in nördlicher Richtung bis zu Stettiner Straße, diese weiter folgend bis zur B2, dieser in nördlicher Richtung folgend,
  - Gemeinde Pinnow nördlich und westlich der B2,
- Landkreis Oder-Spree:
  - Gemeinde Storkow (Mark),
  - Gemeinde Spreenhagen mit den Gemarkungen Braunsdorf, Markgrafpieske, Lebbin und Spreenhagen,
  - Gemeinde Grünheide (Mark) mit den Gemarkungen Kagel, Kienbaum und Hangelsberg,
  - Gemeinde Fürstenwalde westlich der B 168 und nördlich der L 36,
  - Gemeinde Rauen,
  - Gemeinde Wendisch Rietz bis zur östlichen Uferzone des Scharmützelsees und von der südlichen Spitze des Scharmützelsees südlich der B246,
  - Gemeinde Reichenwalde,

- Gemeinde Bad Saarow mit der Gemarkung Petersdorf und der Gemarkung Bad Saarow-Pieskow westlich der östlichen Uferzone des Scharmützelsees und ab nördlicher Spitze westlich der L35,
- Gemeinde Tauche mit der Gemarkung Werder,
- Gemeinde Steinhöfel mit den Gemarkungen Jänickendorf, Schönfelde, Beerfelde, Gölsdorf, Buchholz, Tempelberg und den Gemarkungen Steinhöfel, Hasenfelde und Heinersdorf westlich der L36 und der Gemarkung Neuendorf im Sande nördlich der L36,
- Landkreis Spree-Neiße:
  - Gemeinde Turnow-Preilack mit der Gemarkung Turnow,
  - Gemeinde Drachhausen,
  - Gemeinde Schmogrow-Fehrow,
  - Gemeinde Drehnow,
  - Gemeinde Guhrow,
  - Gemeinde Werben,
  - Gemeinde Dissen-Striesow,
  - Gemeinde Briesen,
  - Gemeinde Kolkwitz mit den Gemarkungen Babow, Eichow und Milkersdorf,
  - Gemeinde Burg (Spreewald),
- Landkreis Oberspreewald-Lausitz:
  - Gemeinde Lauchhammer,
  - Gemeinde Schwarzheide,
  - Gemeinde Schipkau,
  - Gemeinde Senftenberg mit den Gemarkungen Brieske, Niemtsch, Senftenberg und Reppist,
  - die Gemeinde Schwarzbach mit der Gemarkung Biehlen,
  - Gemeinde Großräschen mit den Gemarkungen Wormlage, Saalhausen, Barzig, Freienhufen, Großräschen,
  - Gemeinde Vetschau/Spreewald mit den Gemarkungen: Naundorf, Fleißdorf, Suschow, Stradow, Göritz, Koßwig, Vetschau, Repten, Tornitz, Missen und Orgosen,
  - Gemeinde Calau mit den Gemarkungen: Kalkwitz, Mlode, Saßleben, Reuden, Bolschwitz, Säritz, Calau, Kemmen, Werchow und Gollmitz,
  - Gemeinde Luckaitztal,
  - Gemeinde Bronkow,
  - Gemeinde Altdöbern mit der Gemarkung Altdöbern westlich der Bahnlinie,
  - Gemeinde Tettau,
- Landkreis Elbe-Elster:
  - Gemeinde Großthiemig,
  - Gemeinde Hirschfeld,
  - Gemeinde Gröden,
  - Gemeinde Schraden,
  - Gemeinde Merzdorf,
  - Gemeinde Röderland mit der Gemarkung Wainsdorf, Präsen, Stolzenhain a.d. Röder,
  - Gemeinde Plessa mit der Gemarkung Plessa,

- Landkreis Prignitz
  - Gemeinde Karstädt mit den Gemarkungen Neuhoft südöstlich der Neuhausener Straße, Kribbe südlich der Kreisstraße 7045, Dallmin südlich der L133 und K7045 begrenzt durch die Bahnstrecke Berlin-Hamburg, Groß Warnow östlich der Bahnstrecke Berlin-Hamburg, Reckenzin östlich der Bahnstrecke Berlin-Hamburg, Klein Warnow östlich der Bahnstrecke Berlin-Hamburg, Streesow östlich der Bahnstrecke Berlin-Hamburg
  - Gemeinde Putlitz mit den Gemarkungen Porep nördlich der A24, Telschow nördlich der A24, Lütkenhof östlich der L13, Weitendorf östlich der L 13, Putlitz südlich des Hülsebecker Damm, Nettelbeck nördlich der A24, Sagast südlich des Grabens 1/12/05
  - Gemeinde Pirow mit den Gemarkungen Pirow, Burow, Bresch und Hülsebeck südlich der L104
  - Gemeinde Berge mit den Gemarkungen Neuhausen östlich der L10, Berge südlich der Schulstraße/östlich der Perleberger Straße,

Bundesland Sachsen:

- Stadt Dresden:
  - Stadtgebiet, sofern nicht bereits Teil der Sperrzone II,
- Landkreis Meißen:
  - Gemeinde Diera-Zehren, sofern nicht bereits Teil der Sperrzone II,
  - Gemeinde Glaubitz, sofern nicht bereits Teil der Sperrzone II,
  - Gemeinde Hirschstein,
  - Gemeinde Käbschütztal,
  - Gemeinde Klipphausen, sofern nicht bereits Teil der Sperrzone II,
  - Gemeinde Niederau, sofern nicht bereits Teil der Sperrzone II,
  - Gemeinde Nünchritz, sofern nicht bereits Teil der Sperrzone II,
  - Gemeinde Röderaue, sofern nicht bereits Teil der Sperrzone II,
  - Gemeinde Stadt Gröditz, sofern nicht bereits Teil der Sperrzone II,
  - Gemeinde Stadt Lommatzsch,
  - Gemeinde Stadt Meißen, sofern nicht bereits Teil der Sperrzone II,
  - Gemeinde Stadt Nossen,
  - Gemeinde Stadt Riesa,
  - Gemeinde Stadt Strehla,
  - Gemeinde Stauchitz,
  - Gemeinde Wülknitz, sofern nicht bereits Teil der Sperrzone II,
  - Gemeinde Zeithain,
- Landkreis Mittelsachsen:
  - Gemeinde Großweitzschen mit den Ortsteilen Döschütz, Gadewitz, Niederranschütz, Redemitz,
  - Gemeinde Ostrau mit den Ortsteilen Auerschütz, Beutig, Binnewitz, Clanzschwitz, Delmschütz, Döhlen, Jahna, Kattnitz, Kiebitz, Merschütz, Münchhof, Niederlützschera, Noschkowitz, Oberlützschera, Obersteina, Ostrau, Pulsitz, Rittnitz, Schlagwitz, Schmorren, Schrebitz, Sömnitz, Trebanitz, Zschochau,
  - Gemeinde Reinsberg,
  - Gemeinde Stadt Döbeln mit den Ortsteilen Beicha, Bormitz, Choren, Döbeln, Dreißeig, Geleithäuser, Gerützsch, Gödelitz, Großsteinbach, Juchhöf, Kleinmockritz, Leschen, Lüttewitz, Maltitz, Markritz, Meila, Mochau, Nelkanitz, Oberranschütz, Petersberg, Präbschütz, Prüfern, Schallhausen, Schweimnitz, Simselwitz, Theeschütz, Zschackwitz, Zschäsütz,

- Gemeinde Stadt Großschirma mit den Ortsteilen Obergruna, Siebenlehn,
- Gemeinde Stadt Roßwein mit den Ortsteilen Gleisberg, Haßlau, Klinge, Naußlitz, Neuseifersdorf, Niederforst, Ossig, Roßwein, Seifersdorf, Wettersdorf, Wetterwitz,
- Gemeinde Striegistal mit den Ortsteilen Gersdorf, Kummersheim, Marbach,
- Gemeinde Zschaitz-Ottewig,
- Landkreis Nordsachsen:
  - Gemeinde Arzberg mit den Ortsteilen Stehla, Tauschwitz,
  - Gemeinde Cavertitz mit den Ortsteilen Außig, Cavertitz, Klingenhain, Schirmenitz, Treptitz,
  - Gemeinde Liebschützberg mit den Ortsteilen Borna, Bornitz, Clanzschwitz, Ganzig, Kleinragewitz, Laas, Leckwitz, Liebschütz, Sahlissan, Schönnewitz, Terpitz östlich der Querung am Käferberg, Wadewitz, Zaußwitz,
  - Gemeinde Naundorf mit den Ortsteilen Casabra, Gastewitz, Haage, Hof, Hohenwussen, Kreina, Nasenberg, Raitzen, Reppen, Salbitz, Stennschütz, Zeicha,
  - Gemeinde Stadt Belgern-Schildau mit den Ortsteilen Ammelgoßwitz, Dröschkau, Liebersee östlich der B182, Oelzschau, Seydewitz, Staritz, Wohlau,
  - Gemeinde Stadt Mügeln mit den Ortsteilen Mahris, Schweta südlich der K8908, Zschannewitz,
  - Gemeinde Stadt Oschatz mit den Ortsteilen Lonnewitz östlich des Sandbaches und nördlich der B6, Oschatz östlich des Schmorkauer Wegs und nördlich der S28, Rechau, Schmorkau, Zöschau,
- Landkreis Sächsische Schweiz-Osterzgebirge:
  - Gemeinde Bannewitz,
  - Gemeinde Dürrröhrsdorf-Dittersbach,
  - Gemeinde Kreischa,
  - Gemeinde Lohmen,
  - Gemeinde Müglitztal,
  - Gemeinde Stadt Dohna,
  - Gemeinde Stadt Freital,
  - Gemeinde Stadt Heidenau,
  - Gemeinde Stadt Hohnstein,
  - Gemeinde Stadt Neustadt i. Sa.,
  - Gemeinde Stadt Pirna,
  - Gemeinde Stadt Rabenau mit den Ortsteilen Lübau, Obernaundorf, Oelsa, Rabenau und Spechtritz,
  - Gemeinde Stadt Stolpen,
  - Gemeinde Stadt Tharandt mit den Ortsteilen Fördergersdorf, Großpitz, Kurort Hartha, Pohrsdorf und Spechtshausen,
  - Gemeinde Stadt Wilsdruff, sofern nicht bereits Teil der Sperrzone II,
- Bundesland Mecklenburg-Vorpommern:
  - Landkreis Vorpommern Greifswald
    - Gemeinde Penkun,
    - Gemeinde Nadrensee,
    - Gemeinde Krackow,
    - Gemeinde Glasow,
    - Gemeinde Grambow,

- Landkreis Ludwigslust-Parchim:
  - Gemeinde Balow mit den Ortsteilen und der Ortslage: Balow,
  - Gemeinde Dambeck mit den Ortsteilen und der Ortslage: Dambeck (bei Ludwigslust),
  - Gemeinde Groß Godems mit den Ortsteilen und den Ortslagen: Groß Godems und Klein Godems,
  - Gemeinde Karrenzin mit den Ortsteilen und der Ortslage: Repzin,
  - Gemeinde Möllenbeck mit den Ortsteilen und den Ortslagen: Carlshof (bei Neustadt-Glewe), Menzendorf (bei Neustadt-Glewe), Möllenbeck (bei Ludwigslust),
  - Gemeinde Muchow mit den Ortsteilen und der Ortslage: Muchow,
  - Gemeinde Parchim mit den Ortsteilen und der Ortslage: Slate,
  - Gemeinde Prislich mit den Ortsteilen und den Ortslagen: Marienhof (bei Grabow), Neese, Prislich, Werle (bei Ludwigslust / mv),
  - Gemeinde Ruhner Berge mit den Ortsteilen und den Ortslagen: Drenkow, Jarchow, Poitendorf, Polnitz, Suckow (bei Parchim), Zachow (bei Parchim),
  - Gemeinde Stolpe mit den Ortsteilen und den Ortslagen: Barkow (bei Parchim), Granzin (bei Parchim), Stolpe (bei Neustadt-Glewe),
  - Gemeinde Zierzow mit den Ortsteilen und den Ortslagen: Kolbow, Zierzow (bei Ludwigslust).

## 2. Estonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Estonia:

- Hiiu maakond.

## 3. Lettonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Lettonia:

- Dienvidkurzemes novada, Nīcas pagasta daļa uz ziemeļiem no apdzīvotas vietas Bernāti, autoceļa V1232, A11, V1222, Bārtas upes, Otaņķu pagasts,
- Ropažu novada Stopiņu pagasta daļa, kas atrodas uz rietumiem no autoceļa V36, P4 un P5, Acones ielas, Daugulupes ielas un Daugulupītes.

## 4. Lituania

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Lituania:

- Klaipėdos rajono savivaldybė: Agluonėnų, Dovilų, Gargždų, Priekulės, Vėžaičių, Kretingalės ir Dauparų-Kvietinių seniūnijos,
- Palangos miesto savivaldybė.

## 5. Ungheria

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Ungheria:

- Békés megye 950150, 950250, 950350, 950450, 950550, 950650, 950660, 950750, 950850, 950860, 950950, 950960, 950970, 951050, 951150, 951250, 951260, 951350, 951950, 952050, 952150, 952250, 952550, 952750, 952850, 952950, 953050, 953150, 953250, 953260, 953270, 953350, 953450, 953550, 953560, 953650, 953660, 953750, 953850, 953950, 953960, 954050, 954060, 954150, 954250, 954260, 954350, 954450, 954550, 954650, 954750, 954850, 954860, 954950, 955050, 955150, 955250, 955260, 955270, 955350, 955450, 955510, 955650, 955750, 955760, 955850, 955950, 956050, 956060, 956150, 956160, 956250, 956450, 956550, 956650 és 956750 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Bács-Kiskun megye 600150, 600850 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Budapest 1 kódszámú, vadgazdálkodási tevékenységre nem alkalmas területe,
- Fejér megye 400150, 400250, 400351, 400352, 400450, 400550, 401150, 401250, 401350, 402050, 402350, 402360, 402850, 402950, 403050, 403450, 403550, 403650, 403750, 403950, 403960, 403970, 404650, 404750, 404850, 404950, 404960, 405050, 405750, 405850, 405950,
- 406050, 406150, 406550, 406650 és 406750 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,

- Győr-Moson-Sopron megye 100550, 100650, 100950, 101050, 101350, 101450, 101550, 101560 és 102150 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Jász-Nagykun-Szolnok megye 750150, 750160, 750260, 750350, 750450, 750460, 751250, 751260, 751350, 751360, 751750, 751850, 751950, 753650, 753750, 753850, 753950, 753960, 754050, 754360, 754450, 754550, 754560, 754570, 754650, 754750, 754850 és 755450 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Komárom-Esztergom megye 250150, 250250, 250450, 250460, 250550, 250650, 250750, 251050, 251150, 251250, 251350, 251360, 251650, 251750, 251850, 252250, kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Pest megye 571550, 572150, 572250, 572350, 572550, 572650, 572750, 572850, 572950, 573150, 573250, 573260, 573350, 573360, 573450, 573850, 573950, 573960, 574050, 574150, 574350, 574360, 574550, 574650, 574750, 574850, 574860, 574950, 575050, 575150, 575250, 575350, 575550, 575650, 575750, 575850, 575950, 576050, 576150, 576250, 576350, 576450, 576650, 576750, 576850, 576950, 577050, 577150, 577250, 577350, 577450, 577650, 577850, 577950, 578050, 578150, 578250, 578350, 578360, 578450, 578550, 578560, 578650, 578850, 578950, 579050, 579150, 579250, 579350, 579450, 579460, 579550, 579650, 579750, 580250 és 580450 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe.

## 6. Polonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Polonia:

w województwie kujawsko - pomorskim:

- powiat rypiński,
- powiat brodnicki,
- powiat grudziądzki,
- powiat miejski Grudziądz,
- powiat wąbrzeski,

w województwie warmińsko-mazurskim:

- gmina Rozogi w powiecie szczycieńskim,

w województwie podlaskim:

- gminy Wysokie Mazowieckie z miastem Wysokie Mazowieckie, Czyżew i część gminy Kulesze Kościelne położona na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie wysokomazowieckim,
- powiat łomżyński,
- gminy Turośl, Mały Płock w powiecie kolneńskim,
- powiat zambrowski,
- powiat miejski Łomża,

w województwie mazowieckim:

- powiat ostrołęcki,
- powiat miejski Ostrołęka,
- gminy Bodzanów, Bulkowo, Gąbin, Mała Wieś, Słubice, Słupno, Wyszogród w powiecie płockim,
- powiat ciechanowski,
- powiat płoński,
- gminy Rościszewo i Szczutowo w powiecie sierpeckim,
- gminy Nowa Sucha, Teresin, Sochaczew z miastem Sochaczew w powiecie sochaczewskim,
- część powiatu żyrardowskiego niewymieniona w części II załącznika I,
- część powiatu grodziskiego niewymieniona w części II załącznika I,
- część powiatu pruszkowskiego niewymieniona w części II załącznika I,
- gminy Błonie i Ożarów Mazowiecki w powiecie warszawskim zachodnim,

- gmina Biezuń, Lutocin, Siemiątkowo i Żuromin w powiecie żuromińskim,
  - część powiatu ostrowskiego niewymieniona w części II załącznika I,
  - gminy Dzieżgowo, Lipowiec Kościelny, Mława, Radzanów, Strzegowo, Stupsk, Szreńsk, Szydłowo, Wiśniewo w powiecie mławskim,
  - powiat przasnyski,
  - powiat makowski,
  - powiat pułtuski,
  - część powiatu wyszkowskiego niewymieniona w części II załącznika I,
  - część powiatu węgrowskiego niewymieniona w części II załącznika I,
  - część powiatu wołomińskiego niewymieniona w części II załącznika I,
  - gminy Mokobody i Suchożebry w powiecie siedleckim,
  - gminy Ceglów, Dębe Wielkie, Dobrze, Halinów, Jakubów, Mińsk Mazowiecki z miastem Mińsk Mazowiecki, Kałuszyn, Mrozy, Stanisławów w powiecie mińskim,
  - gminy Bielany i gmina wiejska Sokołów Podlaski w powiecie sokołowskim,
  - gminy Pacyna, Sanniki w powiecie gostyńskim,
  - gminy Gózd, Iłża, Skaryszew w powiecie radomskim,
  - gminy Ciepeliów, Lipsko, Rzecznów, Sienno w powiecie lipskim,
  - gminy Kazanów, Policzna, Tczów, Zwoleń w powiecie zwoleńskim,
- w województwie podkarpackim:
- gminy Tarnowiec, miasto Jasło, część gminy wiejskiej Jasło położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 28 biegnącą od zachodniej granicy gminy do granicy miasta Jasło oraz na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 992 biegnącą od południowej granicy gminy do granicy miasta Jasło, część gminy Nowy Żmigród położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 993, część gminy Skołyszyn położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 28 w powiecie jasielskim,
  - gmina Grodzisko Dolne w powiecie leżajskim,
  - część powiatu ropczycko – sędziszowskiego niewymieniona w części II załącznika I,
  - gminy Chłopice, Pawłosiów, Jarosław z miastem Jarosław w powiecie jarosławskim,
  - gminy Fredropol, Krasieczyn, Krzywca, Przemyśl, część gminy Orły położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 77, część gminy Żurawica na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 77 w powiecie przemyskim,
  - powiat miejski Przemyśl,
  - gminy Adamówka, Sieniawa, Tryńcza, Przeworsk z miastem Przeworsk, część gminy Zarzecze położona na północ od linii wyznaczonej przez rzekę Mlecza w powiecie przeworskim,
  - gminy Rakszawa, Żołyńca w powiecie łańcuckim,
  - gminy Trzebownik, Głogów Małopolski, część gminy Świlcza położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 94 i część gminy Sokołów Małopolski położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 875 w powiecie rzeszowskim,
  - gmina Raniżów w powiecie kolbuszowskim,
  - część powiatu dębickiego niewymieniona w części II załącznika I,
  - gminy Chorkówka, Iwonice, Jedlicze, Miejsce Piastowe, część gminy Dukla położona na północ od linii wyznaczonej przez drogi: nr 993 biegnącą od zachodniej granicy gminy do miejscowości Dukla i drogę łączącą miejscowości Dukla – Cergowa - Jasionka biegnącą do wschodniej granicy gminy, część gminy Rymanów położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 28 w powiecie krośnieńskim,
  - gminy Besko, Bukowsko, Zarszyn, Zagórz, część gminy Komańcza położona na wschód od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 889 oraz na północ od drogi nr 889 biegnącej od tego skrzyżowania do północnej granicy gminy w powiecie sanockim,

- gmina Cisna w powiecie leskim,
  - gminy Lutowiska, Czarna, Ustrzyki Dolne w powiecie bieszczadzkim,
- w województwie świętokrzyskim:
- powiat buski,
  - powiat skarżyski,
  - część powiatu opatowskiego niewymieniona w części II załącznika I,
  - część powiatu sandomierskiego niewymieniona w części II załącznika I,
  - powiat staszowski,
  - gminy Mirzec, Brody, część gminy Wąchock położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 42 w powiecie starachowickim,
  - powiat ostrowiecki,
  - gminy Gowarczów, Końskie, Stąporków w powiecie koneckim,
- w województwie łódzkim:
- gminy Łyszkowice, Kocierzew Południowy, Kiernozia, Chąšno, Nieborów, część gminy wiejskiej Łowicz położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 92 biegnącej od granicy miasta Łowicz do zachodniej granicy gminy oraz część gminy wiejskiej Łowicz położona na wschód od granicy miasta Łowicz i na północ od granicy gminy Nieborów w powiecie łowickim,
  - gminy Cielądz, Rawa Mazowiecka z miastem Rawa Mazowiecka w powiecie rawskim,
  - gminy Bolimów, Głuchów, Godzianów, Lipce Reymontowskie, Maków, Nowy Kawęczyn, Skierniewice, Słupia w powiecie skierniewickim,
  - powiat miejski Skierniewice,
  - powiat opoczyński,
  - gminy Czerniewice, Inowłódz, Lubochnia, Rzeczyca, Tomaszów Mazowiecki z miastem Tomaszów Mazowiecki, Żelechlinek w powiecie tomaszowskim,
- w województwie pomorskim:
- gminy Ostaszewo, miasto Krynica Morska oraz część gminy Nowy Dwór Gdański położona na południowy - zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 55 biegnącą od południowej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 7, następnie przez drogę nr 7 i S7 biegnącą do zachodniej granicy gminy w powiecie nowodworskim,
  - gminy Lichnowy, Miłoradz, Malbork z miastem Malbork, część gminy Nowy Staw położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 55 w powiecie malborskim,
  - gmina Sztum w powiecie sztumskim,
  - gminy Cedry Wielkie, Suchy Dąb, Pszczółki, miasto Pruszcz Gdański, część gminy wiejskiej Pruszcz Gdański położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę A1 w powiecie gdańskim,
  - Miasto Gdańsk,
  - powiat tczewski,
  - część powiatu kwidzyńskiego niewymieniona w części II załącznika I,
- w województwie lubuskim:
- gmina Lubiszyn w powiecie gorzowskim,
  - powiat strzelecko – drezdenecki,
- w województwie dolnośląskim:
- gminy Międzybórz, Syców, Twardogóra, część gminy wiejskiej Oleśnica położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr S8, część gminy Dobroszyce położona na wschód od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od północnej do południowej granicy gminy w powiecie oleśnickim,
  - gminy Jordanów Śląski, Kobierzyce, Sobótka, część gminy Żórawina położona na zachód od linii wyznaczonej przez autostradę A4, część w powiecie wrocławskim,

- część gminy Domaniów położona na południowy zachód od linii wyznaczonej przez autostradę A4 w powiecie oławskim,
  - gmina Wiązów w powiecie strzelińskim,
  - część powiatu średzkiego niewymieniona w części II załącznika I,
  - gminy Pielgrzymka, miasto Złotoryja, część gminy wiejskiej Złotoryja położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od północnej granicy gminy w miejscowości Nowa Wieś Złotoryjska do granicy miasta Złotoryja oraz na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 382 biegnącą od granicy miasta Złotoryja do wschodniej granicy gminy w powiecie złotoryjskim,
  - gminy Janowice Wielkie, Mysłakowice, Stara Kamienica, Szklarska Poręba w powiecie karkonoskim,
  - część powiatu miejskiego Jelenia Góra położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 366,
  - gminy Bolków, Paszowice, miasto Jawor, część gminy Męcinka położona na południe od drogi nr 363 w powiecie jaworskim,
  - gminy Dobromierz i Marcinowice w powiecie świdnickim,
  - gminy Dzierżoniów, Pieszyce, miasto Bielawa, miasto Dzierżoniów w powiecie dzierżoniowskim,
  - gminy Głuszycza, Mieroszów w powiecie wałbrzyskim,
  - gmina Nowa Ruda i miasto Nowa Ruda w powiecie kłodzkim,
  - gminy Kamienna Góra, Marciszów i miasto Kamienna Góra w powiecie kamiennogórskim,
- w województwie wielkopolskim:
- gminy Koźmin Wielkopolski, Rozdrażew w powiecie krotoszyńskim,
  - gminy Książ Wielkopolski, część gminy Dolsk położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 434 biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 437, a następnie na wschód od drogi nr 437 biegnącej od skrzyżowania z drogą nr 434 do południowej granicy gminy, w powiecie śremskim,
  - gminy Borek Wielkopolski, Piaski, Pogorzela, w powiecie gostyńskim,
  - gminy Kleszczewo, Kostrzyn, Pobiedziska, w powiecie poznańskim,
  - gmina Kiszkowo i część gminy Kłecko położona na zachód od rzeki Mała Wełna w powiecie gnieźnieńskim,
  - powiat czarnkowsko-trzcianecki,
  - część gminy Wronki położona na północ od linii wyznaczonej przez rzekę Wartę biegnącą od zachodniej granicy gminy do przecięcia z drogą nr 182, a następnie na wschód od linii wyznaczonej przez drogi nr 182 oraz 184 biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 182 do południowej granicy gminy w powiecie szamotulskim,
  - gmina Budzyń w powiecie chodzieskim,
  - gminy Mieścisko, Skoki i Wągrowiec z miastem Wągrowiec w powiecie wągrowieckim,
  - gmina Dobrzyca w powiecie pleszewskim,
  - gminy Odolanów, Przygodzice, Raszków, Sośnie, miasto Ostrów Wielkopolski, część gminy wiejskiej Ostrów Wielkopolski położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Sulisław – Łąkociny – Wierzбно i na zachód od miasta Ostrów Wielkopolski oraz część gminy wiejskiej Ostrów Wielkopolski położona na wschód od miasta Ostrów Wielkopolski w powiecie ostrowskim,
  - gmina Kobyla Góra w powiecie ostrzeszowskim,
  - gminy Baranów, Bralin, Perzów, Rychtal, Trzcinica, Łęka Opatowska w powiecie kępińskim,

w województwie opolskim:

- gmina Byczyna, część gminy Kluczbork położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 42 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 45, a następnie od tego skrzyżowania na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 45 do skrzyżowania z ulicą Fabryczną w miejscowości Kluczbork i dalej na północ od linii wyznaczonej przez ulicę Fabryczna -Dzierżonia – Strzelecka w miejscowości Kluczbork do wschodniej granicy gminy, część gminy Wołczyn położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 42 w powiecie kluczborskim,
- gminy Praszka, Gorzów Śląski, Radłów, Olesno, Zębowice, część gminy Rudniki położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 42 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 43 i na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 43 biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 42 w powiecie oleskim,
- część gminy Grodków położona na zachód od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie brzeskim,
- gminy Łambinowice, Pakosławice, Skoroszyce, część gminy Korfantów położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 407 w powiecie nyskim,
- część gminy Biała położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 407 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 414 i dalej na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 414 biegnącej od tego skrzyżowania do skrzyżowania z drogą nr 409, a następnie na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 409 biegnącą od tego skrzyżowania do wschodniej granicy gminy w powiecie prudnickim,
- gminy Chrzastowice, Ozimek, Komprachcice, Prószków, część gminy Łubniany położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Świerkle – Masów, ulicę Leśną w miejscowości Masów oraz na południe od ulicy Kolanowskiej biegnącej do wschodniej granicy gminy, część gminy Turawa położona na południe od linii wyznaczonej przez ulicę Powstańców Śląskich -Kolanowską -Opolską – Kotorską w miejscowości Węgry i dalej na południe od drogi łączącej miejscowości Węgry- Kotórz Mały – Turawa – Rzędów – Kadłub Turawski – Zakrzów Turawski biegnącą do wschodniej granicy gminy w powiecie opolskim,
- powiat miejski Opole,

w województwie zachodniopomorskim:

- gminy Nowogródek Pomorski, Barlinek, część gminy Myślibórz położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 23 biegnącej od południowej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 26, następnie na wschód od drogi nr 26 biegnącej od tego skrzyżowania do skrzyżowania z drogą nr 119 i dalej na wschód od drogi nr 119 biegnącej od skrzyżowania z drogą nr 26 do północnej granicy gminy, część gminy Dębno położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 126 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 23 w miejscowości Dębno, następnie na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 23 do skrzyżowania z ul. Jana Pawła II w miejscowości Cychry, następnie na północ od ul. Jana Pawła II do skrzyżowania z ul. Ogrodową i dalej na północ od linii wyznaczonej przez ul. Ogrodową, której przedłużenie będzie do wschodniej granicy gminy w powiecie myśliborskim,
- gmina Stare Czarnowo w powiecie gryfińskim,
- gminy Bielice, Lipiany, Przelewice, Pyrzyce w powiecie pyrzyckim,
- gminy Bierzwnik, Krzęcin, Pełczyce w powiecie choszczeńskim,
- część powiatu miejskiego Szczecin położona na zachód od linii wyznaczonej przez rzekę Odra Zachodnia biegnącą od północnej granicy gminy do przecięcia z drogą nr 10, następnie na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 10 biegnącą od przecięcia z linią wyznaczoną przez rzekę Odra Zachodnia do wschodniej granicy gminy,
- gminy Dobra (Szczecińska), Police w powiecie polickim,

w województwie małopolskim:

- gminy Bobowa, Moszczenica, Łużna, Ropa, część gminy wiejskiej Gorlice położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od wschodniej do zachodniej granicy gminy, część gminy Biecz położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 28 w powiecie gorlickim,
- powiat nowosądecki,

- gminy Czorsztyn, Krościenko nad Dunajcem, Ochotnica Dolna, Szczawnica w powiecie nowotarskim,
  - powiat miejski Nowy Sącz,
  - gminy Skrzyszów, Lisia Góra, Radłów, Wietrzychowice, Żabno, część gminy wiejskiej Tarnów położona na wschód od miasta Tarnów w powiecie tarnowskim,
  - powiat dąbrowski,
  - gminy Klucze, Bolesław, Bukowno w powiecie olkuskim,
- w województwie śląskim:
- gmina Sławków w powiecie będzińskim,
  - powiat miejski Jaworzno,
  - powiat miejski Mysłowice,
  - powiat miejski Katowice,
  - powiat miejski Siemianowice Śląskie,
  - powiat miejski Chorzów,
  - powiat miejski Piekary Śląskie,
  - powiat miejski Bytom,
  - gminy Kalety, Ożarówice, Świerklaniec, Miasteczko Śląskie, Radzionków w powiecie tarnogórskim,
  - gmina Woźniki w powiecie lublinieckim,
  - gminy Myszków i Koziegłowy w powiecie myszkowskim,
  - gminy Ogrodzieniec, Zawiercie, Włodowice w powiecie zawierciańskim.

## 7. Slovacchia

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Slovacchia:

- in the district of Nové Zámky, Sikenička, Pavlová, Bňa, Kamenín, Kamenný Most, Malá nad Hronom, Belá, Lubá, Šarkan, Gbelce, Bruty, Mužla, Obid, Štúrovo, Nána, Kamenica nad Hronom, Chľaba, Leľa, Bajtava, Salka, Malé Kosihy,
- in the district of Veľký Krtíš, the municipalities of Ipeľské Predmostie, Veľká nad Ipľom, Hrušov, Kleňany, Sečianky,
- in the district of Levice, the municipalities of Keľ, Čata, Pohronský Ruskov, Hronovce, Želiezovce, Zalaba, Malé Ludince, Šalov, Sikenica, Pastovce, Bielovce, Ipeľský Sokolec, Lontov, Kubáňovo, Sazdice, Demandice, Dolné Semerovce, Vyškovce nad Ipľom, Preseľany nad Ipľom, Hrkovce, Tupá, Horné Semerovce, Hokovce, Slatina, Horné Turovce, Veľké Turovce, Šahy, Tešmak, Plášťovce, Ipeľské Uľany, Tehla, Lula, Beša, Jesenské, Ina, Lok, Veľký Ďur, Horný Pál, Horná Seč, Starý Tekov, Dolná Seč, Hronské Kľačany, Levice, Podlužany, Krškany, Brhlovce, Bory, Santovka, Domadice, Hontianske Trsfány, Žemberovce,
- in the district of Krupina, the municipalities of Dudince, Terany, Hontianske Moravce, Sudince, Súdovce, Lišov,
- the whole district of Ružomberok, except municipalities included in zone II,
- the whole district of Turčianske Teplice, except municipalities included in zone II,
- in the district of Martin, municipalities of Blatnica, Folkušová, Necpaly, Belá-Dulice, Ďanová, Karlová, Laskár, Rakovo, Príbovce, Košťany nad Turcom, Socovce, Turčiansky Ďur, Kláštor pod Znievom, Slovany, Ležiachov, Benice,
- in the district of Dolný Kubín, the municipalities of Kraľovany, Žaškov, Jasenová, Vyšný Kubín, Oravská Poruba, Leštiny, Osádka, Malatiná, Chlebnice, Krivá,
- in the district of Tvrdošín, the municipalities of Oravský Biely Potok, Habovka, Zuberec,
- in the district of Prievidza, the municipalities of Handlová, Cígel, Podhradie, Lehota pod Vtáčnikom, Ráztočno,
- the whole district of Partizánske, except municipalities included in zone II,

- in the district of Topoľčany, the municipalities of Krnča, Prázdňovce, Solčany, Nitrianska Streda, Čeľadince, Kovarce, Súľovce, Oponice,
- in the district of Nitra, the municipalities of Horné Lefantovce, Dolné Lefantovce, Bádice, Jelenec, Žirany, Podhorany, Nitrianske Hrnčiarovce, Štitáre, Pohranice, Hostová, Kolíňany, Malý Lapáš, Dolné Obdokovce, Čeľadice, Veľký Lapáš, Babindol, Malé Chyndice, Golianovo, Klasov, Veľké Chyndice, Nová Ves nad Žitavou, Paňa, Vrábľa, Tajná, Lúčna nad Žitavou, Žitavce, Melek, Telince, Čifáre.

## 8. Italia

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Italia:

regione Piemonte:

- nella provincia di Alessandria, i comuni di Casalnoceto, Oviglio, Viguzzolo, Bergamasco, Castellar Guidobono, Berzano di Tortona, Carentino, Frascaro, Borgoratto Alessandrino, Volpeglino, Gamalero, Volpedo, Pontecurone, Castelnuovo Scrivia, Alluvione Piovera, Sale, Bassignana, Pecetto di Valenza, Rivarone, Montecastello, Valenza, San Salvatore Monferrato, Castelletto Monferrato, Quargnento, Solero, Pietra Marazzi,
- nella provincia di Asti, i comuni di Nizza Monferrato, Incisa Scapaccino, Mombaruzzo, Maranzana, Castelletto Molina, Castelnuovo Belbo, Quaranti, Fontanile, Calamandrana, Bruno, Canelli, San Marzano Oliveto,
- nella provincia di Cuneo, i comuni di Bergolo, Pezzolo Valle Uzzone, Cortemilia, Levice, Castelletto Uzzone, Perletto, Castino, Cossano Belbo, Rocchetta Belbo, Santo Stefano Belbo, Gottasecca, Monesiglio, Sale delle Langhe, Camerana, Castelnuovo di Ceva, Priero, Prunetto, Montezemolo, Perlo,

regione Liguria:

- nella provincia di Genova, i comuni di Rovegno, Portofino, Santa Margherita Ligure, Camogli, Fontanigorda, Rezzoaglio, Orero, Coreglia Ligure, San Colombano Certenoli, Zoagli, Leivi, Chiavari, Borzonasca,
- nella provincia di Savona, i comuni di Bergeggi, Spotorno, Vezzi Portio, Noli, Orco Feglino, Bormida, Calice Ligure, Rialto, Osiglia, Murialdo,

regione Emilia-Romagna:

- nella provincia di Piacenza, i comuni di Cerignale, Ottone (a est del fiume Trebbia), Corte Brugnatella, Bobbio, Alta Val Tidone,

regione Lombardia:

- nella provincia di Pavia, i comuni di Rocca Susella, Montesegale, Godiasco, Borgoratto Mormorolo, Fortunago, Volpara, Borgo Priolo, Rocca De' Giorgi, Rivanazzano, Colli Verdi – Ruino e Canevino,

regione Lazio:

- nella provincia di Roma,
  - a nord: i comuni di Riano, Castelnuovo di Porto, Capena, Fiano Romano, Morlupo, Sacrofano, Magliano Romano, Formello, Campagnano di Roma, Anguillara,
  - a ovest: il comune di Fiumicino,
  - a sud: il comune di Roma tra i limiti della zona 2 (a nord), i confini del comune di Fiumicino (a ovest), il fiume Tevere fino all'intersezione con il Grande Raccordo Anulare, il Grande Raccordo Anulare fino all'intersezione con l'autostrada A24, l'autostrada A24 fino all'intersezione con viale del Tecnopolo, viale del Tecnopolo fino all'intersezione con i confini del comune di Guidonia Montecelio,
  - a est: i comuni di Guidonia Montecelio, Montelibretti, Palombara Sabina, Monterotondo, Mentana, Sant'Angelo Romano, Fonte Nuova,

regione Sardegna:

- nella provincia del Sud Sardegna, i comuni di Escalaplano, Genuri, Gesico, Goni, Las Plassas, Setzu, Seui Isola Amministrativa, Siurgus Donigala, Suelli, Tuili, Villanovafranca,

- nella provincia di Nuoro, i comuni di Atzara, Bitti, Bolotana, Bortigali, Dorgali, Elini, Elini Isola Amministrativa, Gairo, Girasole, Ilbono, Lanusei, Lei, Loceri, Lotzorai, Macomer (a ovest della SS 131), Noragugume, Oliena, Ortueri, Orune, Osini, Perdasdefogu, Silanus, Sorgono, Tortolì, Ulassai,
- nella provincia di Oristano, i comuni di Albaiara, Ardauli, Assolo, Asuni, Bidonì, Gonnosnò, Neoneli, Nughedu Santa Vittoria, Samugheo, Sedilo, Senis, Sini, Sorradile,
- nella provincia di Sassari, i comuni di Alà Dei Sardi, Ardara, Berchidda, Bonnanaro, Bonorva (a ovest della SS 131), Borutta, Cheremule, Cossuine, Giave (a ovest della SS 131), Mores (a nord della SS 128bis - SP 63), Oschiri (a nord della E 840), Ozieri (a nord della Sp 63 - SP 1 - SS 199), Torralba (a ovest della SS 131), Tula.

## 9. Cechia

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Cechia:

Liberecký kraj:

- v okrese Liberec katastrální území obcí Hrádek nad Nisou, Oldřichov v Hájích, Grabštejn, Václavice u Hrádku nad Nisou, Horní Vítkov, Dolní Vítkov, Bílý Kostel nad Nisou, Dolní Chrástava, Horní Chrástava, Chrástava I, Nová Ves u Chrástavy, Mlýnice, Albrechtice u Frýdlantu, Kristiánov, Heřmanice u Frýdlantu, Dětrichov u Frýdlantu, Mníšek u Liberce, Oldřichov na Hranicích, Machnín, Svárov u Liberce, Desná I, Krásná Studánka, Stráž nad Nisou, Fojtka, Radčice u Krásné Studánky, Kateřinky u Liberce, Staré Pavlovice, Nové Pavlovice, Růžodol I, Františkov u Liberce, Liberec, Ruprechtice, Rudolfov, Horní Růžodol, Rochlice u Liberce, Starý Harcov, Vratislavice nad Nisou, Kunratice u Liberce, Proseč nad Nisou, Lukášov, Rýnovice, Jablonec nad Nisou, Jablonecké Paseky, Jindřichov nad Nisou, Mšeno nad Nisou, Lučany nad Nisou, Smržovka, Tanvald, Jiřetín pod Bukovou, Dolní Maxov, Antonínov, Horní Maxov, Karlov u Josefova Dolu, Loučná nad Nisou, Hranická nad Nisou, Janov nad Nisou, Bedřichov u Jablonce nad Nisou, Josefův Důl u Jablonce nad Nisou, Albrechtice v Jizerských horách, Desná III, Polubný, Harrachov, Jizerka, Hejnice, Bílý Potok pod Smrkem, Andělská Hora u Chrástavy, Benešovice u Všelibic, Cetenov, Česká Ves v Podještědí, Dolní Sedlo, Dolní Suchá u Chotyně, Donín u Hrádku nad Nisou, Družcov, Hlavice, Hrubý Lesnov, Chotyně, Chrástava II, Chrástná, Jablonné v Podještědí, Janovice v Podještědí, Janův Důl, Jítrava, Kněžice v Lužických horách, Kotel, Kryštofovo Údolí, Křižany, Lázně Kundratice, Loučná, Lvová, Malčice u Všelibic, Markvartice v Podještědí, Nesvačily u Všelibic, Novina u Liberce, Osečná, Panenská Hůrka, Polesí u Rynoltic, Postřelná, Přibyslavice, Rynoltice, Smržov u Českého Dubu, Vápno, Všelibice, Zábrdí u Osečné, Zdislava, Žibřidice,
- v okrese Česká Lípa katastrální území obcí Bezděz, Blatce, Brniště, Břevniště pod Ralskem, Česká Lípa, Deštná u Dubé, Dobranov, Dražejov u Dubé, Drchlava, Dřevčice, Dubá, Dubice u České Lípy, Dubnice pod Ralskem, Hamr na Jezeře, Heřmaničky u Dobranova, Hlemýždí, Holany, Horky u Dubé, Horní Krupá, Houska, Chlum u Dubé, Jabloneček, Jestřebí u České Lípy, Kamenice u Zákup, Korce, Kruh v Podbezdězí, Kvítkov u České Lípy, Lasvice, Loubí pod Vlhostí, Luhov u Mimoně, Luka, Maršovice u Dubé, Náhlov, Nedamov, Noviny pod Ralskem, Obora v Podbezdězí, Okna v Podbezdězí, Okřešice u České Lípy, Pavlovice u Jestřebí, Písečná u Dobranova, Skalka u Doks, Sosnová u České Lípy, Srní u České Lípy, Stará Lípa, Starý Šidlov, Stráž pod Ralskem, Šváby, Tachov u Doks, Tubož, Újezd u Jestřebí, Velenice u Zákup, Velký Grunov, Velký Valtinov, Vítkov u Dobranova, Vlčí Důl, Vojetín, Vrchovany, Zahrádky u České Lípy, Zákupy, Zbýny, Žďár v Podbezdězí, Ždírec v Podbezdězí, Žizníkov,

Středočeský kraj

- v okrese Mladá Boleslav katastrální území obcí Bezdědice, Březovice pod Bezdězem, Víška u Březovic, Dolní Krupá u Mnichova Hradiště, Mukařov u Jiviny, Neveklovice, Strážiště u Jiviny, Vicmanov, Vrchbělá, Březinka pod Bezdězem, Bělá pod Bezdězem, Dolní Rokytá, Horní Rokytá, Rostkov, Kozmice u Jiviny.

## 10. Grecia

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Grecia:

- in the regional unit of Drama:
  - the community departments of Sidironero and Skaloti and the municipal departments of Livadero and Ksiropotamo (in Drama municipality),

- the municipal department of Paranesti (in Paranesti municipality),
- the municipal departments of Prosotsani, Kokkinogeia, Mikropoli, Panorama, Pyrgoi (in Prosotsani municipality),
- the municipal departments of Kato Nevrokopi, Chrysokefalo, Achladea, Vathytopos, Volakas, Granitis, Dasotos, Eksohi, Katafyto, Lefkogeia, Mikrokleisoura, Mikromilea, Ochyro, Pagoneri, Perithorio, Kato Vrontou and Potamoi (in Kato Nevrokopi municipality),
- in the regional unit of Xanthi:
  - the municipal departments of Kimmerion, Stavroupoli, Gerakas, Dafnonas, Komnina, Kariofyto and Neochori (in Xanthi municipality),
  - the community departments of Satres, Thermes, Kotyli, and the municipal departments of Myki, Echinon and Oraio (in Myki municipality),
  - the community department of Selero and the municipal department of Sounio (in Avdira municipality),
- in the regional unit of Rodopi:
  - the municipal departments of Komotini, Anthochorio, Gratini, Thrylorio, Kalhas, Karydia, Kikidio, Kosmio, Pandrosos, Aigeiros, Kallisti, Meleti, Neo Sidirochori and Mega Doukato (in Komotini municipality),
  - the municipal departments of Ipio, Arriana, Darmeni, Archontika, Fillyra, Ano Drosini, Aratos and the Community Departments Kehros and Organi (in Arriana municipality),
  - the municipal departments of Iasmos, Sostis, Asomatoi, Polyanthos and Amvrosia and the community department of Amaxades (in Iasmos municipality),
  - the municipal department of Amaranta (in Maroneia Sapon municipality),
- in the regional unit of Evros:
  - the municipal departments of Kyriaki, Mandra, Mavrokklisi, Mikro Dereio, Protokklisi, Roussa, Goniko, Geriko, Sidirochori, Megalo Derio, Sidiro, Giannouli, Agriani and Petrolofos (in Soufli municipality),
  - the municipal departments of Dikaia, Arzos, Elaia, Therapio, Komara, Marasia, Ormenio, Pentalofos, Petrola, Plati, Ptelea, Kyprinos, Zoni, Fulakio, Spilaio, Nea Vyssa, Kavili, Kastanies, Rizia, Sterna, Ampelakia, Valtos, Megali Doxipara, Neochori and Chandras (in Orestiada municipality),
  - the municipal departments of Asvestades, Ellinochori, Karoti, Koufovouno, Kiani, Mani, Sitochori, Aleporochori, Asproneri, Metaxades, Vrysika, Doksa, Elafoxori, Ladi, Paliouri and Poimeniko (in Didymoteixo municipality),
- in the regional unit of Serres:
  - the municipal departments of Strymoniko, Zeugolatio, Melenikitsi, Nea Tyroloi, Palaiokastro, Kalokastro, Livadochori, and Skotoussa (Irakleia Municipality),
  - the municipal department of Vamvakofyto, part of the municipal department of Sidirokastro and the community departments of Agkistro, Kapnofyto and Achladochori (Sintiki Municipality),
  - the municipal departments of Serres, Elaionas, Anagennisi, Vamvakia, Leukonas, Kala Dendra, Christos, Provatas, Monokklisia, Ano Kamila, Mitrousi, and Oinoussa, and the community departments of Orini and Ano Vrontou (Serres Municipality),
  - the municipal department of Ampela (Visaltia Municipality),
- in the regional unit of Kilkis:
  - the municipal departments of Kilkis, Terpyllo, Anavryto, Elliniko, Efkarpiia, Isoma, Koiladi, Eptalofos, Melanthi, Theodosia, Koronouda, Megali Vrissi, Leipsidrio, Cherso, Megali Sterna, Akrita, Kastaneon, Stavrochori, Iliolousto and Plagia (Kilkis Municipality),
  - the municipal departments of Eiriniko, Euzonoi and Pontoirakleia (Peonias Municipality),

- in the regional unit of Thessaloniki:
  - the municipal departments of Leukohori, Xilopoli and Lahanas (Lagadas Municipality).

## PARTE II

**1. Bulgaria**

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Bulgaria:

- the whole region of Haskovo,
- the whole region of Yambol,
- the whole region of Stara Zagora,
- the whole region of Pernik,
- the whole region of Kyustendil,
- the whole region of Plovdiv,
- the whole region of Pazardzhik, excluding the areas in Part III,
- the whole region of Smolyan,
- the whole region of Dobrich,
- the whole region of Sofia city,
- the whole region of Sofia Province,
- the whole region of Blagoevgrad,
- the whole region of Razgrad,
- the whole region of Kardzhali,
- the whole region of Burgas,
- the whole region of Varna,
- the whole region of Silistra,
- the whole region of Ruse,
- the whole region of Veliko Tarnovo,
- the whole region of Pleven,
- the whole region of Targovishte,
- the whole region of Shumen,
- the whole region of Sliven,
- the whole region of Vidin,
- the whole region of Gabrovo,
- the whole region of Lovech,
- the whole region of Montana,
- the whole region of Vratza.

**2. Germania**

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Germania:

Bundesland Brandenburg:

- Landkreis Oder-Spree:
  - Gemeinde Grunow-Dammendorf,
  - Gemeinde Mixdorf
  - Gemeinde Schlaubetal,
  - Gemeinde Neuzelle,
  - Gemeinde Neißemünde,

- Gemeinde Lawitz,
- Gemeinde Eisenhüttenstadt,
- Gemeinde Vogelsang,
- Gemeinde Ziltendorf,
- Gemeinde Wiesenau,
- Gemeinde Friedland,
- Gemeinde Siehdichum,
- Gemeinde Müllrose,
- Gemeinde Briesen,
- Gemeinde Jacobsdorf
- Gemeinde Groß Lindow,
- Gemeinde Brieskow-Finkenheerd,
- Gemeinde Ragow-Merz,
- Gemeinde Beeskow,
- Gemeinde Rietz-Neuendorf,
- Gemeinde Tauche mit den Gemarkungen Stremmen, Ranzig, Trebatsch, Sabrodt, Sawall, Mitweide, Lindenberg, Falkenberg (T), Görsdorf (B), Wulfersdorf, Giesensdorf, Briescht, Kossenblatt und Tauche,
- Gemeinde Langewahl,
- Gemeinde Berkenbrück,
- Gemeinde Steinhöfel mit den Gemarkungen Arensdorf und Demitz und den Gemarkungen Steinhöfel, Hasenfelde und Heinersdorf östlich der L 36 und der Gemarkung Neuendorf im Sande südlich der L36,
- Gemeinde Fürstenwalde östlich der B 168 und südlich der L36,
- Gemeinde Diensdorf-Radlow,
- Gemeinde Wendisch Rietz östlich des Scharmützelsees und nördlich der B 246,
- Gemeinde Bad Saarow mit der Gemarkung Neu Golm und der Gemarkung Bad Saarow-Pieskow östlich des Scharmützelsees und ab nördlicher Spitze östlich der L35,
- Landkreis Dahme-Spreewald:
  - Gemeinde Jamlitz,
  - Gemeinde Lieberose,
  - Gemeinde Schwielochsee mit den Gemarkungen Goyatz, Jessern, Lamsfeld, Ressen, Speichrow und Zaue,
- Landkreis Spree-Neiße:
  - Gemeinde Schenkendöbern,
  - Gemeinde Guben,
  - Gemeinde Jänschwalde,
  - Gemeinde Tauer,
  - Gemeinde Peitz,
  - Gemeinde Turnow-Preilack mit der Gemarkung Preilack,
  - Gemeinde Teichland,
  - Gemeinde Heinersbrück,
  - Gemeinde Forst,
  - Gemeinde Groß Schacksdorf-Simmersdorf,
  - Gemeinde Neiße-Malxetal,
  - Gemeinde Jämlitz-Klein Düben,

- Gemeinde Tschernitz,
- Gemeinde Döbern,
- Gemeinde Felixsee,
- Gemeinde Wiesengrund,
- Gemeinde Spremberg mit den Gemarkungen Wolkenberg, Stradow, Jessen, Pulsberg und Perpe,
- Gemeinde Welzow,
- Gemeinde Neuhausen/Spree mit der Gemarkung Gablenz,
- Gemeinde Drebkau mit den Gemarkungen Greifenhain und Kausche,
- Landkreis Märkisch-Oderland:
  - Gemeinde Bleyen-Genschmar,
  - Gemeinde Neuhardenberg
  - Gemeinde Golzow,
  - Gemeinde Küstriner Vorland,
  - Gemeinde Alt Tucheband,
  - Gemeinde Reitwein,
  - Gemeinde Podelzig,
  - Gemeinde Gusow-Platkow,
  - Gemeinde Seelow,
  - Gemeinde Vierlinden,
  - Gemeinde Lindendorf,
  - Gemeinde Fichtenhöhe,
  - Gemeinde Lietzen,
  - Gemeinde Falkenhagen (Mark),
  - Gemeinde Zeschdorf,
  - Gemeinde Treplin,
  - Gemeinde Lebus,
  - Gemeinde Müncheberg mit den Gemarkungen Jahnsfelde, Trebnitz, Obersdorf, Münchehofe und Hermersdorf,
  - Gemeinde Märkische Höhe mit der Gemarkung Ringenwalde,
  - Gemeinde Bliesdorf mit der Gemarkung Metzdorf und Gemeinde Bliesdorf – östlich der B167 bis östlicher Teil, begrenzt aus Richtung Gemarkungsgrenze Neutrebbin südlich der Bahnlinie bis Straße „Sophienhof“ dieser westlich folgend bis „Ruesterchegraben“ weiter entlang Feldweg an den Windrädern Richtung „Herrnhof“, weiter entlang „Letschiner Hauptgraben“ nord-östlich bis Gemarkungsgrenze Alttrebbin und Kunersdorf – östlich der B167,
  - Gemeinde Bad Freienwalde mit den Gemarkungen Altglietzen, Altranft, Bad Freienwalde, Bralitz, Hohenwutzen, Schiffmühle, Hohensaaten und Neuenhagen,
  - Gemeinde Falkenberg mit der Gemarkung Falkenberg östlich der L35,
  - Gemeinde Oderaue,
  - Gemeinde Wriezen mit den Gemarkungen Altwriezen, Jäckelsbruch, Neugaul, Beaugard, Eichwerder, Rathsdorf – östlich der B167 und Wriezen – östlich der B167,
  - Gemeinde Neulewin,
  - Gemeinde Neutrebbin,
  - Gemeinde Letschin,
  - Gemeinde Zechin,

- Landkreis Barnim:
  - Gemeinde Lunow-Stolzenhagen,
  - Gemeinde Parsteinsee,
  - Gemeinde Oderberg,
  - Gemeinde Liepe,
  - Gemeinde Hohenfinow (nördlich der B167),
  - Gemeinde Niederfinow,
  - Gemeinde (Stadt) Eberswalde mit den Gemarkungen Eberswalde nördlich der B167 und östlich der L200, Sommerfelde und Tornow nördlich der B167,
  - Gemeinde Chorin mit den Gemarkungen Brodowin, Chorin östlich der L200, Serwest, Neuehütte, Sandkrug östlich der L200,
  - Gemeinde Ziethen mit der Gemarkung Klein Ziethen östlich der Serwester Dorfstraße und östlich der B198,
- Landkreis Uckermark:
  - Gemeinde Angermünde mit den Gemarkungen Crussow, Stolpe, Gellmersdorf, Neukünkendorf, Bölkendorf, Herzsprung, Schmargendorf und den Gemarkungen Angermünde südlich und südöstlich der B2 und Dobberzin südlich der B2,
  - Gemeinde Schwedt mit den Gemarkungen Criewen, Zützen, Schwedt, Stendell, Kummerow, Kunow, Vierraden, Blumenhagen, Oderbruchwiesen, Enkelsee, Gatow, Hohenfelde, Schöneberg, Flemsdorf und der Gemarkung Felchow östlich der B2,
  - Gemeinde Pinnow südlich und östlich der B2,
  - Gemeinde Berkholz-Meyenburg,
  - Gemeinde Mark Landin mit der Gemarkung Landin südlich der B2,
  - Gemeinde Casekow mit der Gemarkung Woltersdorf und den Gemarkungen Biesendahlshof und Casekow östlich der L272 und südlich der L27,
  - Gemeinde Hohenselchow-Groß Pinnow mit der Gemarkung Groß Pinnow und der Gemarkung Hohenselchow südlich der L27,
  - Gemeinde Gartz (Oder) mit der Gemarkung Friedrichsthal und den Gemarkungen Gartz und Hohenreinkendorf südlich der L27 und der B2 bis Kastanienallee, dort links abbiegend dem Schülerweg folgend bis Höhe Bahnhof, von hier in östlicher Richtung den Salveybach kreuzend bis zum Tantower Weg, diesen in nördlicher Richtung bis zu Stettiner Straße, diese weiter folgend bis zur B2, dieser in nördlicher Richtung folgend,
  - Gemeinde Mescherin mit der Gemarkung Mescherin, der Gemarkung Neurochlitz östlich der B2 und der Gemarkung Rosow nördlich der K 7311,
  - Gemeinde Passow mit der Gemarkung Jamikow,
- Kreisfreie Stadt Frankfurt (Oder),
- Landkreis Prignitz
  - Gemeinde Karstädt mit den Gemarkungen Neuhof nordwestlich der Neuhausener Straße, Kribbe nördlich der Kreisstraße 7045 Dallmin nördlich der L133 und K7045 begrenzt durch die Bahnstrecke Berlin-Hamburg
  - Gemeinde Berge mit den Gemarkungen Grenzheim, Kleeste, Neuhausen westlich der L10, Berge nördlich der Schulstraße/östlich der Perleberger Straße
  - Gemeinde Pirow mit den Gemarkungen Hülsebeck nördlich der L104, Bresch Dreieck an der nordwestlichen Gemarkungsgrenze am Bach Karwe
  - Gemeinde Putlitz mit den Gemarkungen Sagast nördlich des Grabens 1/12/05, Nettelbeck südwestlich der A24, Porep südlich der A24, Lütkenhof westlich der L13, Putlitz nördlich des Hülsebecker Damm, Weitendorf westlich der L13 und Telschow südwestlich der A24,

- Landkreis Oberspreewald-Lausitz:
  - Gemeinde Vetschau mit den Gemarkungen Wüstenhain und Laasow,
  - Gemeinde Altdöbern mit den Gemarkungen Reddern, Ranzow, Pritzen, Altdöbern östlich der Bahnstrecke Altdöbern –Großräschen,
  - Gemeinde Großräschen mit den Gemarkungen Woschkow, Dörrwalde, Allmosen,
  - Gemeinde Neu-Seeland,
  - Gemeinde Neupetershain,
  - Gemeinde Senftenberg mit der Gemarkungen Peickwitz, Sedlitz, Kleinkoschen, Großkoschen und Hosena,
  - Gemeinde Hohenbocka,
  - Gemeinde Grünewald,
  - Gemeinde Hermsdorf,
  - Gemeinde Kroppen,
  - Gemeinde Ortrand,
  - Gemeinde Großmehlen,
  - Gemeinde Lindenau,
  - Gemeinde Frauendorf,
  - Gemeinde Ruhland,
  - Gemeinde Guteborn,
  - Gemeinde Schwarzbach mit der Gemarkung Schwarzbach,
- Bundesland Sachsen:
  - Landkreis Bautzen,
  - Stadt Dresden:
    - Stadtgebiet nördlich der BAB4 bis zum Verlauf westlich der Elbe, dann nördlich der B6,
  - Landkreis Görlitz,
  - Landkreis Meißen:
    - Gemeinde Diera-Zehren östlich der Elbe,
    - Gemeinde Ebersbach,
    - Gemeinde Glaubitz östlich des Grödel-Elsterwerdaer-Floßkanals,
    - Gemeinde Klipphausen östlich der S177,
    - Gemeinde Lampertswalde,
    - Gemeinde Moritzburg,
    - Gemeinde Niederau östlich der B101,
    - Gemeinde Nünchritz östlich der Elbe und südlich des Grödel-Elsterwerdaer-Floßkanals,
    - Gemeinde Priestewitz,
    - Gemeinde Röderaue östlich des Grödel-Elsterwerdaer-Floßkanals,
    - Gemeinde Schönhofeld,
    - Gemeinde Stadt Coswig,
    - Gemeinde Stadt Gröditz östlich des Grödel-Elsterwerdaer-Floßkanals,
    - Gemeinde Stadt Großenhain,
    - Gemeinde Stadt Meißen östlich des Straßenverlaufs der S177 bis zur B6, dann B6 bis zur B101, ab der B101 Elbtalbrücke Richtung Norden östlich der Elbe,
    - Gemeinde Stadt Radebeul,

- Gemeinde Stadt Radeburg,
- Gemeinde Thiendorf,
- Gemeinde Weinböhla,
- Gemeinde Wülknitz östlich des Grödel-Elsterwerdaer-Floßkanals,
- Landkreis Sächsische Schweiz-Osterzgebirge:
  - Gemeinde Stadt Wilsdruff nördlich der BAB4 zwischen den Abfahren Wilsdruff und Dreieck Dresden-West,
- Bundesland Mecklenburg-Vorpommern:
  - Landkreis Ludwigslust-Parchim:
    - Gemeinde Brunow mit den Ortsteilen und den Ortslagen: Bauerkuhl, Brunow (bei Ludwigslust), Klüß, Löcknitz (bei Parchim),
    - Gemeinde Karrenzin mit den Ortsteilen und den Ortslagen: Herzfeld (bei Parchim), Karrenzin, Karrenzin-Ausbau, Neu Herzfeld, Wulfsahl (bei Parchim),
    - Gemeinde Möllenbeck mit den Ortsteilen und der Ortslage: Horst (bei Grabow),
    - Gemeinde Ruhner Berge mit den Ortsteilen und den Ortslagen: Dorf Polnitz, Griebow, Leppin (bei Marwitz), Mentin,
    - Gemeinde Ziegendorf mit den Ortsteilen und den Ortslagen: Drefahl, Meierstorf (bei Parchim), Neu Drefahl, Pampin, Platschow, Stresendorf, Ziegendorf (bei Parchim).

### 3. Estonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Estonia:

- Eesti Vabariik (välja arvatud Hiiu maakond).

### 4. Lettonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Lettonia:

- Aizkraukles novads,
- Alūksnes novads,
- Augšdaugavas novads,
- Ādažu novads,
- Balvu novads,
- Bauskas novads,
- Cēsu novads,
- Dienvidkurzemes novada Aizputes, Cīravas, Lažas, Durbes, Dunalkas, Tadaļķu, Vecpils, Bārtas, Sakas, Bunkas, Priekules, Gramzdas, Kalētu, Virgas, Dunikas, Vaiņodes, Gaviezes, Grobiņas, Rucavas, Vērgales, Medzes pagasts, Nīcas pagasta daļa uz dienvidiem no apdzīvotas vietas Bernāti, autoceļa V1232, A11, V1222, Bārtas upes, Embūtes pagasta daļa uz dienvidiem no autoceļa P116, P106, autoceļa no apdzīvotas vietas Dinsdurbe, Kalvenes pagasta daļa uz rietumiem no ceļa pie Vārtājas upes līdz autoceļam A9, uz dienvidiem no autoceļa A9, uz rietumiem no autoceļa V1200, Kazdangas pagasta daļa uz rietumiem no ceļa V1200, P115, P117, V1296, Aizputes, Durbes, Pāvilostas, Priekules pilsēta, Grobiņas,
- Dobeles novads,
- Gulbenes novads,
- Jelgavas novads,
- Jēkabpils novads,
- Krāslavas novads,
- Kuldīgas novada Alsungas, Gudenieku, Kurmāles, Rendas, Kables, Vārmes, Pelču, Snēpeles, Turlavas, Ēdoles, Īvandes, Rumbas, Padures pagasts, Laidu pagasta daļa uz ziemeļiem no autoceļa V1296, Kuldīgas pilsēta,

- Ķekavas novads,
- Limbažu novads,
- Līvānu novads,
- Ludzas novads,
- Madonas novads,
- Mārupes novads,
- Ogres novads,
- Olaines novads,
- Preiļu novads,
- Rēzeknes novads,
- Ropažu novada Garkalnes, Ropažu pagasts, Stopiņu pagasta daļa, kas atrodas uz austrumiem no autoceļa V36, P4 un P5, Acones ielas, Dauguļupes ielas un Dauguļupītes, Vangažu pilsēta,
- Salaspils novads,
- Saldus novads,
- Saulkrastu novads,
- Siguldas novads,
- Smiltenes novads,
- Talsu novads,
- Tukuma novads,
- Valkas novads,
- Valmieras novads,
- Varakļānu novads,
- Ventspils novads,
- Daugavpils valstspilsētas pašvaldība,
- Jelgavas valstspilsētas pašvaldība,
- Jūrmalas valstspilsētas pašvaldība,
- Rēzeknes valstspilsētas pašvaldība.

## 5. Lituania

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Lituania:

- Alytaus miesto savivaldybė,
- Alytaus rajono savivaldybė,
- Anykščių rajono savivaldybė,
- Akmenės rajono savivaldybė,
- Birštono savivaldybė,
- Biržų miesto savivaldybė,
- Biržų rajono savivaldybė,
- Druskininkų savivaldybė,
- Elektrėnų savivaldybė,
- Ignalinos rajono savivaldybė,
- Jonavos rajono savivaldybė,
- Joniškio rajono savivaldybė,
- Jurbarko rajono savivaldybė: Eržvilko, Juodaičių, Seredžiaus, Smalininkų ir Viešvilės seniūnijos,

- Kaišiadorių rajono savivaldybė,
- Kauno miesto savivaldybė,
- Kauno rajono savivaldybė,
- Kalvarijos savivaldybė,
- Kazlų rūdos savivaldybė: Kazlų Rūdos seniūnija, išskyrus vakarinė dalis iki kelio 2602 ir 183, Plutiškių seniūnija,
- Kelmės rajono savivaldybė: Kelmės, Kražių, Liolių, Tytuvėnų, Tytuvėnų apylinkių, Pakražančio ir Vaiguvos seniūnijos,
- Kėdainių rajono savivaldybė,
- Klaipėdos rajono savivaldybė: Judrėnų, Endriejavo ir Veiviržėnų seniūnijos,
- Kupiškio rajono savivaldybė,
- Kretingos rajono savivaldybė,
- Lazdijų rajono savivaldybė,
- Mažeikių rajono savivaldybė,
- Marijampolės savivaldybė, išskyrus Šumskų ir Sasnavos seniūnijos,
- Molėtų rajono savivaldybė: Alantos, Balninkų, Čiulėnų, Inturkės, Jonišio, Luokesos, Mindūnų, Suginčių ir Videniškių seniūnijos,
- Pagėgių savivaldybė,
- Pakruojo rajono savivaldybė,
- Panevėžio rajono savivaldybė,
- Panevėžio miesto savivaldybė,
- Pasvalio rajono savivaldybė,
- Radviliškio rajono savivaldybė,
- Rietavo savivaldybė,
- Prienų rajono savivaldybė,
- Plungės rajono savivaldybė,
- Raseinių rajono savivaldybė,
- Rokiškio rajono savivaldybė,
- Skuodo rajono savivaldybė,
- Šakių rajono savivaldybė: Kriūkų, Lekėčių ir Lukšių seniūnijos,
- Šalčininkų rajono savivaldybė,
- Šiaulių miesto savivaldybė,
- Šiaulių rajono savivaldybė: Ginkūnų, Gruzdžių, Kairių, Kužių, Meškuičių, Raudėnų, Šakynos ir Šiaulių kaimiškosios seniūnijos,
- Šilutės rajono savivaldybė,
- Širvintų rajono savivaldybė: Čiobiškio, Gelvonų, Jauniūnų, Kernavės, Musninkų ir Širvintų seniūnijos,
- Šilalės rajono savivaldybė,
- Švenčionių rajono savivaldybė,
- Tauragės rajono savivaldybė,
- Telšių rajono savivaldybė,
- Trakų rajono savivaldybė,
- Ukmergės rajono savivaldybė: Deltuvos, Lyduokių, Pabaisko, Pivonijos, Siesikų, Šešuolių, Taujėnų, Ukmergės miesto, Veprių, Vidiškių ir Žemaitkiemo seniūnijos,
- Utenos rajono savivaldybė,

- Varėnos rajono savivaldybė,
- Vilkaviškio rajono savivaldybė: Bartninkų, Gražiškių, Keturvalakių, Pajevonio, Virbalio ir Vištyčio seniūnijos,
- Vilniaus miesto savivaldybė,
- Vilniaus rajono savivaldybė: Avižienių, Bezdonių, Buivydžių, Dūkštų, Juodšilių, Kalvelių, Lavoriškių, Maišiagalos, Marijampolio, Medininkų, Mickūnų, Nemenčinės, Nemenčinės miesto, Nemėžio, Pagirių, Riešės, Rudaminos, Rukainių, Sudervės, Sužionių, Šatrininkų ir Zujūnų seniūnijos,
- Visagino savivaldybė,
- Zarasų rajono savivaldybė.

## 6. Ungheria

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Ungheria:

- Békés megye 951450, 951460, 951550, 951650, 951750, 952350, 952450, 952650 és 956350 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Borsod-Abaúj-Zemplén megye valamennyi vadgazdálkodási egységének teljes területe,
- Fejér megye 403150, 403160, 403250, 403260, 403350, 404250, 404550, 404560, 404570, 405450, 405550, 405650, 406450 és 407050 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Hajdú-Bihar megye valamennyi vadgazdálkodási egységének teljes területe,
- Heves megye valamennyi vadgazdálkodási egységének teljes területe,
- Jász-Nagykun-Szolnok megye 750250, 750550, 750650, 750750, 750850, 750970, 750980, 751050, 751150, 751160, 751450, 751460, 751470, 751550, 751650, 752150, 752250, 752350, 752450, 752460, 752550, 752560, 752650, 752750, 752850, 752950, 753060, 753070, 753150, 753250, 753310, 753450, 753550, 753660, 754150, 754250, 754370, 755550, 755650 és 755750 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Komárom-Esztergom megye 250350, 250850, 250950, 251450, 251550, 251950, 252050, 252150, 252350, 252450, 252460, 252550, 252650, 252750, 252850, 252860, 252950, 252960, 253050, 253150, 253250, 253350, 253450 és 253550 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Nógrád megye valamennyi vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Pest megye 570150, 570250, 570350, 570450, 570550, 570650, 570750, 570850, 570950, 571050, 571150, 571250, 571350, 571650, 571750, 571760, 571850, 571950, 572050, 573550, 573650, 574250, 580050 és 580150 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Szabolcs-Szatmár-Bereg megye valamennyi vadgazdálkodási egységének teljes területe.

## 7. Polonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Polonia:

w województwie warmińsko-mazurskim:

- gminy Kalinowo, Stare Juchy, Prostki oraz gmina wiejska Elk w powiecie ełckim,
- powiat elbląski,
- powiat miejski Elbląg,
- część powiatu gołdapskiego niewymieniona w części III załącznika I,
- powiat piski,
- powiat bartoszycki,
- powiat olecki,
- część powiatu giżyckiego niewymieniona w części III załącznika I,
- powiat braniewski,
- powiat kętrzyński,
- powiat lidzbarski,

- gminy Dźwierzuty Jedwabno, Pasym, Świętajno, Wielbark, Szczytno i miasto Szczytno w powiecie szczycieńskim,
  - powiat mrągowski,
  - część powiatu węgorzewskiego niewymieniona w części III załącznika I,
  - powiat olsztyński,
  - powiat miejski Olsztyn,
  - powiat nidzicki,
  - powiat ostródzki,
  - powiat nowomiejski,
  - powiat iławski,
  - powiat działdowski,
- w województwie podlaskim:
- powiat bielski,
  - powiat grajewski,
  - powiat moniecki,
  - powiat sejneński,
  - powiat siemiatycki,
  - powiat hajnowski,
  - gminy Ciechanowiec, Klukowo, Szepietowo, Kobylin-Borzymy, Nowe Piekuty, Sokoły i część gminy Kulesze Kościelne położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie wysokomazowieckim,
  - powiat białostocki,
  - powiat suwalski,
  - powiat miejski Suwałki,
  - powiat augustowski,
  - powiat sokólski,
  - powiat miejski Białystok,
  - gminy Grabowo, Stawiski, Kolno z miastem Kolno w powiecie kolneńskim,
- w województwie mazowieckim:
- gminy Domanice, Korczew, Kotuń, Mordy, Paprotnia, Przesmyki, Siedlce, Skórzec, Wiśniew, Wodynie, Zbuczyn w powiecie siedleckim,
  - powiat miejski Siedlce,
  - gminy Ceranów, Jabłonna Lacka, Kosów Lacki, Repki, Sabnie, Sterdyń w powiecie sokołowskim,
  - powiat łosicki,
  - część powiatu sochaczewskiego niewymieniona w części I załącznika I,
  - gmina Przyłęk w powiecie zwoleńskim,
  - powiat kozienicki,
  - gminy Chotcza i Solec nad Wisłą w powiecie lipskim,
  - gminy Jastrzębia, Jedlińsk, Jedlnia – Letnisko, Kowala, Pionki z miastem Pionki, Przytyk, Wierzbica, Wolanów, Zakrzew w powiecie radomskim,
  - powiat miejski Radom,
  - powiat szydłowiecki,
  - gminy Lubowidz i Kuczbork Osada w powiecie żuromińskim,
  - gmina Wieczfnia Kościelna w powiecie mławskim,

- powiat nowodworski,
  - gminy Radzymin, Wołomin, miasto Kobyłka, miasto Marki, miasto Żąbki, miasto Zielonka, część gminy Tuszcz położona na północ od linii kolejowej łączącej miejscowości Łochów – Wołomin, część gminy Jadów położona na północ od linii kolejowej biegnącej od wschodniej do zachodniej granicy gminy, część gminy Dąbrówka położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr S8 w powiecie wołomińskim,
  - powiat garwoliński,
  - gminy Boguty – Pianki, Brok, Zaręby Kościelne, Nur, Małkinia Górna, część gminy Wąsewo położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 60, część gminy wiejskiej Ostrów Mazowiecka położona na południe od miasta Ostrów Mazowiecka i na południe od linii wyznaczonej przez drogę 60 biegnącą od zachodniej granicy miasta Ostrów Mazowiecka do zachodniej granicy gminy w powiecie ostrowskim,
  - część gminy Sadowne położona na północny- zachód od linii wyznaczonej przez linię kolejową, część gminy Łochów położona na północny – zachód od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie węgrowskim,
  - gminy Brańszczyk, Długosiodło, Rząśnik, Wyszków, część gminy Zabrodzie położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr S8 w powiecie wyszkowskim,
  - gminy Latowicz, Siennica, Sulejówek w powiecie mińskim,
  - powiat otwocki,
  - część powiatu warszawskiego zachodniego niewymieniona w części I załącznika I,
  - powiat legionowski,
  - powiat piaseczyński,
  - gminy Nadarzyn i Raszyn w powiecie pruszkowskim,
  - powiat grójecki,
  - gmina Żabia Wola w powiecie grodziskim,
  - gmina Mszczonów w powiecie żyrardowskim,
  - powiat białobrzegi,
  - powiat przysuski,
  - powiat miejski Warszawa,
- w województwie lubelskim:
- część powiatu bialskiego niewymieniona w części III załącznika I,
  - powiat miejski Biała Podlaska,
  - powiat janowski,
  - powiat puławski,
  - powiat rycki,
  - powiat łukowski,
  - powiat lubelski,
  - powiat miejski Lublin,
  - powiat lubartowski,
  - powiat łęczyński,
  - powiat świdnicki,
  - powiat biłgorajski,
  - powiat hrubieszowski,
  - powiat krasnostawski,
  - powiat chełmski,
  - powiat miejski Chełm,
  - powiat tomaszowski,

- powiat kraśnicki,
- część powiatu parczewskiego niewymieniona w części III załącznika I,
- powiat parczewski,
- powiat włodawski,
- część powiatu radzyńskiego niewymieniona w części III załącznika I,
- powiat miejski Zamość,
- powiat zamojski,

w województwie podkarpackim:

- powiat stalowowolski,
- powiat lubaczowski,
- gminy Medyka, Stubno, część gminy Orły położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 77, część gminy Żurawica na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 77 w powiecie przemyskim,
- gmina Laszki, Wiązownica, Radymno z miastem Radymno w powiecie jarosławskim,
- gmina Kamień, część gminy Sokółów Małopolski położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 875 w powiecie rzeszowskim,
- gminy Cmolas, Dzikowiec, Kolbuszowa, Majdan Królewski i Niwiska powiecie kolbuszowskim,
- część powiatu leżajskiego niewymieniona w części I załącznika I,
- powiat niżański,
- powiat tarnobrzeski,
- powiat miejski Tarnobrzeg,
- gmina Ostrów, część gminy Sędziszów Małopolski położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr A4 w powiecie ropczycko – sędziszowskim,
- część gminy Czarna położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr A4, część gminy Żyraków położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr A4, część gminy wiejskiej Dębica położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr A4 w powiecie dębickim,
- powiat mielecki,
- gminy Dębowiec, Krempana, Osiek Jasielski, część gminy wiejskiej Jasło położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 28 biegnącą od zachodniej granicy gminy do granicy miasta Jasło oraz na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 992 biegnącą od południowej granicy gminy do granicy miasta Jasło, część gminy Nowy Żmigród położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 993, część gminy Skołyszyn położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 28 w powiecie jasielskim,
- gmina Jaśliska, część gminy Dukla położona na południe od linii wyznaczonej przez drogi: nr 993 biegnącą od zachodniej granicy gminy do miejscowości Dukla i drogę łączącą miejscowości Dukla – Cergowa - Jasionka biegnącą do wschodniej granicy gminy, część gminy Rymanów położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 28 w powiecie krośnieńskim,
- część gminy Komańcza położona na zachód od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 889 oraz na południe od drogi nr 889 biegnącej od tego skrzyżowania do północnej granicy gminy w powiecie sanockim,

w województwie małopolskim:

- gminy Lipinki, Sękowa, Uście Gorlickie, miasto Gorlice, część gminy wiejskiej Gorlice położona na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od wschodniej do zachodniej granicy gminy, część gminy Biecz położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 28 w powiecie gorlickim,

w województwie pomorskim:

- gminy Mikołajki Pomorskie, Dzierzgoń i Stary Dzierzgoń, Stary Targ w powiecie sztumskim,
- gmina Stare Pole, część gminy Nowy Staw położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 55 w powiecie malborskim,
- gminy Stegny, Sztutowo i część gminy Nowy Dwór Gdański położona na północny - wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 55 biegnącą od południowej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 7, następnie przez drogę nr 7 i S7 biegnącą do zachodniej granicy gminy w powiecie nowodworskim,
- gmina Prabuty w powiecie kwidzyńskim,

w województwie świętokrzyskim:

- gmina Tarłów i część gminy Ożarów położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 74 biegnącą od miejscowości Honorów do zachodniej granicy gminy w powiecie opatowskim,
- gminy Dwikozy i Zawichost w powiecie sandomierskim,

w województwie lubuskim:

- gminy Bogdaniec, Deszczno, Kłodawa, Kostrzyn nad Odrą, Santok, Witnica w powiecie gorzowskim,
- powiat miejski Gorzów Wielkopolski,
- powiat żarski,
- powiat słubicki,
- powiat żagański,
- powiat krośnieński,
- powiat zielonogórski
- powiat miejski Zielona Góra,
- powiat nowosolski,
- powiat sulęciński,
- część powiatu międzyrzeckiego niewymieniona w części III załącznika I,
- powiat świebodziński,
- powiat wschowski,

w województwie dolnośląskim:

- część powiatu zgorzeleckiego niewymieniona w części III załącznika I,
- część powiatu polkowickiego niewymieniona w części III załącznika I,
- część powiatu wołowskiego niewymieniona w części III załącznika I,
- gmina Jeżów Sudecki w powiecie karkonoskim,
- gminy Rudna, Ścinawa, miasto Lubin i część gminy Lubin niewymieniona w części III załącznika I w powiecie lubińskim,
- powiat średzki,
- gmina Mściwojów, Wądroże Wielkie, część gminy Męcinka położona na północ od drogi nr 363 w powiecie jaworskim,
- gminy Kunice, Legnickie Pole, Prochowice, Ruja w powiecie legnickim,
- gminy Wisznia Mała, Trzebnica, Zawonia, część gminy Oborniki Śląskie położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 340 w powiecie trzebnickim,
- miasto Świeradów Zdrój w powiecie lubańskim,
- powiat miejski Wrocław,
- gminy Czernica, Długołęka, Siechnice, Mietków, Kąty Wrocławskie, część gminy Żórawina położona na wschód od linii wyznaczonej przez autostradę A4 w powiecie wrocławskim,

- gminy Jelcz - Laskowice, Oława z miastem Oława i część gminy Domaniów położona na północny wschód od linii wyznaczonej przez autostradę A4 w powiecie olawskim,
  - gmina Bierutów, Dziadowa Kłoda, miasto Oleśnica, część gminy wiejskiej Oleśnica położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr S8, część gminy Dobroszyce położona na zachód od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od północnej do południowej granicy gminy w powiecie oleśnickim,
  - część powiatu bolesławieckiego niewymieniona w części III załącznika I,
  - powiat milicki,
  - powiat górowski,
  - powiat głogowski,
  - gmina Świerzawa, Wojcieszów, część gminy Zagrodno położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Jadwisin – Modlikowice Zagrodno oraz na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 382 biegnącą od miejscowości Zagrodno do południowej granicy gminy w powiecie złotoryjskim,
  - część powiatu lwóweckiego niewymieniona w części III załącznika I,
  - gminy Czarny Bór, Stare Bogaczowice, Walim, miasto Boguszów - Gorce, miasto Jedlina – Zdrój, miasto Szczawno – Zdrój w powiecie wałbrzyskim,
  - powiat miejski Wałbrzych,
  - część powiatu świdnickiego niewymieniona w części I załącznika I,
- w województwie wielkopolskim:
- powiat wolsztyński,
  - powiat grodziski,
  - część powiatu kościańskiego niewymieniona w części III załącznika I,
  - gminy Brodnica, Śrem, część gminy Dolsk położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 434 biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 437, a następnie na zachód od drogi nr 437 biegnącej od skrzyżowania z drogą nr 434 do południowej granicy gminy w powiecie śremskim,
  - gmina Zaniemyśl w powiecie średzkim,
  - część powiatu międzychodzkiego niewymieniona w części III załącznika I,
  - powiat nowotomyski,
  - powiat obornicki,
  - część gminy Połajewo na położona na południe od drogi łączącej miejscowości Chraplewo, Tarnówko-Boruszyn, Krosin, Jakubowo, Połajewo - ul. Ryczywolska do północno-wschodniej granicy gminy w powiecie czarnkowsko-trzcianeckim,
  - powiat miejski Poznań,
  - część powiatu poznańskiego niewymieniona w części I załącznika I,
  - powiat rawicki,
  - część powiatu szamotulskiego niewymieniona w części I załącznika I,
  - część powiatu gostyńskiego niewymieniona w części I załącznika I,
  - gminy Kobylin, Zduny, Krotoszyn, miasto Sulmierzyce w powiecie krotoszyńskim,
  - część gminy wiejskiej Ostrów Wielkopolski położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Sulisław – Łąkociny – Wierzbno w powiecie ostrowskim,
  - gminy Włoszakowice, Świąciechowa, Wijewo, część gminy Rydzyna położona na południe od linii wyznaczonej przez kanał Kopanica (Rów Polski) w powiecie leszczyńskim,
- w województwie łódzkim:
- gminy Biała Rawska, Regnów i Sadkowice w powiecie rawskim,
  - gmina Kowiesy w powiecie skierniewickim,

w województwie zachodniopomorskim:

- gmina Boleszkowice, część gminy Myślibórz położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 23 biegnącej od południowej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 26, następnie na zachód od drogi nr 26 biegnącej od tego skrzyżowania do skrzyżowania z drogą nr 119 i dalej na zachód od drogi nr 119 biegnącej od skrzyżowania z drogą nr 26 do północnej granicy gminy, część gminy Dębno położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 126 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 23 w miejscowości Dębno, następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 23 do skrzyżowania z ul. Jana Pawła II w miejscowości Cychry, następnie na południe od ul. Jana Pawła II do skrzyżowania z ul. Ogrodową i dalej na południe od linii wyznaczonej przez ul. Ogrodową, której przedłużenie biegnie do wschodniej granicy gminy w powiecie myśliborskim,
- gmina Kozielice w powiecie pyrzyckim,
- gminy Banie, Cedynia, Gryfino, Mieszkowice, Moryń, Chojna, Widuchowa, Trzcianko-Zdrój w powiecie gryfińskim,
- gmina Kolbaskowo w powiecie polickim,

w województwie opolskim:

- gminy Brzeg, Lubsza, Lewin Brzeski, Olszanka, Skarbimierz, część gminy Grodków położona na wschód od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie brzeskim,
- gminy Dąbrowa, Dobrzeń Wielki, Popielów, Murów, Niemodlin, Tułowice, część gminy Łubniany położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Świerkle – Masów, ulicę Leśną w miejscowości Masów oraz na północ od ulicy Kolanowskiej biegnącej do wschodniej granicy gminy, część gminy Turawa położona na północ od linii wyznaczonej przez ulice Powstańców Śląskich -Kolanowską -Opolską -Kotorską w miejscowości Węgry i dalej na północ od drogi łączącej miejscowości Węgry- Kotórz Mały – Turawa – Rzędów – Kadłub Turawski – Zakrzów Turawski biegnącą do wschodniej granicy gminy w powiecie opolskim,
- gmina Lasowice Wielkie, część gminy Kluczbork położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 42 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 45, a następnie od tego skrzyżowania na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 45 do skrzyżowania z ulicą Fabryczną w miejscowości Kluczbork i dalej na południe od linii wyznaczonej przez ulice Fabryczna -Dzierżonia – Strzelecka w miejscowości Kluczbork do wschodniej granicy gminy, część gminy Wołczyn położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 42 w powiecie kluczborskim,
- powiat namysłowski,

w województwie śląskim:

- powiat miejski Sosnowiec,
- powiat miejski Dąbrowa Górnicza,
- gminy Bobrowniki, Mierzęcice, Psary, Siewierz, miasto Będzin, miasto Czeladź, miasto Wojkowice w powiecie będzińskim,
- gminy Łazy i Poręba w powiecie zawierciańskim.

## 8. **Slovacchia**

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Slovacchia:

- the whole district of Gelnica,
- the whole district of Poprad
- the whole district of Spišská Nová Ves,
- the whole district of Levoča,
- the whole district of Kežmarok,
- the whole district of Michalovce, except municipalities included in zone III,
- the whole district of Medzilaborce
- the whole district of Košice-okolie,
- the whole district of Rožnava,

- the whole city of Košice,
- the whole district of Sobrance, except municipalities included in zone III,
- the whole district of Vranov nad Topľou,
- the whole district of Humenné,
- the whole district of Snina,
- the whole district of Prešov,
- the whole district of Sabinov,
- the whole district of Svidník,
- the whole district of Stropkov,
- the whole district of Bardejov,
- the whole district of Stará Ľubovňa,
- the whole district of Revúca,
- the whole district of Rimavská Sobota,
- in the district of Veľký Krtíš, the whole municipalities not included in part I,
- the whole district of Lučenec,
- the whole district of Poltár,
- the whole district of Zvolen,
- the whole district of Detva,
- the whole district of Krupina, except municipalities included in zone I,
- the whole district of Banská Stiaavnica,
- the whole district of Žarnovica,
- the whole district of Banská Bystrica,
- the whole district of Brezno,
- the whole district of Liptovský Mikuláš,
- the whole district of Trebišov',
- the whole district of Zlaté Moravce,
- in the district of Levice the municipality of Kozárovce, Kalná nad Hronom, Nový Tekov, Malé Kozmálovce, Veľké Kozmálovce, Tlmače, Rybník, Hronské Kosihy, Čajkov, Nová Dedina, Devičany, Bátorovce, Pečenice, Jabloňovce, Bohunice, Pukanec, Uhliská, Drženice,
- in the district of Turčianske Teplice, municipalities of Turček, Horná Štubňa, Čremošné, Háj, Rakša, Mošovce,
- in the district of Ružomberok, municipalities of Liptovské revúce, Liptovská osada, Liptovská Lúžna,
- the whole district Žiar nad Hronom,
- in the district of Prievidza, municipalities of Kamenec pod Vtáčnikom, Bystričany, Čereňany, Oslany, Horná Ves, Radobica,
- in the district of Partizánske, the municipalities of Veľké Uherce, Pažiť, Kolačno, Veľký Klíž, Ješkova Ves, Klátová Nová Ves.

## 9. Italia

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Italia:

regione Piemonte:

- nella provincia di Alessandria, i comuni di Alessandria, Tortona, Carbonara Scrivia, Frugarolo, Paderna, Spineto Scrivia, Castellazzo Bormida, Bosco Marengo, Castelspina, Casal Cermelli, Alice Bel Colle, Terzo, Bistagno, Cavatore, Castelnovo Bormida, Cabella Ligure, Carrega Ligure, Francavilla Bisio, Carpeneto, Costa Vescovato, Grogardo, Orsara Bormida, Pasturana, Melazzo, Mornese, Ovada, Predosa, Lerma, Fraconalto, Rivalta Bormida, Fresonara, Malvicino, Ponzzone, San Cristoforo, Sezzadio, Rocca Grimalda, Garbagna, Tassarolo, Mongiardino Ligure, Morsasco, Montaldo Bormida, Prasco, Montaldeo, Belforte Monferrato, Albera Ligure, Bosio, Cantalupo

Ligure, Castelletto d'Orba, Cartosio, Acqui Terme, Arquata Scrivia, Parodi Ligure, Ricaldone, Gavi, Cremolino, Brignano-Frascata, Novi Ligure, Molare, Cassinelle, Morbello, Avolasca, Carezzano, Basaluzzo, Dernice, Trisobbio, Strevi, Sant'Agata Fossili, Pareto, Visone, Voltaggio, Tagliolo Monferrato, Casaleggio Boiro, Capriata d'Orba, Castellania, Carrosio, Cassine, Vignole Borbera, Serravalle Scrivia, Silvano d'Orba, Villalvernia, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure, Sardigliano, Stazzano, Borghetto di Borbera, Grondona, Cassano Spinola, Montacuto, Gremiasco, San Sebastiano Curone, Fabbrica Curone, Spigno Monferrato, Montechiaro d'Acqui, Castelletto d'Erro, Ponti, Denice, Pozzolo Formigaro, Cerreto Grue, Casasco, Montegioco, Montemarzino, Momperone, Merana, Pozzol Groppo, Villaromagnano, Sarezzano, Monleale,

— nella provincia di Asti, i comuni di Mombaldone, Castel Rocchero, Montabone, Sessame, Monatero Bormida, Roccaverano, Vesime, Cessole, Loazzolo, San Giorgio Scarampi, Olmo Gentile, Bubbio, Rocchetta Palafea, Cassinasco, Castel Boglione, Serole,

— nella provincia di Cuneo, il comune di Saliceto,

regione Liguria:

— nella provincia di Genova, i comuni di Bogliasco, Arenzano, Ceranesi, Ronco Scrivia, Mele, Isola Del Cantone, Lumarzo, Genova, Masone, Serra Riccò, Campo Ligure, Mignanego, Busalla, Bargagli, Savignone, Torriglia, Rossiglione, Sant'Olcese, Valbrevenna, Sori, Tiglieto, Campomorone, Cogoleto, Pieve Ligure, Davagna, Casella, Montoggio, Crocefieschi, Vobbia, Fascia, Gorreto, Propata, Rondanina, Neirone, Montebruno, Uscio, Avegno, Recco, Tribogna, Moconesi, Favale Di Malvaro, Cicagna, Lorsica, Rapallo,

— nella provincia di Savona, i comuni di Savona, Cairo Montenotte, Quiliano, Altare, Albisola Superiore, Celle Ligure, Stella, Pontinvrea, Varazze, Urbe, Sassello, Mioglia, Giusvalla, Dego, Vado Ligure, Albissola Marina, Carcare, Plodio, Cosseria, Piana Crixia, Mallare, Pallare, Roccavignale, Millesimo, Cengio,

regione Lombardia:

— nella provincia di Pavia, i comuni di Ponte Nizza, Bagnaria, Brallo Di Pregola, Menconico, Zavattarello, Romagnese, Varzi, Val Di Nizza, Santa Margherita Di Staffora, Cecima, Colli Verdi – Valverde,

regione Emilia-Romagna:

— nella provincia di Piacenza, i comuni di Ottone (a ovest del fiume Trebbia), Zerba,

regione Lazio:

— l'area del comune di Roma compresa entro i confini amministrativi dell'Azienda sanitaria locale "ASL RM1",

regione Sardegna:

— provincia del Sud Sardegna: Barumi, Escolca, Escolca Isola Amministrativa, Esterzili, Genoni, Gergei, Gesturi, Isili, Mandas, Nuragas, Nurallao, Nurri, Orroli, Sadali, Serri, Seui, Seulo, Villanova Tulo,

— provincia di Nuoro: Aritzo, Austis, Belvi, Fonni, Gadoni, Gavoi, Lodine, Macomer (a est della SS 131), Meana Sardo, Ollolai, Olzai, Orotelli, Osidda, Ottana, Ovodda, Sarule, Teti, Tiana, Tonara, Ussassai,

— provincia di Oristano: Laconi, Nureci,

— provincia di Sassari: Anela, Benetutti, Boni, Bonorva (a est della SS 131), Bottidda, Buddusò, Bultei, Burgos, Esporlatu, Giave (a est della SS 131), Illorai, Ittireddu, Mores (a sud della SS 128 bis – SP 63), Nughedu di San Nicolò, Nule, Oschiri (a sud della E 840), Ozieri (a sud della SP 63 – SP 1 – SS 199), Pattada e Torralba (a est della SS 131).

## 10. Cechia

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Cechia:

Liberecký kraj:

— v okrese Liberec katastrální území obcí Arnoltice u Bulovky, Hajniště pod Smrkem, Nové Město pod Smrkem, Dětrichovec, Bulovka, Horní Řasnice, Dolní Pertoltice, Krásný Les u Frýdlantu, Jindřichovice pod Smrkem, Horní Pertoltice, Dolní Řasnice, Raspenava, Dolní Oldřiš, Ludvíkov pod Smrkem, Lázně Libverda, Háj u Habartic, Habartice u Frýdlantu, Kunratice u Frýdlantu, Víška u Frýdlantu, Poustka u Frýdlantu, Višňová u Frýdlantu, Předláneč, Černousy, Boleslav, Ves, Andělka, Frýdlant, Srbská.

- v okrese Česká Lípa katastrální území obcí Bohatice u Zákup, Boreček, Božíkov, Brenná, Doksy u Máchova jezera, Hradčany nad Ploučnicí, Kuřívody, Mimoň, Pertoltice pod Ralskem, Plouznice pod Ralskem, Provodín, Svěbořice, Veselí nad Ploučnicí, Vranov pod Ralskem.

## PARTE III

**1. Bulgaria**

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Bulgaria:

the Pazardzhik region:

- in municipality of Pazardzhik the villages of Apriltsi, Sbor, Tsar Asen, Rosen, Ovtchepoltsi, Gelemenovo, Saraya, Yunatsite, Velitchkovo,
- in municipality of Panagyurishte the villages of Popintsi, Levski, Elshitsa,
- in municipality of Lesitchovo the villages of Pamidovo, Dinkata, Shtarkovo, Kalugerovo,
- in municipality of Septemvri the village of Karabunar,
- in municipality of Streltcha the village of Svoboda.

**2. Italia**

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Italia:

regione Sardegna:

- provincia di Nuoro: Arzana, Baunei, Desulo, Mamoiada, Nuoro, Oniferi, Orani, Orgosolo, Talana, Triei, Urzulei, Villagrande Strisaili.

**3. Lettonia**

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Lettonia:

- Dienvidkurzemes novada Embūtes pagasta daļa uz ziemeļiem autoceļa P116, P106, autoceļa no apdzīvotas vietas Dinsdurbe, Kalvenes pagasta daļa uz austrumiem no ceļa pie Vārtājas upes līdz autoceļam A9, uz ziemeļiem no autoceļa A9, uz austrumiem no autoceļa V1200, Kazdangas pagasta daļa uz austrumiem no ceļa V1200, P115, P117, V1296,
- Kuldīgas novada Rudbāržu, Nīkrāces, Raņķu, Skrundas pagasts, Laidu pagasta daļa uz dienvidiem no autoceļa V1296, Skrundas pilsēta.

**4. Lituania**

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Lituania:

- Jurbarko rajono savivaldybė: Jurbarko miesto seniūnija, Girdžių, Jurbarkų Raudonės, Skirsnemunės, Veliūonos ir Šimkaičių seniūnijos,
- Molėtų rajono savivaldybė: Dubingių ir Giedraičių seniūnijos,
- Marijampolės savivaldybė: Sasnavos ir Šunskų seniūnijos,
- Šakių rajono savivaldybė: Barzdų, Gelgaudiškio, Griškabūdžio, Kidulių, Kudirkos Naumiesčio, Sintautų, Slavikų, Sudargo, Šakių, Plokščių ir Žvirgždaičių seniūnijos.
- Kazlų rūdos savivaldybė: Antanavos, Jankų ir Kazlų Rūdos seniūnijos: vakarinė dalis iki kelio 2602 ir 183,
- Kelmės rajono savivaldybė: Kelmės apylinkių, Kukečių, Šaukėnų ir Užvenčio seniūnijos,
- Vilkaviškio rajono savivaldybė: Gižų, Kybartų, Klausučių, Pilviškių, Šeimenos ir Vilkaviškio miesto seniūnijos.
- Širvintų rajono savivaldybė: Alionių ir Zibalų seniūnijos,
- Šiaulių rajono savivaldybė: Bubių, Kuršėnų kaimiškoji ir Kuršėnų miesto seniūnijos,
- Ukmergės rajono savivaldybė: Želvos seniūnija,
- Vilniaus rajono savivaldybė: Paberžės seniūnija.

## 5. Polonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Polonia:

w województwie warmińsko-mazurskim:

- gmina Banie Mazurskie w powiecie godłapskim,
- gmina Budry, część gminy Pozezdrze położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 63, część gminy Węgorzewo położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 650 biegnącą od wschodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 63 w miejscowości Węgorzewo, a następnie od tego skrzyżowania na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 63 biegnącą do południowej granicy gminy w powiecie węgorzewskim,
- część gminy Kruklanki położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od wschodniej do północnej granicy gminy i łączącej miejscowości Leśny Zakątek – Podleśne – Jeziorowskie – Jasieniec – Jakunówko w powiecie giżyckim,

w województwie wielkopolskim:

- północ od linii wyznaczonej przez kanał Kopanica (Rów Polski) w powiecie leszczyńskim,  
powiat miejski Leszno,
- gmina Śmigiel, miasto Kościan, część gminy Kościan położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Spytkówka – Stary Lubosz – Kościan, biegnącą od wschodniej granicy gminy do granicy miasta Kościan oraz na wschód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od granicy miasta Kościan i łączącą miejscowości Czarkowo – Ponin do południowej granicy gminy, część gminy Krzywiń położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 308 w powiecie kościańskim,
- gmina Międzychód, część gminy Sieraków położona za zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 150 biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Sieraków, a następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 133 biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 150 do skrzyżowania z drogą nr 182 i dalej na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Sieraków od skrzyżowania z drogą nr 182 i łączącą miejscowości Góra – Śrem – Kurnatowice do południowej granicy gminy, część gminy Kwilcz położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 186 biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 24 w miejscowości Kwilcz, a następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 24 do zachodniej granicy gminy i łączącą miejscowości Kwilcz – Stara Dąbrowa - Miłostowo w powiecie międzychodzkiem,

w województwie lubuskim:

- część gminy Przytoczna położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 192 biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 24, a następnie na wschód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 24 i łączącą miejscowości Goraj – Lubikowo – Dziubielewo – Szarcz do południowej granicy gminy, część gminy Pszczew położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Dziubielewo – Szarcz – Pszczew – Świechocin – Łowyń, biegnącą od północnej do wschodniej granicy gminy w powiecie międzyrzeckim,

w województwie dolnośląskim:

- część gminy Lubin położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 335 biegnącą od zachodniej granicy gminy do granicy miasta Lubin oraz na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 333 biegnącą od granicy miasta Lubin do południowej granicy gminy w powiecie lubińskim
- gminy Prusice, Żmigród, część gminy Oborniki Śląskie położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 340 w powiecie trzebnickim,
- część gminy Zagrodno położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Jadwisin – Modlikowice - Zagrodno oraz na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 382 biegnącą od miejscowości Zagrodno do południowej granicy gminy, część gminy wiejskiej Złotoryja położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od północnej granicy gminy w miejscowości Nowa Wieś Złotoryjska do granicy miasta Złotoryja oraz na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 382 biegnącą od granicy miasta Złotoryja do wschodniej granicy gminy w powiecie złotoryjskim,

- część gminy Chocianów położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 335 biegnącą od wschodniej granicy gminy do miejscowości Żabice, a następnie na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Żabice – Trzebnice – Chocianowiec - Chocianów – Pasternik biegnącą do zachodniej granicy gminy w powiecie polkowickim,
  - gminy Chojnów i miasto Chojnów, Krotoszyce, Miłkowice w powiecie legnickim,
  - powiat miejski Legnica,
  - część gminy Wołów położona na wschód od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od północnej do południowej granicy gminy, część gminy Wińsko położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 36 biegnącą od północnej do zachodniej granicy gminy, część gminy Brzeg Dolny położona na wschód od linii wyznaczonej przez linię kolejową od północnej do południowej granicy gminy w powiecie wołowskim
  - gminy Leśna, Lubań z miastem Lubań, Olszyna, Platerówka, Siekierczyn w powiecie lubańskim,
  - część gminy Zgorzelec położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Dłużyna Górna – Przesieczany – Gronów – Sławnikowice – Wyręba, biegnąca od północnej do południowej granicy gminy w powiecie zgorzeleckim,
  - część gminy Nowogrodziec położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 94 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z linią kolejową w miejscowości Zebrzydowa, następnie na zachód od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą na południe od miejscowości Zebrzydowa do wschodniej granicy gminy w powiecie bolesławieckim,
  - gmina Gryfów Śląski w powiecie lwóweckim,
- w województwie lubelskim:
- gmina Milanów, Jabłoń, część gminy Parczew położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 815 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 819 i następnie na wschód od drogi nr 819 biegnącej od skrzyżowania z drogą nr 815 do południowej granicy gminy w powiecie parczewskim,
  - gmina Wołyn, Komarówka Podlaska, część gminy Drelów położona na południe od kanału Wieprz – Krzna, część gminy Radzyń Podlaski położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 19 biegnącą od północnej granicy gminy do granicy miasta Radzyń Podlaski oraz na wschód od miasta Radzyń Podlaski w powiecie radzyńskim,
  - część gminy Wisznice położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 812 w powiecie bialskim.

## 6. Romania

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Romania:

- Zona oraşului Bucureşti,
- Judeţul Constanţa,
- Judeţul Satu Mare,
- Judeţul Tulcea,
- Judeţul Bacău,
- Judeţul Bihor,
- Judeţul Bistriţa Năsăud,
- Judeţul Brăila,
- Judeţul Buzău,
- Judeţul Călăraşi,
- Judeţul Dâmboviţa,
- Judeţul Galaţi,
- Judeţul Giurgiu,
- Judeţul Ialomiţa,

- Județul Ilfov,
- Județul Prahova,
- Județul Sălaj,
- Județul Suceava
- Județul Vaslui,
- Județul Vrancea,
- Județul Teleorman,
- Județul Mehedinți,
- Județul Gorj,
- Județul Argeș,
- Județul Olt,
- Județul Dolj,
- Județul Arad,
- Județul Timiș,
- Județul Covasna,
- Județul Brașov,
- Județul Botoșani,
- Județul Vâlcea,
- Județul Iași,
- Județul Hunedoara,
- Județul Alba,
- Județul Sibiu,
- Județul Caraș-Severin,
- Județul Neamț,
- Județul Harghita,
- Județul Mureș,
- Județul Cluj,
- Județul Maramureș.

## 7. Germania

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Germania:

Bundesland Brandenburg:

- Kreisfreie Stadt Cottbus,
- Landkreis Spree-Neiße:
  - Gemeinde Kolkwitz mit den Gemarkungen Hänchen, Klein Gaglow, Kolkwitz, Gulben, Papitz, Glinzig, Limberg und Krieschow,
  - Gemeinde Drebkau mit den Gemarkungen Jehserig, Domsdorf, Drebkau, Laubst, Leuthen, Siewisch, Casel und der Gemarkung Schorbus bis zur L521,
  - Gemeinde Neuhausen/Spree mit den Gemarkungen Groß Oßnig, Klein Döbbern, Groß Döbbern, Haasow, Kathlow, Frauendorf, Koppatz, Roggosen, Sergen, Komptendorf, Laubsdorf, Neuhausen, Drieschnitz, Kahsel und Bagenz,
  - Gemeinde Spremberg mit den Gemarkungen Sellessen, Bühlow, Groß Buckow, Klein Buckow, Spremberg, Radeweise und Straußdorf.

## 8. Grecia

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Grecia:

- in the regional unit of Serres:
  - the municipal departments of Irakleia, Valtero, Dasochori, Karperi, Koimisi, Lithotopos, Limnochori, Pontismeno, Chrysochorafa, Ammoudia, Gefiroudi, Triada and Cheimaros (Irakleia Municipality),
  - the municipal departments of Kamaroto, Kerkini, Livadia, Makrynitsa, Neochori Syntikis, Platanakia, Kastanousi, Rodopoli, Ano Poroia, Kato Poroia, Akritochori, Neo Petritsi, Vyroneia, Megalochori, Mandraki, Strymonochori, Charopo, Chortero and Gonimo, part of the municipal department of Sidirokastro and the community department of Promahonas (Sintiki Municipality),
- in the regional unit of Kilkis:
  - the municipal departments of Vathi, Agios Markos, Pontokerasea, Drosato, Amaranta, Antigoneia, Gerakario, Kokkinia, Tripotamos, Fyska, Myriofyto, Kentriko, Mouries, Agia Paraskevi, Stathmos Mourion and Kato Theodoraki (Kilkis Municipality).

## ALLEGATO II

AREE ISTITUITE A LIVELLO DELL'UNIONE COME ZONE INFETTE O ZONE SOGGETTE A RESTRIZIONI,  
COMPREDENTI ZONE DI PROTEZIONE E ZONE DI SORVEGLIANZA

(di cui all'articolo 6, paragrafo 2, e all'articolo 7, paragrafo 2)

Parte A – Aree istituite come zone infette a seguito di un focolaio di peste suina africana in suini selvatici in uno Stato membro o in una zona precedentemente indenni da malattia:

Stato membro: Italia

| Numero di riferimento ADIS <sup>(1)</sup> del focolaio | Area comprendente  | Termine ultimo di applicazione |
|--|--|--------------------------------|
| IT-ASF-2023-00474                                      | <b>Regione Calabria:</b><br>nella provincia di Reggio Calabria: Cardeto, Motta San Giovanni, Montebello Ionico, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Sant'Alessio in Aspromonte, Sinopoli, San Roberto, San Lorenzo, Procopio, Roghudi, Palmi, Melito di Porto Salvo, Laganadi, Calanna, Roccaforte di Greco, Melicuccà, Santo Stefano in Aspromonte, Seminara, Reggio Calabria, Scilla, Casoleto, Delianuova, Condofuri, Bagaladi, Bagnara Calabria, Fiumara.           | 12.8.2023                      |
| IT-ASF-2023-00516                                      | <b>Regione Campania:</b><br>nella provincia di Salerno, i comuni seguenti: Sanza, Buonabitacolo, Sassano, Padula, Montesano sulla Marcellana, Casalbuono, Casaletto spartano, Caselle in Pittari, Piaggine, Morigerati, Monte San Giacomo, Tortorella, Teggiano, Sala Consilina, Rofrano, Valle Dell'Angelo, Torraca.<br><b>Regione Basilicata:</b><br>nella provincia di Potenza, i comuni seguenti: Moliterno, Lagonegro, Grumento Nova, Paterno, Tramutola. | 22.8.2023                      |

Parte B – Aree istituite come zone soggette a restrizioni, comprendenti zone di protezione e zone di sorveglianza, a seguito di un focolaio di peste suina africana in suini detenuti in uno Stato membro o in una zona precedentemente indenni da malattia:

Stato membro: Italia

| Numero di riferimento ADIS del focolaio | Area comprendente  | Termine ultimo di applicazione |
|---|--|--------------------------------|
| IT-ASF-2023-00484                       | <b>Zona di protezione:</b> la parte della regione Calabria compresa entro una circonferenza di raggio 3 chilometri con il centro sulle seguenti coordinate: lat. 38.070938, long 15.946858<br><b>Zona di sorveglianza:</b> la parte della regione Calabria compresa entro una circonferenza di raggio 10 chilometri con il centro sulle seguenti coordinate: lat. 38.070938, long. 15.946858 | 12.8.2023»                     |

<sup>(1)</sup> Sistema di informazione dell'UE sulle malattie animali.

**REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2023/1301 DELLA COMMISSIONE****del 26 giugno 2023****recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) 2019/159 della Commissione che istituisce misure di salvaguardia definitive nei confronti delle importazioni di determinati prodotti di acciaio**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il regolamento (UE) 2015/478 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2015, relativo al regime comune applicabile alle importazioni <sup>(1)</sup>, in particolare gli articoli 16 e 20,

visto il regolamento (UE) 2015/755 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, relativo al regime comune applicabile alle importazioni da alcuni paesi terzi <sup>(2)</sup>, in particolare gli articoli 13 e 16,

considerando quanto segue:

**1. PREMESSA**

- (1) Con il regolamento di esecuzione (UE) 2019/159 della Commissione ("regolamento definitivo") <sup>(3)</sup>, la Commissione europea ha istituito una misura di salvaguardia definitiva su determinati prodotti di acciaio ("misura di salvaguardia"), che consiste in contingenti tariffari per determinati prodotti di acciaio ("prodotto in esame") comprendenti 26 categorie di prodotti di acciaio, fissati a livelli tali da preservare i flussi commerciali tradizionali per categoria di prodotto. Un dazio doganale del 25 % si applica solo oltre le soglie quantitative di tali contingenti tariffari, che aumentano (attualmente del 4 %) ogni anno a seguito della liberalizzazione. La misura di salvaguardia è stata istituita per un periodo iniziale di tre anni, vale a dire fino al 30 giugno 2021.
- (2) Con il regolamento di esecuzione (UE) 2021/1029 della Commissione <sup>(4)</sup> ("regolamento di riesame della proroga"), la Commissione ha prorogato la durata della misura di salvaguardia fino al 30 giugno 2024.
- (3) La Commissione ha apportato adeguamenti tecnici alla misura a seguito di diverse inchieste di riesame del funzionamento, rispettivamente mediante il regolamento di esecuzione (UE) 2019/1590 della Commissione <sup>(5)</sup> ("primo regolamento di riesame del funzionamento"), il regolamento di esecuzione (UE) 2020/894 della Commissione <sup>(6)</sup> ("secondo regolamento di riesame del funzionamento") e il regolamento di esecuzione (UE) 2022/978 della Commissione <sup>(7)</sup> ("terzo regolamento di riesame del funzionamento"). La Commissione ha inoltre

<sup>(1)</sup> Regolamento (UE) 2015/478 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2015, relativo al regime comune applicabile alle importazioni (GU L 83 del 27.3.2015, pag. 16).

<sup>(2)</sup> Regolamento (UE) 2015/755 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, relativo al regime comune applicabile alle importazioni da alcuni paesi terzi (GU L 123 del 19.5.2015, pag. 33).

<sup>(3)</sup> Regolamento di esecuzione (UE) 2019/159 della Commissione, del 31 gennaio 2019, che istituisce misure di salvaguardia definitive nei confronti delle importazioni di determinati prodotti di acciaio (GU L 31 dell'1.2.2019, pag. 27) ("regolamento di salvaguardia definitivo").

<sup>(4)</sup> Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1029 della Commissione, del 24 giugno 2021, recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) 2019/159 della Commissione al fine di prorogare la misura di salvaguardia sulle importazioni di determinati prodotti di acciaio (GU L 225 I del 25.6.2021, pag. 1).

<sup>(5)</sup> Regolamento di esecuzione (UE) 2019/1590 della Commissione, del 26 settembre 2019, recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) 2019/159 che istituisce misure di salvaguardia definitive nei confronti delle importazioni di determinati prodotti di acciaio (GU L 248 del 27.9.2019, pag. 28).

<sup>(6)</sup> Regolamento di esecuzione (UE) 2020/894 della Commissione, del 29 giugno 2020, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2019/159 che istituisce misure di salvaguardia definitive nei confronti delle importazioni di determinati prodotti di acciaio (GU L 206 del 30.6.2020, pag. 27).

<sup>(7)</sup> Regolamento di esecuzione (UE) 2022/978 della Commissione, del 23 giugno 2022, recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) 2019/159 che istituisce misure di salvaguardia definitive nei confronti delle importazioni di determinati prodotti di acciaio (GU L 167 del 24.6.2022, pag. 58).

riesaminato la misura a seguito del recesso del Regno Unito dall'Unione <sup>(8)</sup>. La Commissione ha adeguato la misura a seguito di determinati eventi, in particolare l'imposizione di un divieto di importazione di acciaio dalla Russia e dalla Bielorussia nel contesto dell'aggressione militare non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina <sup>(9)</sup> e la scadenza di determinate disposizioni di un accordo bilaterale con partner commerciali preferenziali <sup>(10)</sup>.

## 2. PORTATA DELL'INCHIESTA

- (4) Il considerando 85 del regolamento di riesame della proroga stabilisce che "al fine di garantire che la misura di salvaguardia resti in vigore solo per quanto necessario, la Commissione procederà a un riesame per stabilire se, in base alle circostanze esistenti in quel momento, la misura di salvaguardia debba essere revocata entro il 30 giugno 2023, vale a dire dopo due anni di proroga".
- (5) Nel regolamento di riesame della proroga, la Commissione ha inoltre osservato che, oltre a valutare l'eventuale revoca della misura entro il 30 giugno 2023 in base alle circostanze esistenti in quel momento, essa poteva anche avvalersi di tale riesame, qualora la misura non fosse revocata anticipatamente, per aggiornare l'elenco dei paesi in via di sviluppo soggetti alla misura o esclusi dalla sua applicazione sulla base dei dati del 2022 sulle importazioni e per valutare se il livello di liberalizzazione continuasse ad essere adeguato.

## 3. PROCEDURA

- (6) La Commissione ha pertanto aperto un'inchiesta di riesame mediante un avviso di apertura ("avviso") pubblicato nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* il 2 dicembre 2022 <sup>(11)</sup>. L'avviso invitava le parti interessate a fornire elementi di prova e dati per determinare se fosse giustificato revocare la misura entro il 30 giugno 2023.
- (7) La Commissione ha chiesto informazioni specifiche ai produttori e agli utilizzatori dell'Unione tramite l'uso di questionari, che sono stati messi a disposizione delle parti interessate nel fascicolo pubblico ("TRON") <sup>(12)</sup> e sul sito web della Commissione europea (DG Commercio) <sup>(13)</sup>.
- (8) Come nelle inchieste di riesame precedenti, la Commissione ha elaborato una procedura scritta in due fasi. In primo luogo, le parti hanno avuto la possibilità di inviare le loro comunicazioni e, se del caso, di rispondere ai questionari entro il 13 gennaio 2023. La Commissione ha reso disponibili tali informazioni nel fascicolo pubblico e le parti interessate hanno avuto la possibilità di presentare osservazioni (fase di controdeduzione). La Commissione ha successivamente reso disponibili le controdeduzioni in TRON.
- (9) In una fase successiva del procedimento la Commissione ha caricato su TRON la serie aggiornata di risposte al questionario trasmesse dai produttori dell'Unione al fine di includere i dati disponibili più recenti, vale a dire gli indicatori economici dell'ultimo trimestre del 2022. Le parti interessate hanno avuto l'opportunità di presentare le loro osservazioni sulle informazioni aggiornate.

<sup>(8)</sup> Regolamento di esecuzione (UE) 2020/2037 della Commissione, del 10 dicembre 2020, recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) 2019/159 che istituisce misure di salvaguardia definitive nei confronti delle importazioni di determinati prodotti di acciaio (GU L 416 dell'11.12.2020, pag. 32).

<sup>(9)</sup> Regolamento di esecuzione (UE) 2022/434 della Commissione, del 15 marzo 2022, recante modifica del regolamento (UE) 2019/159 che istituisce misure di salvaguardia definitive nei confronti delle importazioni di determinati prodotti di acciaio (GU L 88 del 15.3.2022, pag. 181).

<sup>(10)</sup> Regolamento di esecuzione (UE) 2022/664 della Commissione, del 21 aprile 2022, recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) 2019/159 che istituisce una misura di salvaguardia definitiva nei confronti delle importazioni di determinati prodotti di acciaio (GU L 121 del 22.4.2022, pag. 12).

<sup>(11)</sup> GU C 459 del 2.12.2022, pag. 6.

<sup>(12)</sup> <https://tron.trade.ec.europa.eu/tron/TDI>.

<sup>(13)</sup> <https://tron.trade.ec.europa.eu/investigations/case-history?caseId=2645>.

#### 4. RISULTANZE DELL'INCHIESTA

- (10) Ai sensi del regolamento di riesame della proroga, la misura di salvaguardia è stata fissata fino al 30 giugno 2024. All'epoca la Commissione ha concluso che un aumento del volume delle importazioni in caso di revoca della misura come inizialmente previsto potesse compromettere gravemente qualsiasi ripresa economica significativa e gli sforzi compiuti dall'industria siderurgica dell'Unione nel suo processo di adeguamento a un livello più elevato di importazioni. Pertanto la misura potrebbe essere revocata il 30 giugno 2023 solo se la Commissione concludesse, in base alle circostanze successive al riesame della proroga e agli elementi di prova disponibili (comprese le comunicazioni e le controdeduzioni ricevute dalle parti interessate nell'inchiesta di riesame in corso), che tale revoca anticipata sarebbe giustificata. Per contro, in assenza di elementi di prova positivi che giustifichino una revoca anticipata, la misura continuerebbe automaticamente ad essere in vigore fino al 30 giugno 2024.
- (11) Ai fini della sua valutazione, la Commissione ha esaminato le comunicazioni e gli elementi di prova trasmessi dalle parti interessate, comprese le risposte ai questionari, e, se necessario, ha effettuato un controllo incrociato sulle informazioni con qualsiasi altra fonte disponibile raccolta attraverso le proprie ricerche nell'ambito dell'inchiesta. Come verrà spiegato di seguito, la Commissione ha concluso che, nelle circostanze attuali, la revoca anticipata della misura di salvaguardia non sarebbe giustificata.

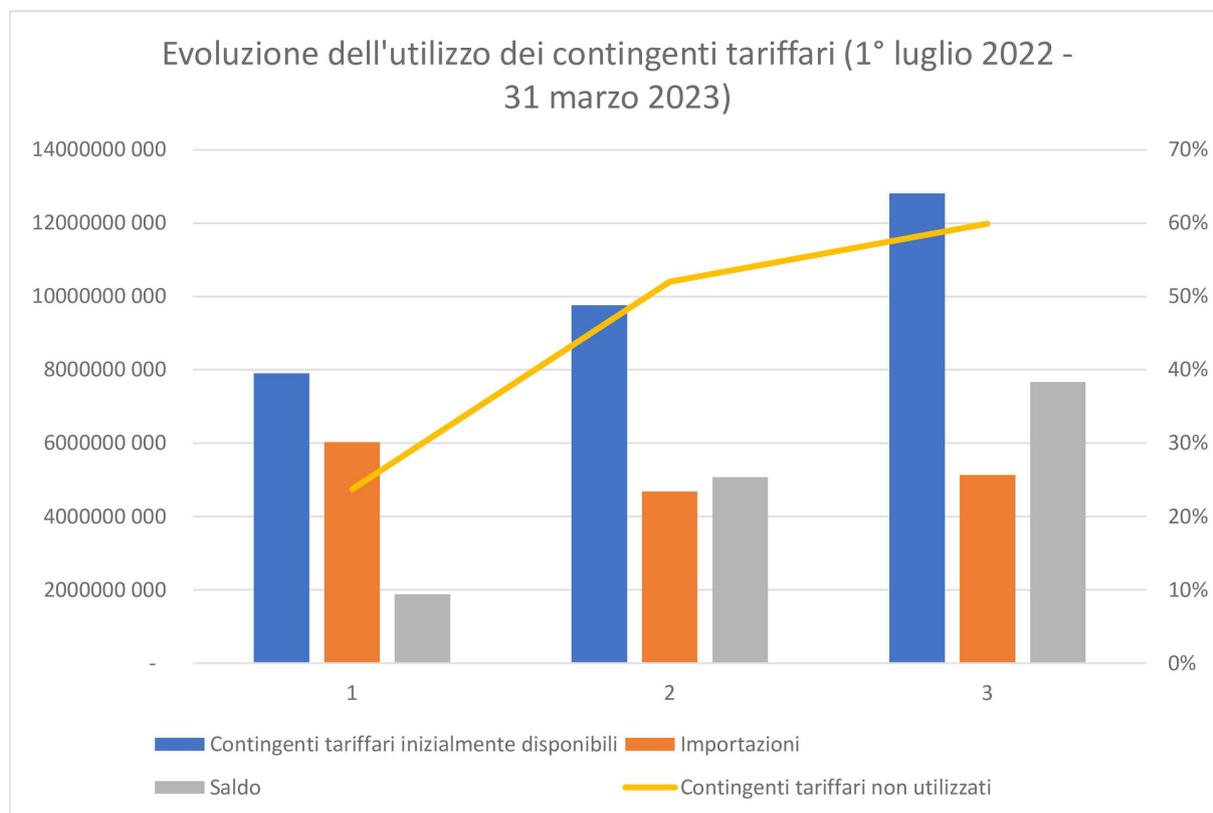
##### 4.1. Valutazione delle argomentazioni a favore della revoca della misura

###### 4.1.1. Presunta insufficienza di acciaio per gli utilizzatori a causa del rapido esaurimento di alcuni contingenti tariffari

- (12) Alcune parti interessate hanno sostenuto che l'esaurimento di alcuni contingenti tariffari (specifici per paese o residui) prima della fine di un dato trimestre dimostrerebbe che l'attuale volume di acciaio in franchigia doganale disponibile derivante dalle importazioni è insufficiente. Di conseguenza le parti hanno sostenuto che tale situazione ha impedito agli utilizzatori di rifornirsi dell'acciaio necessario per le loro attività.
- (13) La Commissione ha osservato che, come avvenuto a seguito dell'istituzione della misura di salvaguardia definitiva nel febbraio 2019, alcune origini hanno esaurito i contingenti tariffari per alcune categorie di prodotti nei primi giorni di un trimestre anche nel periodo oggetto della presente inchiesta di riesame. Tuttavia, come confermato nelle inchieste precedenti <sup>(14)</sup>, tale fatto non può portare alla conclusione che la misura di salvaguardia determini una carenza di acciaio per gli utilizzatori in generale. A tale riguardo la Commissione ha osservato che le argomentazioni di alcune parti interessate si riferivano all'esaurimento di alcuni contingenti tariffari specifici in maniera isolata, senza fare riferimento alla disponibilità complessiva di acciaio al di fuori di una determinata origine che potrebbe aver esaurito rapidamente il suo contingente tariffario specifico per paese. Pertanto la Commissione ha confermato che, sebbene alcune origini specifiche fossero esaurite in un dato momento in determinate categorie di prodotti, in termini generali l'accesso ad altre origini è rimasto ampiamente disponibile per tali categorie di prodotti.
- (14) A tale riguardo la Commissione ha valutato l'utilizzo complessivo dei contingenti tariffari nell'anno di salvaguardia in corso (luglio '22 - giugno '23) sulla base dei dati disponibili al momento della decisione, vale a dire la serie completa di dati dei primi tre trimestri del periodo (luglio '22 - marzo '23). Tali dati hanno evidenziato la seguente evoluzione dell'uso dei contingenti tariffari:

<sup>(14)</sup> Cfr. tra l'altro la sezione 3.2.1 del secondo regolamento di riesame, i considerando 27 e 28 del regolamento di riesame della proroga e il considerando 56 del terzo regolamento di riesame.

Tabella 1

Evoluzione dell'utilizzo dei contingenti tariffari <sup>(15)</sup>

- (15) La Commissione ha inoltre valutato l'utilizzo e la disponibilità dei contingenti tariffari per categoria di prodotto al fine di confermare la tendenza generale illustrata nella tabella 1. Dalla valutazione combinata è emerso inequivocabilmente che gli utilizzatori dell'Unione avevano la possibilità di rifornirsi di acciaio in franchigia doganale presso diverse fonti, trimestre dopo trimestre, praticamente per tutte le categorie di prodotti, e che i volumi disponibili in franchigia doganale erano in aumento (in alcuni casi in modo sostanziale) trimestre dopo trimestre.
- (16) Alla luce di questi fatti la Commissione ha concluso che le argomentazioni relative alla carenza di acciaio importato <sup>(16)</sup> non corrispondevano ai dati valutati. Dall'analisi è emerso anche un aumento del volume dei contingenti tariffari non utilizzati in tutte le categorie. I dati pertinenti relativi all'evoluzione del mercato, ad esempio il consumo nel mercato dell'Unione, hanno indicato un progressivo rallentamento nella seconda metà del 2022 (cfr. sezione 4.2.2). Inoltre non sono stati forniti elementi di prova a dimostrazione del fatto che, per quanto riguarda i prodotti nell'ambito di tali contingenti tariffari esauriti, l'offerta dei produttori dell'Unione fosse insufficiente.
- (17) Per questi motivi la Commissione non è d'accordo con le argomentazioni secondo cui il rapido esaurimento di alcuni contingenti tariffari (di alcune origini) in determinate categorie avrebbe comportato una carenza di acciaio nel mercato dell'Unione.

<sup>(15)</sup> Fonte: Commissione europea, sulla base delle informazioni relative all'utilizzo quotidiano dei contingenti tariffari, disponibili al seguente indirizzo: [https://ec.europa.eu/taxation\\_customs/dds2/taric/quota\\_consultation.jsp](https://ec.europa.eu/taxation_customs/dds2/taric/quota_consultation.jsp).

<sup>(16)</sup> Oltre all'acciaio in franchigia doganale disponibile presso altre fonti di paesi terzi, gli utilizzatori dell'Unione potrebbero aver avuto la possibilità, almeno in alcune situazioni, di ricorrere anche all'acciaio disponibile presso i produttori dell'Unione.

4.1.2. *Presunto rischio ridotto di diversione degli scambi a causa di modifiche della misura prevista dalla Sezione 232 degli Stati Uniti*

- (18) Alcune parti interessate hanno sostenuto che, a causa di alcune modifiche della misura prevista dalla Sezione 232 degli Stati Uniti, il rischio di diversione degli scambi sarebbe stato ridotto al punto che la misura di salvaguardia non sarebbe più necessaria per questi motivi.
- (19) La Commissione aveva valutato l'evoluzione della misura prevista dalla Sezione 232 degli Stati Uniti in precedenti riesami e aveva concluso che le modifiche apportate alla misura in questione non modificavano la base su cui si fondava la sua valutazione riguardante il rischio di diversione degli scambi <sup>(17)</sup>. Nel contesto della presente inchiesta la Commissione ha esaminato gli ultimi sviluppi della misura statunitense. In primo luogo, la Commissione ha osservato che l'amministrazione statunitense non sembra intenzionata a revocare la misura nel futuro prossimo quando afferma: *"L'amministrazione Biden è impegnata a preservare la sicurezza nazionale degli Stati Uniti garantendo la redditività a lungo termine delle nostre industrie dell'acciaio e dell'alluminio e non intendiamo rimuovere i dazi della Sezione 232 a seguito di queste controversie"* <sup>(18)</sup>.
- (20) In secondo luogo, alla luce delle informazioni presentate dalle parti interessate e della propria analisi, la Commissione ha stabilito che le seguenti modifiche apportate alla misura prevista dalla Sezione 232 degli Stati Uniti erano intervenute dopo l'ultima valutazione di tale argomentazione nel terzo regolamento di riesame del giugno 2022 <sup>(19)</sup>: in primo luogo, a partire dal 1° giugno 2022 gli Stati Uniti hanno istituito un contingente tariffario per il Regno Unito in base al quale un determinato volume di importazioni compreso nel contingente è esentato dalla misura, mentre le importazioni fuori contingente restano soggette al dazio supplementare del 25 %. In secondo luogo, il 1° giugno 2022 gli Stati Uniti hanno sospeso temporaneamente la misura nei confronti dell'Ucraina.
- (21) Dall'analisi è emerso che l'ambito di applicazione della misura prevista dalla Sezione 232 degli Stati Uniti ha subito modifiche minime da quando la Commissione l'ha valutato per l'ultima volta nel terzo regolamento di riesame, il che dimostra che il mercato statunitense continua a essere fortemente protetto dalle importazioni di acciaio.
- (22) La Commissione ha valutato ulteriormente l'evoluzione delle importazioni nel mercato statunitense <sup>(20)</sup> e ha confermato che, in termini generali, esse erano diminuite del -10 % nel 2022 rispetto al 2017, anno precedente l'istituzione della misura prevista dalla Sezione 232 degli Stati Uniti <sup>(21)</sup>. Per quanto riguarda le importazioni nel mercato statunitense dai principali paesi fornitori di acciaio verso l'Unione, la tendenza è molto più accentuata, poiché le loro importazioni combinate sono diminuite del -27 %, con una riduzione di oltre 2 milioni di tonnellate.
- (23) La Commissione ha pertanto confermato che le importazioni nel mercato statunitense hanno continuato a essere notevolmente inferiori ai livelli registrati prima dell'istituzione della misura prevista dalla Sezione 232 degli Stati Uniti. A fronte della perdurante incidenza sul mercato statunitense delle misure di cui alla Sezione 232, quello dell'Unione rimane il più grande mercato di importazione di acciaio a livello mondiale.
- (24) La Commissione ha inoltre osservato che le parti interessate non hanno fornito elementi di prova nell'ambito della presente inchiesta tali da mettere in discussione le risultanze della Commissione in inchieste precedenti e pertanto non hanno modificato le risultanze di tali inchieste per quanto riguarda il rischio di diversione degli scambi verso il mercato dell'Unione derivante dalla misura prevista dalla Sezione 232 degli Stati Uniti.

4.1.3. *Presunto rischio di carenza di approvvigionamento a causa del fatto che i produttori dell'Unione hanno lasciato inattivi determinati impianti nel 2022 in un contesto di prezzi elevati dell'energia*

- (25) Alcune parti interessate hanno osservato che alcuni produttori dell'Unione avevano temporaneamente interrotto o ridotto la produzione presso alcuni dei loro siti di produzione a causa dell'aumento dei costi associati all'energia. A tale riguardo, tali parti hanno sostenuto che, di conseguenza, vi era il rischio di carenza di approvvigionamento nel mercato e di un aumento dei prezzi dovuto alla riduzione dell'offerta da parte dei produttori dell'Unione.

<sup>(17)</sup> Cfr. ad esempio la sezione 3.5 del terzo regolamento di riesame.

<sup>(18)</sup> Cfr. la dichiarazione del portavoce del rappresentante degli Stati Uniti per il Commercio Adam Hodge del 9 dicembre 2022: <https://ustr.gov/about-us/policy-offices/press-office/press-releases/2022/december/statement-ustr-spokesperson-adam-hodge>.

<sup>(19)</sup> Cfr. considerando da 54 a 59 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/978 della Commissione, del 23 giugno 2022, recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) 2019/159 che istituisce misure di salvaguardia definitive nei confronti delle importazioni di determinati prodotti di acciaio; GU L 167 del 24.6.2022, pag. 58.

<sup>(20)</sup> Fonte: <https://dataweb.usitc.gov/>.

<sup>(21)</sup> Questo calcolo non tiene conto delle importazioni negli USA dall'UE, in quanto l'analisi di cui alla presente sezione è incentrata sulla valutazione della possibile diversione degli scambi da paesi terzi verso il mercato dell'Unione.

- (26) Dall'analisi della Commissione è emerso che, in un contesto di impennata dei prezzi dell'energia nell'Unione <sup>(22)</sup>, diversi produttori dell'Unione avevano temporaneamente lasciato inattivi alcuni impianti di produzione per attenuare l'impatto sui loro risultati economici <sup>(23)</sup>. Tali misure erano tuttavia temporanee e gli elementi di prova disponibili indicano che i produttori dell'Unione avevano ripristinato la maggior parte della capacità operativa o stavano procedendo in tal senso <sup>(24)</sup>.
- (27) La Commissione ha pertanto concluso che l'inattività temporanea di alcuni impianti di produzione, intervenuta principalmente nella seconda metà del 2022, era una situazione temporanea e che la tendenza è stata ampiamente invertita grazie alla ripresa della produzione precedentemente inattiva nei primi mesi del 2023.

#### 4.1.4. Presunti ostacoli posti dalla misura di salvaguardia alle importazioni necessarie per soddisfare la domanda

- (28) In relazione all'argomentazione di cui sopra, alcune parti interessate hanno inoltre sostenuto che le importazioni da vari paesi terzi sono necessarie per soddisfare la domanda e che la misura di salvaguardia costituisce un ostacolo a un approvvigionamento senza restrizioni né limiti di tempo da origini specifiche. Alcune parti interessate hanno inoltre presentato argomentazioni generali concernenti tempi di consegna più lunghi da parte dei produttori dell'Unione e un aumento dei prezzi dell'acciaio.
- (29) A tale riguardo la Commissione ha osservato che la misura di salvaguardia è stata concepita per garantire che i flussi commerciali storici continuassero ad entrare nel mercato dell'Unione in franchigia doganale. Inoltre tali volumi storici sono stati progressivamente liberalizzati anno dopo anno. In precedenti riesami della misura, la Commissione ha spiegato che le parti interessate attive nel settore siderurgico dovevano adeguarsi al quadro normativo vigente (nella fattispecie, l'esistenza di una misura di salvaguardia) nello svolgimento delle loro attività. Come indicato al considerando 14, i dati analizzati nel presente riesame hanno mostrato chiaramente che è stato registrato un aumento del volume dei contingenti tariffari non utilizzati trimestre dopo trimestre per tutte le categorie di prodotti e che i produttori dell'Unione disponevano generalmente di capacità aggiuntive. Pertanto, il fatto che le importazioni da una specifica origine di una determinata categoria possano aver esaurito il contingente tariffario pertinente prima della fine di un trimestre non significa che la misura di salvaguardia abbia indebitamente limitato la capacità delle parti interessate di rifornirsi di acciaio in franchigia doganale presso altre fonti, compresi altri paesi terzi o l'Unione.
- (30) Per quanto riguarda i tempi di consegna, la Commissione ha osservato che le opinioni di alcune parti interessate sembravano divergere in merito alla durata standard o anomala dei tempi di consegna dell'Unione. Alla luce delle argomentazioni contraddittorie degli utilizzatori al riguardo e del fatto che non sono stati ricevuti elementi di prova che dimostrino che tempi di consegna più lunghi del solito sono attualmente un fenomeno comune nell'Unione, la Commissione ha ritenuto che i tempi di consegna non possano essere attualmente considerati un problema di fornitura.
- (31) Per quanto riguarda i prezzi dell'acciaio, la Commissione ha valutato l'evoluzione dei prezzi nell'Unione e in altri importanti mercati siderurgici e ha osservato che nel primo trimestre del 2023 i prezzi erano calati drasticamente rispetto al picco raggiunto nel 2022. Tale diminuzione dei prezzi si è verificata in un contesto di aumento dei costi dell'energia che ha interessato, tra l'altro, i produttori di acciaio dell'Unione. La Commissione ha ritenuto che l'evoluzione dei prezzi nel mercato dell'Unione non potesse quindi essere direttamente collegata alla misura di salvaguardia, in quanto si è osservata una tendenza comparabile, anche temporalmente coincidente, in altri importanti mercati siderurgici. La Commissione ha inoltre osservato che la disponibilità di contingenti tariffari in franchigia doganale per tutto il periodo ha fatto sì che in generale gli utilizzatori avessero opzioni alternative al pagamento del dazio del 25 % o all'approvvigionamento presso produttori dell'Unione, senza quindi impedire l'ingresso nel mercato dell'Unione di importazioni supplementari in franchigia doganale.

<sup>(22)</sup> S&P Global: "Current gas, electricity prices threaten European steelmaking viability": <https://www.spglobal.com/commodityinsights/en/market-insights/latest-news/metals/090922-current-gas-electricity-prices-threaten-european-steelmaking-viability-eurofer> (9 settembre 2022); "Steel makers fear deepening crisis from energy crunch as output halted": <https://www.reuters.com/business/energy/steel-makers-fear-deepening-crisis-energy-crunch-output-halted-2022-09-23/> (Reuters, 23 settembre 2022). Per consultare l'evoluzione dei prezzi del gas naturale nell'Unione, cfr., ad esempio, Trading Economics: <https://tradingeconomics.com/commodity/eu-natural-gas> (ultima consultazione: 30 aprile 2023).

<sup>(23)</sup> Cfr., ad esempio: "ArcelorMittal To Idle Parts of Three Plants as Energy Costs Bite": <https://www.bloomberg.com/news/articles/2022-09-02/arcelormittal-to-idle-parts-of-three-plants-as-energy-costs-bite#xj4y7vzkg> (Bloomberg, 2 settembre 2022); "Steel Plants Across Europe Cut Production as Power Prices Soar": <https://www.bloomberg.com/news/articles/2022-03-09/spanish-steel-production-curbed-as-power-costs-soar-to-a-record#xj4y7vzkg> (Bloomberg, 9 marzo 2022);

<sup>(24)</sup> S&P Global: "Back in action: European mills restart idled blast furnaces on higher flat steel prices", 13 marzo 2023: <https://www.spglobal.com/commodityinsights/en/market-insights/blogs/metals/031323-back-in-action-european-mills-restart-idled-blast-furnaces-on-higher-flat-steel-prices>. Cfr. anche: Eurometal: "Flat steel producer Acciaierie d'Italia to boost production in 2023, 2024": "Flat steel producer Acciaierie d'Italia to boost production in 2023, 2024" - EUROMETAL; GMK: "US Steel Kosice resumed operation of the blast furnace after a month and a half of downtime": <https://gmk.center/en/news/us-steel-kosice-resumed-operation-of-the-blast-furnace-after-a-month-and-a-half-of-downtime/>.

- (32) La Commissione ha pertanto concluso che l'evoluzione dei prezzi mostrava una tendenza al ribasso verso la fine del 2022 e che essi erano notevolmente calati rispetto al picco registrato all'inizio del 2022. La Commissione ha inoltre confermato che tali tendenze erano state osservate anche in altri importanti mercati siderurgici, il che indica che si trattava di un fenomeno piuttosto globale non collegato al mercato dell'Unione e alla misura di salvaguardia.
- (33) Alla luce degli elementi di cui sopra, la Commissione ha ritenuto che le parti interessate non abbiano dimostrato che nel complesso la misura di salvaguardia avrebbe limitato la loro capacità di rifornirsi di acciaio in franchigia doganale alla luce della domanda esistente, né abbiano dimostrato come ciò si verificherebbe in futuro se la misura restasse in vigore alla luce della domanda prevista e dei futuri livelli dei contingenti tariffari (cfr. sezione 6).

#### 4.1.5. *Presunta mancanza di pressione delle importazioni a causa di un utilizzo ridotto dei contingenti tariffari*

- (34) Alcune parti interessate hanno sostenuto che, poiché nel complesso i contingenti tariffari per tutte le categorie di prodotti non erano utilizzati, e in alcuni casi presentavano un livello di utilizzo molto basso, la misura non sarebbe più necessaria e pertanto la Commissione dovrebbe revocare la misura di salvaguardia.
- (35) Sebbene la tabella 1 indichi che il tasso di utilizzo dei contingenti tariffari è innegabilmente diminuito di trimestre in trimestre, la Commissione ha ritenuto che non sia possibile trarre conclusioni sulla base della valutazione isolata di tale fatto, che dovrebbe essere inserito in un contesto di calo dei consumi. A tale riguardo la Commissione ha valutato in modo più dettagliato la portata della pressione delle importazioni esaminando il volume totale delle importazioni e la loro quota sul consumo totale nello stesso periodo e concentrandosi sull'utilizzo dei contingenti tariffari, in particolare sui casi in cui i contingenti tariffari specifici per paese di alcune origini erano rapidamente esauriti.
- (36) In primo luogo, per quanto riguarda il volume complessivo delle importazioni, la Commissione ha osservato che, nonostante un rallentamento del consumo dell'Unione, in particolare nel secondo semestre del 2022, che ha inciso sul livello di utilizzo dei contingenti tariffari, le importazioni sono state pari a 31,1 milioni di tonnellate nel 2022. Si tratta del terzo livello più elevato delle importazioni nell'ultimo decennio. In termini di quota di mercato, le importazioni hanno raggiunto il 19 %, con un aumento verso la fine del 2022 (toccando il 21 % nell'ultimo trimestre del 2022). Si tratta della seconda quota di mercato più elevata raggiunta dalle importazioni nell'ultimo decennio<sup>(25)</sup>, superata solo dalla quota delle importazioni nel 2018, che rappresentava anch'essa il picco del volume delle importazioni nell'ultimo decennio. Pertanto, nonostante una riduzione del livello di utilizzo dei contingenti tariffari in una situazione di minore consumo, i dati indicano che la pressione delle importazioni è aumentata e si è mantenuta prossima, in termini di quota di mercato, ai livelli storicamente elevati raggiunti poco prima dell'adozione di una misura di salvaguardia definitiva all'inizio del 2019.
- (37) In secondo luogo, ogni trimestre erano previsti diversi contingenti tariffari specifici per paese che effettivamente sono stati utilizzati appieno fin dagli inizi del trimestre. Questo fenomeno, affrontato dalla Commissione nei regolamenti precedenti<sup>(26)</sup>, ha dimostrato la continua pressione delle importazioni da determinate origini in alcune categorie di prodotti nonostante la disponibilità complessiva di volumi di contingenti tariffari, circostanza che ha contribuito all'aumento della quota di mercato delle importazioni in un contesto di calo della domanda.
- (38) Infine, sebbene le parti interessate che si sono espresse a favore della revoca non vi abbiano fatto generalmente riferimento, la Commissione ritiene che la pressione attuale e futura delle importazioni sul mercato dell'Unione non possa essere valutata in maniera isolata, ad esempio esaminando unicamente l'utilizzo del contingente tariffario. Occorre piuttosto esaminare i diversi parametri esistenti nel settore, compresa l'evoluzione della sovraccapacità. A tale riguardo la Commissione ha osservato che la sovraccapacità globale nel settore siderurgico è ulteriormente aumentata.
- (39) Le stime più recenti dell'OCSE indicano un aumento della capacità globale aggiuntiva. Nel febbraio 2023 l'OCSE ha osservato quanto segue: "Il rischio di una crisi da eccesso di capacità globale è aumentato. Nonostante il calo della domanda di acciaio e le prospettive deboli, le espansioni della capacità continuano a un ritmo sostenuto, spesso nell'ottica di individuare mercati di esportazione. Il divario tra la capacità mondiale e la produzione di acciaio grezzo è aumentato a 632,0 milioni di tonnellate metriche nel 2022, rispetto ai 516,9 milioni del 2021. Il recente aumento dell'eccesso di capacità comporta rischi per la salute e la redditività a lungo termine dell'industria siderurgica e per la sua capacità di favorire la crescita economica e la prosperità".<sup>(27)</sup>

<sup>(25)</sup> Per la quota delle importazioni nel periodo 2013-2017, cfr. la tabella 2 del regolamento definitivo. Per la quota delle importazioni nel periodo 2018-2020, cfr. la tabella 10 del regolamento di proroga. La quota delle importazioni nel 2021 è stata del 18,1 %.

Fonte: Eurostat per le importazioni, dati dell'industria e risposte ai questionari per il consumo.

<sup>(26)</sup> Cfr. i riferimenti contenuti nella nota 14 al considerando 13 del presente regolamento.

<sup>(27)</sup> OCSE, "Latest Developments in Steelmaking Capacity" (17 febbraio 2023).

- (40) L'OCSE ha aggiunto quanto segue: "Solo nel 2022 la capacità produttiva globale di acciaio è aumentata di 32,0 milioni di tonnellate metriche, raggiungendo 2 463,4 milioni. Per dare un'idea dell'entità del fenomeno, si pensi che gli aumenti della capacità globale sono superiori ai livelli di capacità esistenti di alcune grandi economie produttrici di acciaio" <sup>(28)</sup>.
- (41) La Commissione ritiene pertanto che il minore utilizzo dei contingenti tariffari non implichi necessariamente una riduzione della pressione delle importazioni che possa giustificare la revoca della misura entro il 30 giugno 2023.

4.1.6. *Asserzione secondo cui le prospettive di mercato depongono a favore di una revoca anticipata*

- (42) Alcune parti interessate si sono basate su alcune prospettive di mercato per sostenere l'argomentazione relativa alla revoca della misura entro il 30 giugno 2023. A loro avviso alcune previsioni indicherebbero un miglioramento della situazione nel mercato siderurgico dell'Unione verso la fine del 2023 e pertanto la Commissione dovrebbe revocare la misura di salvaguardia per far sì che le industrie a valle non siano vincolate dalla misura e possano trarre pieno vantaggio da tali presunte condizioni di mercato in miglioramento.
- (43) La Commissione ha analizzato molteplici fonti per acquisire una buona conoscenza delle prospettive di mercato. Tutte le fonti analizzate hanno presentato previsioni piuttosto preoccupanti per il settore siderurgico globale, compreso il mercato dell'Unione, per il periodo 2023-24, indicando, tra l'altro, un'elevata incertezza, innescata in particolare da fattori quali l'aggressione militare non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina, l'inflazione, l'aumento dei prezzi dell'energia <sup>(29)</sup> e il rallentamento economico. La maggior parte delle previsioni analizzate evidenzia anche un probabile peggioramento per il mercato dell'Unione.
- (44) Nel dicembre 2022 <sup>(30)</sup> l'OCSE ha osservato quanto segue: "Le prospettive per i mercati mondiali dell'acciaio sono fortemente peggiorate. (...) Si prevede che il consumo di acciaio diminuirà del 2,3 % nel 2022 per poi risalire dell'1 % nel 2023. Gli aumenti dei prezzi dell'energia e dei prodotti di base, le pressioni inflazionistiche, la minore domanda cinese e l'instabilità politica hanno peggiorato le tendenze della domanda di acciaio a livello globale".
- (45) Nel febbraio 2023 <sup>(31)</sup> l'OCSE ha osservato: "Una ripresa economica fragile e modesta è stata compromessa da un'inflazione superiore alle attese (...). La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina ha ulteriormente contribuito a far salire i prezzi, in particolare dell'energia, e sta avendo un impatto diseguale sulle varie giurisdizioni, tra le quali l'Europa è la più duramente colpita. L'incertezza sulle prospettive è elevata e prevalgono i rischi in senso sfavorevole a causa di un potenziale consolidamento dell'inflazione e di un'ulteriore erosione del potere d'acquisto delle famiglie, nonché del rischio di escalation della guerra".
- (46) Nel "Global Steel Outlook 2023" <sup>(32)</sup>, Fitch Ratings ha osservato che "nel 2023 il settore siderurgico globale non si riprenderà completamente dallo spostamento della domanda e dell'offerta a favore dei mercati di sbocco, causato dalla riduzione dei consumi nella seconda metà del 2022. Ci aspettiamo guadagni sostanzialmente inferiori per i produttori di acciaio, poiché il rallentamento dell'economia mondiale ha posto fine al periodo di prezzi eccezionalmente elevati sostenuti dalla domanda repressa post-pandemia. Le prospettive per le imprese siderurgiche rimangono fosche in Europa a causa dei costi energetici elevati e volatili, della recessione che incombe, del calo della fiducia dei consumatori e della maggiore necessità di ridefinire le catene di approvvigionamento per il settore siderurgico ed eventualmente i suoi mercati di sbocco".
- (47) Standard and Poor Platts ha inoltre sottolineato le prospettive di mercato incerte e l'aumento dei prezzi dell'energia e dei materiali per la fabbricazione dell'acciaio <sup>(33)</sup>.
- (48) La World Steel Association, nel suo "Short Range Outlook" dell'ottobre 2022, ha dichiarato che "nel 2022 la ripresa della domanda di acciaio nelle economie sviluppate ha subito una grave battuta d'arresto a causa dell'inflazione sostenuta e delle persistenti strozzature sul fronte dell'offerta. La guerra in Ucraina ha dato ulteriore impulso all'inflazione e ai problemi legati alla catena di approvvigionamento. In particolare l'UE si trova ad affrontare

<sup>(28)</sup> *Ibidem*.

<sup>(29)</sup> Per quanto riguarda l'evoluzione dei prezzi dell'energia e i loro livelli di prezzo attesi nell'Unione rispetto ai dati storici, cfr. Economist Intelligence Unit: "Commodities Outlook 2023", pag. 3 (consultabile previa sottoscrizione di un abbonamento); e Trading Economics: <https://tradingeconomics.com/commodity/eu-natural-gas>. Entrambe le fonti mostrano che gli attuali prezzi dell'energia nell'Unione, pur essendo ben al di sotto del picco del 2022, continuano a collocarsi a un livello notevolmente più elevato rispetto agli anni precedenti.

<sup>(30)</sup> Documento dell'OCSE "Steel Market developments: Q4 2022" (16 dicembre 2022).

<sup>(31)</sup> Documento dell'OCSE "Steel Market Developments, Q2 2023" (21 febbraio 2023).

<sup>(32)</sup> Fitch Ratings: "Global Steel Outlook 2023" (12 dicembre 2022): [https://www.fitchratings.com/research/corporate-finance/global-steel-outlook-2023-13-12-2022#:~:text=We%20forecast%20global%20steel%20consumption,tonnes%20\(mt\)%20in%202022](https://www.fitchratings.com/research/corporate-finance/global-steel-outlook-2023-13-12-2022#:~:text=We%20forecast%20global%20steel%20consumption,tonnes%20(mt)%20in%202022).

<sup>(33)</sup> S&P Platts Global: "Steel Price Forecast and Steel Market Outlook 2023" (consultabile previa sottoscrizione di un abbonamento).

condizioni economiche pessime, caratterizzate da un'inflazione elevata e dalla crisi energetica. Il clima di fiducia è in calo e le attività industriali si stanno bruscamente riducendo poiché gli alti prezzi dell'energia costringono alla chiusura degli impianti." <sup>(34)</sup> Nelle sue ultime prospettive dell'aprile 2023, la World Steel Association ha osservato che "mentre l'economia dell'UE è cresciuta del 3,5 % nel 2022, evitando la recessione, le attività industriali hanno risentito significativamente degli elevati costi energetici che hanno portato a una forte contrazione della domanda di acciaio nel 2022. Nel 2023 l'industria siderurgica dell'UE continuerà a risentire dell'impatto della guerra, degli altri problemi legati alla catena di approvvigionamento e della continua stretta monetaria. Si prevede che nel 2024 la domanda registrerà un visibile rimbalzo con l'attenuazione dell'impatto della guerra in Ucraina e delle perturbazioni della catena di approvvigionamento. Tuttavia le prospettive sono soggette a una persistente incertezza" <sup>(35)</sup>.

- (49) La Commissione non ha pertanto ritenuto che le attuali prospettive per il mercato dell'acciaio dell'Unione potessero giustificare la revoca della misura entro il 30 giugno 2023.

#### 4.1.7. Argomentazioni specifiche per prodotto/paese

- (50) Alcune parti interessate hanno addotto diversi tipi di argomentazioni specifiche per una determinata categoria di prodotto o per la situazione di un determinato paese. Alcune parti hanno talvolta chiesto alla Commissione di operare diversi tipi di adeguamenti tecnici della misura.
- (51) La Commissione ha osservato che l'ambito di applicazione della misura, e più specificamente della presente inchiesta di riesame, non riguardava gli sviluppi specifici in una particolare categoria di prodotto o un paese terzo specifico, in quanto la misura si applica erga omnes e concerne un prodotto in esame che comprende 26 categorie di prodotti. Pertanto non erano possibili né esclusioni specifiche per paese o per prodotto né adeguamenti specifici del funzionamento della misura <sup>(36)</sup>. Piuttosto, come annunciato nell'avviso di apertura e come ricordato nella sezione 2 del presente regolamento, l'ambito della presente inchiesta era valutare se la revoca della misura entro il 30 giugno 2023 fosse giustificata.
- (52) La Commissione non ha pertanto tenuto conto di tali argomentazioni in quanto non rientravano nell'ambito dell'inchiesta.

#### 4.1.8. Asserzione secondo cui per il settore siderurgico sono più appropriate misure di difesa commerciale diverse da una misura di salvaguardia

- (53) Alcune parti interessate hanno sostenuto che altre misure di difesa commerciale, segnatamente gli strumenti antidumping e antisovvenzioni, sono più appropriate per affrontare qualsiasi problema connesso alle importazioni riscontrato dall'industria siderurgica dell'Unione e che la loro combinazione con una misura di salvaguardia crea una situazione di eccessiva protezione per l'industria dell'Unione. Alcune parti hanno inoltre osservato che l'industria siderurgica dell'Unione è già sufficientemente protetta da numerose misure antidumping e compensative che interessano un'ampia gamma di prodotti.
- (54) La Commissione ha ricordato, come ha fatto in precedenti inchieste di riesame e in risposta ad argomentazioni analoghe <sup>(37)</sup>, che lo strumento di salvaguardia è compatibile con l'applicazione di altri strumenti di difesa commerciale, quali gli strumenti antidumping e antisovvenzioni. La Commissione ricorda inoltre che il quadro giuridico dell'UE consente l'imposizione simultanea di misure antidumping e compensative e di misure di salvaguardia <sup>(38)</sup>. Tale argomentazione è stata pertanto respinta.

<sup>(34)</sup> World Steel Association: "Short Range Outlook", ottobre 2022.

<sup>(35)</sup> World Steel Association: "Short Range Outlook", aprile 2023.

<sup>(36)</sup> In relazione ad argomentazioni analoghe sollevate in inchieste precedenti, cfr. le risultanze della Commissione nella sezione 4.5 del terzo regolamento di riesame del funzionamento, nella sezione 7.6 del regolamento di riesame della proroga, nel considerando 123 del secondo regolamento di riesame del funzionamento, nei considerando 159 e 163 del primo regolamento di riesame del funzionamento.

<sup>(37)</sup> Cfr. la sezione 7.10 del regolamento di proroga.

<sup>(38)</sup> Regolamento (UE) 2015/477 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2015, relativo alle misure che l'Unione può adottare in merito all'effetto combinato dei dazi antidumping/compensativi e delle misure di salvaguardia; GU L 83 del 27.3.2015, pag. 11.

4.1.9. *Asserzione secondo cui le risultanze dell'organo di conciliazione dell'OMC nella controversia DS595 impongono alla Commissione di revocare la misura*

- (55) Alcune parti interessate hanno fatto riferimento alla relazione dell'organo di conciliazione dell'OMC del 29 aprile 2022 <sup>(39)</sup> nella controversia *DS595 Unione europea: misure di salvaguardia su determinati prodotti di acciaio*, sostenendo che la Commissione avrebbe dovuto revocare automaticamente la misura in quanto incompatibile con talune disposizioni dell'accordo OMC sulle misure di salvaguardia e dell'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio ("GATT").
- (56) A tale riguardo la Commissione ha fatto riferimento al regolamento di esecuzione (UE) 2023/104, del 13 gennaio 2023 <sup>(40)</sup>, con il quale ha attuato la decisione dell'organo di conciliazione, rendendo così la misura di salvaguardia sull'acciaio conforme alle norme dell'OMC nei pochi aspetti per i quali il panel aveva rilevato talune incompatibilità.
- (57) Pertanto le argomentazioni relative a tale controversia non sono pertinenti nel contesto del riesame in corso, in quanto già affrontate mediante un atto giuridico distinto. In ogni caso, come risulta dalla logica alla base del regolamento (UE) 2023/104, la Commissione non ha condiviso le argomentazioni secondo cui le risultanze del panel in tale controversia le avrebbero imposto di revocare la misura.

4.1.10. *Il divieto d'importazione nei confronti della Russia e della Bielorussia, introdotto a causa dell'aggressione militare non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina, ha un impatto negativo sul mercato*

- (58) Alcune parti interessate hanno fatto riferimento all'aggressione militare non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina e al divieto d'importazione nei confronti della Russia e della Bielorussia a causa delle sanzioni dell'Unione nei confronti di tali paesi, sostenendo che, in generale, tali eventi stavano perturbando gravemente il mercato siderurgico dell'Unione.
- (59) La Commissione non contesta che tali eventi abbiano conseguenze, tra molti altri settori dell'economia, sul mercato siderurgico dell'Unione. Tuttavia, limitando la valutazione alla misura di salvaguardia sull'acciaio, la Commissione ha ricordato che i contingenti specifici per paese di Russia e Bielorussia sono stati oggetto di redistribuzione nel marzo 2022 al fine di ridurre al minimo gli effetti del divieto d'importazione imposto sui prodotti siderurgici originari di entrambi i paesi nonché garantire che gli utilizzatori continuassero ad avere accesso agli stessi volumi da molteplici fonti.
- (60) La Commissione ha inoltre osservato che in questa fase non è possibile prevedere la durata dell'aggressione militare non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue conseguenze sul mercato dell'acciaio, compreso il divieto d'importazione nei confronti della Russia e della Bielorussia.
- (61) A tale riguardo la Commissione non ha pertanto ritenuto che tali eventi potessero giustificare la revoca della misura entro il 30 giugno 2023.

4.1.11. *Asserzione secondo cui il miglioramento dei risultati dell'industria dell'Unione impone la revoca della misura*

- (62) Alcune parti interessate hanno sostenuto che la situazione dell'industria dell'Unione era migliorata in modo tale da rendere superflua la misura di salvaguardia.
- (63) La Commissione ha esaminato tali argomentazioni nel contesto dell'analisi della situazione dell'industria dell'Unione nella sezione 4.2.2. In particolare la Commissione ha osservato che, sebbene nel 2021 alcuni fattori economici siano migliorati, nel 2022 la situazione dell'industria dell'Unione ha subito un deterioramento, segnatamente in considerazione dell'instabilità del mercato dovuta all'aggressione militare non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina e del picco dei prezzi dell'energia.

<sup>(39)</sup> WT/DS595/R *Unione europea: misure di salvaguardia su determinati prodotti di acciaio*, 29 aprile 2022.

<sup>(40)</sup> Regolamento di esecuzione (UE) 2023/104 della Commissione, del 12 gennaio 2023, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2019/159 che istituisce misure di salvaguardia definitive nei confronti delle importazioni di determinati prodotti di acciaio a seguito di una relazione adottata dall'organo di conciliazione dell'Organizzazione mondiale del commercio; GU L 12 del 13.1.2023, pag. 7.

4.1.12. *Asserzione secondo cui le modifiche delle misure di difesa commerciale di paesi terzi dovrebbero portare alla revoca della misura di salvaguardia*

- (64) Alcune parti interessate hanno sostenuto che alcune misure di difesa commerciale in vigore nei confronti dei prodotti siderurgici in diverse giurisdizioni erano scadute o erano state recentemente revocate. Di conseguenza alcune parti hanno argomentato che la Commissione dovrebbe tenere conto di tale evoluzione nel valutare l'eventuale revoca della misura entro il 30 giugno 2023.
- (65) A tale riguardo, la Commissione non ha contestato l'argomentazione secondo cui alcune misure di difesa commerciale sull'acciaio potrebbero essere scadute o essere state recentemente revocate. Tuttavia la Commissione ha ritenuto che tali sviluppi non possano essere valutati in maniera isolata. Nel corso dell'inchiesta la Commissione ha confermato che recentemente diverse giurisdizioni avevano imposto anche alcune nuove misure di difesa commerciale nei confronti di una varietà di prodotti e origini. Pertanto la scadenza o la revoca di talune misure sono intervenute in un periodo in cui sono state introdotte altre nuove misure di difesa commerciale<sup>(41)</sup>. La Commissione ha osservato di non aver ricevuto alcuna analisi sostanziale né elementi di prova tali da invalidare le sue precedenti risultanze<sup>(42)</sup> in merito all'ambito di applicazione dettagliato delle misure di difesa commerciale nei paesi terzi.
- (66) La Commissione ha pertanto ritenuto che le argomentazioni delle parti interessate non mettessero in discussione le sue risultanze in precedenti inchieste al riguardo<sup>(43)</sup> e, in quanto tali, non deponessero a favore della revoca della misura entro il 30 giugno 2023.

## 4.2. **Analisi delle risposte ai questionari**

### 4.2.1. *Risposte degli utilizzatori dell'Unione ai questionari*

- (67) Al fine di delineare un quadro equilibrato e completo della situazione del mercato, la Commissione si è adoperata proattivamente per raccogliere contributi da parte degli utilizzatori e delle loro associazioni. A tal fine la Commissione ha inviato questionari specifici a 154 utilizzatori di acciaio dell'Unione e a 19 associazioni di utilizzatori che avevano partecipato a precedenti riesami della misura ed erano pertanto registrati nel fascicolo. Anche altri utilizzatori e altre associazioni hanno avuto la possibilità di rispondere a tali questionari, disponibili sul sito web della Commissione europea (DG Commercio).
- (68) Nonostante lo specifico approccio proattivo, la Commissione ha ricevuto risposte solo da circa 30 utilizzatori, tra cui alcune associazioni di utilizzatori dell'Unione come l'industria automobilistica e degli elettrodomestici, i trasformatori di vergelle e i produttori di bobine laminate a freddo, zincate e rivestite, oltre a diversi singoli utilizzatori in differenti settori che utilizzano l'acciaio. Le contestazioni principali degli utenti sono state sintetizzate e confutate nella sezione 4.1.
- (69) Per quanto riguarda l'analisi delle informazioni fornite nei questionari, la Commissione ha osservato in primo luogo che, nonostante l'approccio proattivo, anche nei confronti delle associazioni industriali, ha ricevuto un numero piuttosto basso di risposte ai questionari da parte degli utilizzatori (circa 30 risposte da oltre 160 utilizzatori noti).
- (70) In ogni caso la Commissione ha analizzato le risposte ai questionari degli utilizzatori anche alla luce di altri parametri fondamentali, in particolare l'utilizzo dei contingenti tariffari e le prospettive di mercato. Come si evince dalle rispettive analisi su questi temi (cfr. ad esempio la sezione 4.1.1), gli utilizzatori beneficiano di un livello sempre maggiore di contingenti tariffari in franchigia doganale (aumento del 20 % dei volumi dei contingenti tariffari dal 2019) che rimangono costantemente inutilizzati in tutte le categorie di prodotti. Inoltre, a partire dal 1° luglio 2023 i contingenti tariffari saranno ulteriormente incrementati del 4 % (in conformità degli obblighi dell'OMC di liberalizzare progressivamente la misura), a vantaggio pertanto degli utilizzatori che desiderano aumentare ulteriormente il proprio volume di importazioni da origini specifiche.
- (71) A tale riguardo gli utilizzatori non hanno fornito alcun elemento di prova che dimostri che il volume dei contingenti tariffari (compreso l'aumento dei volumi dovuto alla liberalizzazione che andrà ad incrementare i contingenti tariffari a partire dal 1° luglio 2023) unitamente alla disponibilità di acciaio prodotto nell'Unione non sarebbe adeguato a soddisfare le loro esigenze alla luce della domanda esistente e prevista.

<sup>(41)</sup> Cfr. il documento dell'OCSE "Steel trade and trade policy developments - 2021-22" (16.12.22), tabella B.1, pag. 47.

<sup>(42)</sup> Cfr. la sezione 1.1.2 del regolamento di esecuzione UE 2023/104 della Commissione.

<sup>(43)</sup> Cfr. i considerando 47 e 48 del regolamento di proroga.

#### 4.2.2. Risposte dei produttori dell'Unione ai questionari

- (72) Nell'inchiesta la Commissione ha inoltre cercato di valutare l'evoluzione della situazione economica dei produttori di acciaio dell'Unione mediante questionari. La Commissione ha ricevuto risposte ai questionari dalle tre principali associazioni di produttori di acciaio dell'Unione (EUROFER, ESTA e CTA) <sup>(44)</sup> oltre ad alcune risposte individuali supplementari da parte dei produttori dell'UE. Il periodo per il quale sono stati forniti i dati comprendeva gli anni 2021 e 2022.
- (73) Alcune parti interessate hanno sostenuto che la situazione economica dell'industria dell'Unione era migliorata, segnatamente nel 2021, registrando livelli elevati di redditività in un contesto di prezzi dell'acciaio molto alti, e che tale situazione sarebbe proseguita nel 2022. Alla luce di tali presunti miglioramenti, alcune parti hanno sostenuto che la misura di salvaguardia non sia più necessaria e che debba pertanto essere revocata entro il 30 giugno 2023.
- (74) Dalle risposte ai questionari fornite dai produttori dell'Unione è emerso che l'industria dell'Unione ha registrato una situazione complessivamente positiva nel 2021, trainata in particolare dalla ripresa della domanda post-COVID e dai prezzi dell'acciaio eccezionalmente elevati. La situazione ha continuato a essere complessivamente molto positiva all'inizio del 2022.
- (75) Tuttavia, nel resto del 2022 i risultati economici dell'industria dell'Unione sono rapidamente peggiorati a causa di diversi fattori. In particolare l'aggressione militare non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina ha causato perturbazioni in diversi settori, con ripercussioni anche sul mercato siderurgico. Inoltre l'impennata dei prezzi dell'energia ha determinato un aumento dei costi di produzione per i produttori di acciaio, ma in un contesto di rallentamento della domanda, in cui i prezzi dell'acciaio sono diminuiti per far fronte alla pressione delle importazioni che si è mantenuta su livelli elevati in diverse importanti categorie di prodotti.
- (76) L'evoluzione degli indicatori di pregiudizio ha mostrato che il consumo di acciaio dell'Unione nel 2022 (166,1 milioni di tonnellate) è calato di oltre 20 milioni di tonnellate (-11,4 %) rispetto al 2021 (187,4 milioni di tonnellate).
- (77) Da parte sua, la produzione dell'industria dell'Unione è diminuita del 10,8 % dal 2021 (167,7 milioni di tonnellate) al 2022 (149,6 milioni di tonnellate). Il livello di produzione è calato in particolare nel secondo semestre del 2022 rispetto al primo semestre del 2022 (-20,8 %).
- (78) Inoltre l'utilizzo degli impianti è stato pari al 76 % nel 2021 ed è rimasto pressoché invariato (75 %) nel primo trimestre (gennaio-marzo) del 2022. Tuttavia dal secondo trimestre (aprile-giugno) del 2022 ha iniziato a diminuire, raggiungendo una percentuale molto bassa del 58 % nel quarto trimestre (ottobre-dicembre) del 2022. Nel complesso l'utilizzo degli impianti è diminuito di 10 punti percentuali dal 2021 al 2022, attestandosi al 65,6 %.
- (79) Inoltre dal 2021 il volume delle vendite dei produttori dell'Unione sul mercato dell'Unione manifestato una tendenza al ribasso, che è continuata fino all'ultimo trimestre (ottobre-dicembre) del 2022. Il volume delle vendite è diminuito del 6,4 % su base annua, passando da 68,4 milioni di tonnellate nel 2021 a 64,1 milioni di tonnellate. In termini relativi la quota di mercato dei produttori dell'Unione è scesa dall'81,9 % nel 2021 all'81,3 % nel 2022.
- (80) Infine, la redditività di tali vendite si è attestata al 9 % nel 2021 e ha continuato ad aumentare fino al 14,2 % nel secondo trimestre (aprile-giugno) del 2022. Tuttavia questa tendenza positiva si è invertita a partire dal terzo trimestre (luglio-settembre) del 2022, scendendo al 3,9 % e raggiungendo successivamente una situazione in perdita pari a -0,2 % nel quarto trimestre (ottobre-dicembre) del 2022. Nel 2022 l'industria dell'Unione ha realizzato complessivamente meno dell'1 % di profitti.
- (81) Di conseguenza la situazione dell'industria dell'Unione è peggiorata verso la fine del periodo in esame, in particolare a causa di alcuni fattori emersi nel 2022, unitamente alla residua pressione delle importazioni, che ha portato l'industria dell'Unione ad abbassare i prezzi e a ridurre la sua quota di mercato per rimanere in pareggio.

<sup>(44)</sup> Le risposte ai questionari fornite da tali associazioni comprendevano anche le risposte individuali ai questionari fornite dai propri membri partecipanti al procedimento. Entrambe le serie di dati erano disponibili nel fascicolo (TRON).

#### 4.3. Analisi previsionale

- (82) Dopo aver valutato le comunicazioni delle parti interessate e aver descritto le risposte ai questionari degli utilizzatori e dei produttori, compresa l'evoluzione degli indicatori economici dei produttori dell'Unione, la Commissione ha integrato tale analisi con una valutazione prospettica dei probabili sviluppi di alcuni elementi nell'ipotesi di revoca della misura entro il 30 giugno 2023. In particolare la Commissione ha esaminato se si potesse prevedere un aumento del volume delle importazioni nell'ipotesi di revoca anticipata della misura.
- (83) In primo luogo, la Commissione ha valutato se, come rilevato in precedenti inchieste di riesame, il mercato dell'Unione continuasse a essere interessante. Dalle informazioni valutate dalla Commissione è emerso che l'Unione ha continuato a essere il più grande mercato d'importazione dell'acciaio al mondo. Infatti la sua quota sul totale delle importazioni mondiali nel 2022 è aumentata di oltre tre punti percentuali rispetto al 2021<sup>(45)</sup>. Ciò a dimostrazione del fatto che non solo il mercato dell'Unione ha continuato a essere il principale mercato d'importazione in termini generali, ma anche che nel 2022 la sua posizione di leader si è ulteriormente rafforzata.
- (84) La Commissione ha quindi valutato l'attrattiva del mercato dell'Unione in termini di prezzi. Dalla valutazione è emerso che, in termini di livelli di prezzo, i prezzi all'importazione nell'Unione dai principali paesi fornitori erano costantemente più elevati rispetto ai loro prezzi all'esportazione verso altri mercati terzi per gran parte delle loro esportazioni di acciaio (nel 50 %-81 % dei codici doganali totali soggetti alla misura i valori delle esportazioni nell'Unione erano superiori a quelli indirizzati verso altri mercati terzi; in media il 69 % dei codici doganali interessati è stato venduto a un prezzo superiore nell'Unione rispetto ad altri mercati terzi)<sup>(46)</sup>. La valutazione ha inoltre rivelato che il mercato dell'Unione costituiva un importante mercato esportatore pertinente per questi paesi<sup>(47)</sup>. I principali paesi fornitori di acciaio all'Unione sono stati quelli che hanno prevalentemente esaurito i contingenti tariffari.
- (85) La Commissione ha pertanto concluso che il mercato dell'Unione ha continuato a essere interessante per i paesi esportatori in termini sia di volume che di prezzi.
- (86) La Commissione ha poi osservato che il volume delle importazioni nell'Unione è rimasto a livelli elevati rispetto ai dati storici (ultimo decennio). Anche la quota delle importazioni è stata elevata rispetto ai livelli precedenti e vicina al picco raggiunto nel 2018 prima dell'istituzione di una misura di salvaguardia definitiva;<sup>(48)</sup>. Inoltre, rispetto al consumo nel mercato dell'Unione nel periodo 2021-2022, che è diminuito dell'11 % (-21,3 milioni di tonnellate), le importazioni sono diminuite dell'8 % (da 33,8 a 31,1 milioni di tonnellate); anche le vendite sul mercato interno sono diminuite seppur a un ritmo più sostenuto (-12 %). La quota di mercato delle importazioni è pertanto aumentata nonostante un calo a due cifre del consumo nel mercato dell'Unione. La Commissione ha pertanto concluso che il livello di penetrazione delle importazioni nel mercato dell'Unione ha continuato a essere elevato e che è persino aumentato nel 2022 rispetto al 2021 nonostante una riduzione del consumo.
- (87) La Commissione ha inoltre confermato che, come osservato ai considerando 39 e 40, nel 2022 la situazione relativa alla sovraccapacità globale nel settore siderurgico ha continuato a seguire la stessa tendenza al rialzo. Pertanto, anche in assenza di elementi di prova forniti dalle parti interessate a dimostrazione del contrario, la Commissione ha concluso che le sue precedenti risultanze concernenti gli effetti della sovraccapacità sul mercato e i risultati dei produttori di acciaio restano valide.

<sup>(45)</sup> Cfr. il documento dell'OCSE "Steel Market Developments, Q4" (dicembre 2022), pag. 22, tabella 4. Disponibile all'indirizzo: <https://www.oecd.org/industry/ind/steel-market-developments-Q4-2022.pdf>.

<sup>(46)</sup> Fonte dei dati grezzi: "Global Trade Atlas" (GTA). <https://www.gtis.com/gta/>. Dati relativi all'anno 2022 per le esportazioni dai principali paesi esportatori di acciaio verso l'Unione, vale a dire Cina, India, Corea del Sud, Taiwan e Turchia (le loro esportazioni complessive di acciaio verso l'UE nel 2022 rappresentavano il 52 % delle importazioni totali). I dati relativi alla Russia, un tempo il secondo paese esportatore di acciaio verso l'Unione, non sono stati presi in considerazione poiché le sue esportazioni di acciaio verso alcune giurisdizioni, tra cui il mercato dell'UE, sono attualmente vietate a seguito delle sanzioni imposte a causa della sua aggressione militare non provocata e ingiustificata nei confronti dell'Ucraina.

<sup>(47)</sup> Per la maggior parte di queste origini il mercato dell'Unione rappresentava una quota a due cifre delle esportazioni totali, fino al 27 %.

<sup>(48)</sup> Le importazioni nell'Unione sono diminuite del 9 % nel 2022 rispetto al picco raggiunto nel 2018, con una riduzione di 3,2 milioni di tonnellate.

- (88) Analogamente la Commissione ha concluso che, in termini generali, i paesi esportatori non erano stati in grado di trovare altri sbocchi per compensare la perdita di volumi commerciali nel mercato degli Stati Uniti e dell'Unione dal 2018. Infatti le loro esportazioni totali verso altri mercati sono state generalmente inferiori a quelle del 2018.
- (89) Alla luce di quanto precede, la Commissione ha concluso che le importazioni nell'Unione aumenterebbero nell'ipotesi di revoca della misura di salvaguardia entro il 30 giugno 2023. In effetti l'andamento delle importazioni, dei contingenti tariffari utilizzati e della quota di mercato delle importazioni nel recente periodo in esame ha confermato l'attrattiva del mercato dell'Unione e la volontà dei maggiori esportatori di acciaio di migliorare l'accesso al mercato dell'Unione, in particolare per alcune categorie di prodotti.

#### 4.4. Conclusione

- (90) Sulla base di un'attenta analisi delle comunicazioni e delle controdeduzioni ricevute dalle parti interessate che hanno chiesto la revoca della misura di salvaguardia entro il 30 giugno 2023 (sezione 4.1), nonché delle risposte ai questionari (sezione 4.2) e delle conclusioni tratte nella valutazione prospettica (sezione 4.3), la Commissione ha concluso che, sulla base delle circostanze attuali e delle informazioni disponibili, la revoca della misura entro il 30 giugno 2023 non è giustificata. In caso di revoca della misura in questa fase, il probabile aumento del volume delle importazioni potrebbe compromettere la situazione dell'industria dell'Unione. In seguito a tale conclusione e poiché la misura dovrebbe rimanere in vigore fino al 30 giugno 2024, la Commissione ha quindi valutato, come previsto dall'avviso di apertura, l'elenco dei paesi in via di sviluppo che dovrebbero essere soggetti alla misura o esclusi dalla sua applicazione sulla base dei dati aggiornati sulle importazioni (sezione 5). Ha inoltre valutato se l'attuale livello di liberalizzazione del 4 % rimanga appropriato (sezione 6).

#### 5. AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO SOGGETTI ALLA MISURA

- (91) I paesi in via di sviluppo membri dell'OMC sono stati esclusi dall'applicazione della misura definitiva, finché la loro quota di importazioni nell'UE resta inferiore al 3 % del totale delle importazioni per ciascuna categoria di prodotti. Inoltre, se in una determinata categoria la quota collettiva delle importazioni dai paesi in via di sviluppo (la cui quota individuale è inferiore al 3 %) supera il 9 %, tutti i paesi in via di sviluppo saranno soggetti alla misura in tale categoria di prodotti<sup>(49)</sup>. La Commissione si è impegnata a monitorare l'andamento delle importazioni dopo l'adozione della misura e a rivedere periodicamente l'elenco dei paesi esclusi.
- (92) L'ultimo aggiornamento è stato effettuato nel quadro dell'ultima inchiesta di riesame del funzionamento del giugno 2022 sulla base dei dati sulle importazioni del 2021. Pertanto, al fine di adeguare l'elenco dei paesi in via di sviluppo soggetti alla misura o esclusi dalla sua applicazione, la Commissione ha aggiornato i calcoli sulla base dei più recenti dati consolidati disponibili sulle importazioni, vale a dire le statistiche sulle importazioni per l'anno 2022<sup>(50)</sup>.
- (93) A seguito di tale aggiornamento sono state introdotte le modifiche seguenti (per la tabella aggiornata si veda l'allegato del presente regolamento):
- per quanto riguarda le categorie 4B, 5, 25B e 28 sono stati inclusi tutti i paesi in via di sviluppo, perché la somma di tutte le quote delle importazioni del 2022 che sono state inferiori al 3 % supera il 9 %<sup>(51)</sup>;
  - il Brasile è incluso per le categorie 1 e 2 ed escluso per la categoria 6;
  - la Cina è inclusa per le categorie 7 e 25A;
  - l'Egitto è incluso per le categorie 13 e 16;
  - l'India è inclusa per le categorie 3B, 12, 16 e 17;
  - l'Indonesia è inclusa per la categoria 16;
  - la Malesia è inclusa per le categorie 9 e 16;

<sup>(49)</sup> In linea con l'articolo 18 del regolamento (UE) 2015/478 e con l'articolo 9, paragrafo 1, dell'accordo OMC sulle misure di salvaguardia.

<sup>(50)</sup> Fonte: Eurostat.

<sup>(51)</sup> Fino alla presente inchiesta di riesame, tutti i paesi in via di sviluppo membri dell'OMC erano soggetti alla misura per la categoria 24 a causa del superamento del 9 %. Poiché tale soglia non è stata più raggiunta nel 2022, solo i paesi in via di sviluppo membri dell'OMC che superano la soglia del 3 % saranno soggetti alla misura.

- la Moldavia è esclusa per la categoria 12;
  - la Macedonia del Nord è inclusa per la categoria 26;
  - l'Oman è incluso per la categoria 13;
  - il Sud Africa è incluso per la categoria 4A;
  - la Turchia è inclusa per le categorie 3A e 25A;
  - gli Emirati arabi uniti sono esclusi per la categoria 16;
  - il Vietnam è incluso per la categoria 26 ed escluso per la categoria 3A.
- (94) Per quanto riguarda tale adeguamento, alcune parti interessate hanno sostenuto che la Commissione, nell'aggiornare il suo elenco dei paesi in via di sviluppo, non debba includere automaticamente i paesi in via di sviluppo attualmente esclusi dalla misura e le cui importazioni abbiano compensato i volumi precedentemente importati dalla Russia e dalla Bielorussia prima del divieto di importazione. Tali parti hanno sostenuto che il metodo utilizzato dalla Commissione per calcolare la quota delle importazioni sulla base delle soglie stabilite dal regolamento di salvaguardia di base dell'UE non sia appropriato alla luce della situazione politica eccezionale creatasi in seguito all'aggressione militare non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina. In altri termini, tali parti hanno chiesto alla Commissione di modificare il denominatore utilizzato per calcolare la quota delle importazioni dei paesi in via di sviluppo eliminando determinate origini in alcune categorie di prodotti.
- (95) La Commissione ha osservato che le norme relative alle esclusioni dei paesi in via di sviluppo sono stabilite all'articolo 9, paragrafo 1, dell'accordo OMC sulle misure di salvaguardia e all'articolo 18 del regolamento di base dell'UE sulle misure di salvaguardia. Pertanto, nell'interpretazione di tali disposizioni da parte della Commissione, non vi è spazio per escludere talune importazioni dal calcolo.
- (96) Infatti, indipendentemente dalle motivazioni specifiche addotte, la Commissione era del parere che se un'autorità incaricata dell'inchiesta fosse autorizzata a preferire e scegliere quali importazioni includere per il calcolo pertinente delle soglie ai sensi di tali disposizioni, ciò rischierebbe inevitabilmente di portare a un trattamento potenzialmente discriminatorio tra le parti interessate.
- (97) Pertanto la Commissione non ha potuto accettare l'interpretazione delle disposizioni pertinenti effettuata da alcune parti interessate relativamente al calcolo delle soglie per le esclusioni dei paesi in via di sviluppo.

## 6. LIVELLO DI LIBERALIZZAZIONE

- (98) L'attuale tasso annuale di liberalizzazione della salvaguardia è stato fissato al 4 % <sup>(52)</sup>. Nella presente inchiesta la Commissione ha valutato se tale livello di liberalizzazione continui a essere appropriato.
- (99) Alcune parti interessate hanno chiesto che il livello di liberalizzazione sia portato, ad esempio, al 5 %. Altre parti interessate hanno respinto invece le richieste di un ulteriore aumento del tasso di liberalizzazione in quanto ingiustificate.
- (100) Alla luce delle recenti tendenze negative nel mercato siderurgico dell'Unione, dell'incertezza in merito alle previsioni economiche per il prossimo futuro, in particolare per l'UE, e del fatto che durante il periodo erano generalmente disponibili contingenti tariffari per tutte le categorie di prodotti, la Commissione ha ritenuto che un aumento del livello di liberalizzazione superiore al suo tasso attuale non sia giustificato.
- (101) A partire dal 1° luglio 2023 i contingenti tariffari continueranno pertanto ad aumentare del 4 % per tutte le categorie di prodotti. I volumi specifici per il periodo dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024 (su base trimestrale) figurano nell'allegato II del terzo regolamento di riesame.
- (102) Infine il presente riesame che modifica la misura di salvaguardia rispetta anche gli obblighi derivanti dagli accordi bilaterali firmati con alcuni paesi terzi.

<sup>(52)</sup> Cfr. il considerando 42 del terzo regolamento di riesame del funzionamento.

(103) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato per le misure di salvaguardia istituito in conformità, rispettivamente, dell'articolo 3, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2015/478, e dell'articolo 22, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2015/755,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

#### *Articolo 1*

Il regolamento (UE) 2019/159 è così modificato:

nell'allegato III, l'allegato III.2 è sostituito dall'allegato I del presente regolamento;

nell'allegato IV, allegati IV.1 e IV.2, le parti delle tabelle relative al numero di prodotto 9 sono sostituite dalle tabelle di cui all'allegato II del presente regolamento.

#### *Articolo 2*

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*. Esso si applica a decorrere dal 1° luglio 2023.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 26 giugno 2023

*Per la Commissione*  
*La presidente*  
Ursula VON DER LEYEN

---

## ALLEGATO I

## "ALLEGATO III.2

## Elenco delle categorie di prodotti originari di paesi in via di sviluppo cui si applicano le misure definitive

| Paese/Gruppo di prodotti                 | 1 | 2 | 3A | 3B | 4A | 4B | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 24 | 25A | 25B | 26 | 27 | 28 |   |
|--|---|---|----|----|----|----|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-----|-----|----|----|----|---|
| Argentina                                |   |   |    |    |    | X  | X |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    | X  |     | X   |    |    | X  |   |
| Brasile                                  | X | X |    |    |    | X  | X |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    | X  |     | X   |    |    | X  |   |
| Cina                                     |   | X | X  | X  |    | X  | X | X | X | X | X | X  | X  |    | X  | X  |    |    | X  | X  |    | X  | X  | X  | X   | X   | X  | X  | X  | X |
| Egitto                                   | X |   |    |    |    | X  | X |   |   |   |   |    |    | X  |    |    | X  |    |    |    |    |    |    |    |     | X   |    |    | X  |   |
| India                                    | X | X |    | X  | X  | X  | X | X | X | X | X | X  | X  |    | X  | X  | X  | X  |    |    | X  |    | X  | X  |     | X   | X  |    |    | X |
| Indonesia                                |   |   |    |    |    | X  | X |   | X | X | X |    |    |    |    |    | X  |    |    |    |    |    |    |    |     | X   |    |    | X  |   |
| Kazakhstan                               |   |   |    |    |    | X  | X |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    | X  |    |    |    |     | X   |    |    | X  |   |
| Malaysia                                 |   |   |    |    |    | X  | X |   |   |   | X |    |    |    |    |    | X  |    |    |    |    |    |    |    |     | X   |    |    | X  |   |
| Messico                                  |   |   |    |    |    | X  | X |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    | X  |     | X   |    |    | X  |   |
| Moldova                                  |   |   |    |    |    | X  | X |   |   |   |   |    |    | X  |    |    | X  |    |    |    |    |    |    |    |     | X   |    |    | X  |   |
| Macedonia del Nord                       |   |   |    |    |    | X  | X |   | X |   |   |    | X  |    |    |    |    |    |    |    |    | X  | X  |    |     | X   | X  |    | X  |   |
| Oman                                     |   |   |    |    |    | X  | X |   |   |   |   |    |    | X  |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |     | X   |    |    | X  |   |
| Sud Africa                               |   |   |    |    | X  | X  | X |   |   | X | X | X  |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |     | X   |    |    | X  |   |
| Turchia                                  | X | X | X  |    | X  | X  | X | X |   | X | X |    | X  | X  |    |    | X  | X  |    | X  | X  | X  |    |    | X   | X   | X  | X  | X  |   |
| Ucraina                                  | X | X |    |    |    | X  | X |   | X |   |   |    |    | X  |    |    | X  |    |    |    | X  | X  | X  | X  |     | X   |    | X  | X  |   |
| Emirati arabi uniti                      |   |   |    |    |    | X  | X |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    | X  | X  |    | X  |    |    | X  |     | X   |    |    | X  |   |
| Vietnam                                  | X |   |    | X  | X  | X  | X |   |   |   | X |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |     | X   | X  |    | X  |   |
| Tutti gli altri paesi in via di sviluppo |   |   |    |    |    | X  | X |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |     | X   |    |    | X" |   |

## ALLEGATO II

## "ALLEGATO IV

## IV.1 – Volumi dei contingenti tariffari

| Numero di prodotto | Categoria di prodotti                                   | Codici NC  | Assegnazione per paese (ove applicabile) | Anno 6   |                                      |                                    |                                    | Aliquota del dazio supplementare | Numeri d'ordine |
|--------------------|---|--|--|--|--------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|----------------------------------|-----------------|
|                    |   |  |  | Dal-<br>l'1.7.2023 al<br>30.9.2023                   | Dal-<br>l'1.10.2023 al<br>31.12.2023 | Dal-<br>l'1.1.2024 al<br>31.3.2024 | Dal-<br>l'1.4.2024 al<br>30.6.2024 |                                  |                 |
|                    |   |  |  | Volume del contingente tariffario (tonnellate nette) |                                      |                                    |                                    |                                  |                 |
| 9                  | Fogli e nastri laminati a freddo di acciai inossidabili | 7219 31 00,<br>7219 32 10,<br>7219 32 90,<br>7219 33 10,<br>7219 33 90,<br>7219 34 10,<br>7219 34 90,<br>7219 35 10,<br>7219 35 90,<br>7219 90 20,<br>7219 90 80,<br>7220 20 21,<br>7220 20 29,<br>7220 20 41,<br>7220 20 49,<br>7220 20 81,<br>7220 20 89,<br>7220 90 20,<br>7220 90 80 | Corea (Repubblica di)                    | 49 549,16  | 49 549,16                            | 49 010,58                          | 49 010,58                          | 25 %                             | 09.8846         |
|                    |   | Taiwan   | 45 948,59                                | 45 948,59  | 45 449,15                            | 45 449,15                          | 25 %                               | 09.8847                          |                 |
|                    |   | India  | 30 710,50                                | 30 710,50  | 30 376,69                            | 30 376,69                          | 25 %                               | 09.8848                          |                 |
|                    |   | Sud Africa   | 26 723,10                                | 26 723,10  | 26 432,63                            | 26 432,63                          | 25 %                               | 09.8853                          |                 |
|                    |   | Stati Uniti  | 24 986,11                                | 24 986,11  | 24 714,52                            | 24 714,52                          | 25 %                               | 09.8849                          |                 |
|                    |   | Turchia  | 20 791,56                                | 20 791,56  | 20 565,57                            | 20 565,57                          | 25 %                               | 09.8850                          |                 |
|                    |   | Malaysia   | 13 172,38                                | 13 172,38  | 13 029,20                            | 13 029,20                          | 25 %                               | 09.8851                          |                 |
|                    |   | Altri paesi  | 52 837,87                                | 52 837,87  | 52 263,55                            | 52 263,55                          | 25 %                               | ( <sup>1</sup> )                 |                 |

(<sup>1</sup>) Dall'1.7 al 31.3: 09.8621.

Dall'1.4 al 30.6: 09.8622.

Dall'1.4 al 30.6: per la Corea (Repubblica di)\*, Taiwan\*, l'India\*, il Sud Africa\*, gli Stati Uniti d'America\*, la Turchia\* e la Malaysia\*: 09,8578. \*In caso di esaurimento dei rispettivi contingenti specifici a norma dell'articolo 1, paragrafo 5.

## IV.2 – Volumi del contingente tariffario globale e residuo per trimestre

| Numero di prodotto | Assegnazione per paese (ove applicabile) | Anno 3   |  |  |  |
|--------------------|--|--|--|--|--|
|                    |  | Dall'1.7.2023 al<br>30.9.2023                        | Dall'1.10.2023 al<br>31.12.2023                      | Dall'1.1.2024 al<br>31.3.2024                        | Dall'1.4.2024 al<br>30.6.2024                        |
|                    |  | Volume del contingente tariffario (tonnellate nette) |
| 9                  | Altri paesi                              | 52 837,87  | 52 837,87  | 52 263,55  | 52 263,55"   |

# DECISIONI

## DECISIONE (PESC) 2023/1302 DEL CONSIGLIO

del 26 giugno 2023

**che modifica la decisione 2013/354/PESC, sulla missione di polizia dell'Unione europea per i territori palestinesi (EUPOL COPPS)**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 42, paragrafo 4, e l'articolo 43, paragrafo 2,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

- (1) Il 3 luglio 2013 il Consiglio ha adottato la decisione 2013/354/PESC <sup>(1)</sup>, che ha prorogato l'EUPOL COPPS a decorrere dal 1° luglio 2013.
- (2) Il 27 giugno 2022 il Consiglio ha adottato la decisione (PESC) 2022/1018 <sup>(2)</sup>, che ha modificato la decisione 2013/354/PESC e l'ha prorogata dal 1° luglio 2022 al 30 giugno 2023.
- (3) Il 28 febbraio 2023, nel contesto del riesame strategico coordinato dell'EU BAM Rafah e dell'EUPOL COPPS, il comitato politico e di sicurezza ha concordato che le due missioni dovrebbero essere prorogate fino al 30 giugno 2025, sotto forma di due proroghe di un anno ciascuna.
- (4) Tenuto conto delle informazioni fornite da Israele e dall'Autorità palestinese, in questa fase l'EUPOL COPPS dovrebbe essere prorogata di un anno, fino al 30 giugno 2024.
- (5) È opportuno pertanto modificare di conseguenza la decisione 2013/354/PESC.
- (6) L'EUPOL COPPS sarà condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e compromettere il raggiungimento degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione fissati nell'articolo 21 del trattato,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

### *Articolo 1*

La decisione 2013/354/PESC è così modificata:

- 1) all'articolo 12, paragrafo 1, è aggiunto il comma seguente:

«L'importo di riferimento finanziario destinato a coprire le spese connesse all'EUPOL COPPS per il periodo dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024 è pari a 11 360 000 EUR.»

- 2) all'articolo 15, il terzo comma è sostituito dal seguente:

«Essa cessa di produrre effetti il 30 giugno 2024.»

### *Articolo 2*

La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.

Essa si applica a decorrere dal 1° luglio 2023.

<sup>(1)</sup> Decisione 2013/354/PESC del Consiglio, del 3 luglio 2013, sulla missione di polizia dell'Unione europea per i territori palestinesi (EUPOL COPPS) (GU L 185 del 4.7.2013, pag. 12).

<sup>(2)</sup> Decisione (PESC) 2022/1018 del Consiglio, del 27 giugno 2022, che modifica la decisione 2013/354/PESC sulla missione di polizia dell'Unione europea per i territori palestinesi (EUPOL COPPS) (GU L 170 del 28.6.2022, pag. 76).

Fatto a Lussemburgo, il 26 giugno 2023

*Per il Consiglio*  
*Il presidente*  
J. BORRELL FONTELLES

---

**DECISIONE (PESC) 2023/1303 DEL CONSIGLIO****del 26 giugno 2023****che modifica l'azione comune 2005/889/PESC che istituisce una missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah (EU BAM Rafah)**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 42, paragrafo 4, e l'articolo 43, paragrafo 2,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

- (1) Il 25 novembre 2005 il Consiglio ha adottato l'azione comune 2005/889/PESC <sup>(1)</sup> che istituisce una missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah (EU BAM Rafah).
- (2) Il 27 giugno 2022 il Consiglio ha adottato la decisione (PESC) 2022/1017 <sup>(2)</sup>, che modifica l'azione comune 2005/889/PESC e la proroga fino al 30 giugno 2023.
- (3) Il 28 febbraio 2023, nel contesto del riesame strategico coordinato dell'EU BAM Rafah e dell'EUPOL COPPS, il comitato politico e di sicurezza (CPS) ha concordato che le due missioni dovrebbero essere prorogate fino al 30 giugno 2025, sotto forma di due proroghe di un anno ciascuna.
- (4) Tenuto conto delle informazioni fornite da Israele e dall'Autorità palestinese, l'EU BAM Rafah dovrebbe, in questa fase, essere prorogata di un anno, fino al 30 giugno 2024.
- (5) È opportuno pertanto modificare l'azione comune 2005/889/PESC di conseguenza.
- (6) L'EU BAM Rafah sarà condotta nell'ambito di una situazione che potrebbe deteriorarsi e compromettere il raggiungimento degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione fissati nell'articolo 21 del trattato,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

*Articolo 1*

L'azione comune 2005/889/PESC è così modificata:

- 1) all'articolo 13, paragrafo 1, è aggiunto il comma seguente:  
«L'importo di riferimento finanziario destinato a coprire le spese relative all'EU BAM Rafah per il periodo dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024 è pari a 2 360 000 EUR.»;
- 2) all'articolo 16, il secondo comma è sostituito dal seguente:  
«Essa cessa di produrre effetti il 30 giugno 2024.».

*Articolo 2*

La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.

Essa si applica a decorrere dal 1° luglio 2023.

<sup>(1)</sup> Azione comune 2005/889/PESC del Consiglio, del 25 novembre 2005, che istituisce una missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah (EU BAM Rafah) (GU L 327 del 14.12.2005, pag. 28).

<sup>(2)</sup> Decisione (PESC) 2022/1017 del Consiglio, del 27 giugno 2022, che modifica l'azione comune 2005/889/PESC che istituisce una missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah (EU BAM Rafah) (GU L 170 del 28.6.2022, pag. 74).

Fatto a Luxembourg, il 26 giugno 2023

*Per il Consiglio*  
*Il presidente*  
J. BORRELL FONTELLES

---

**DECISIONE (PESC) 2023/1304 DEL CONSIGLIO****del 26 giugno 2023****che modifica la decisione (PESC) 2021/509, che istituisce uno strumento europeo per la pace**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 28, paragrafo 1, l'articolo 41, paragrafo 2, l'articolo 42, paragrafo 4, e l'articolo 30, paragrafo 1,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, con l'appoggio della Commissione,

considerando quanto segue:

- (1) Il 12 dicembre 2022 il Consiglio ha convenuto che il massimale finanziario globale dello strumento europeo per la pace («strumento») dovrebbe essere aumentato di 2 000 milioni di EUR (a prezzi 2018) per gli anni compresi tra il 2024 e il 2027. L'attuazione di tale aumento deve rispettare il massimale per i pagamenti concordato per il 2023. Il Consiglio ha inoltre riconosciuto che l'evoluzione del contesto di sicurezza internazionale potrebbe rendere necessari ulteriori aumenti del massimale finanziario globale dello strumento fino al 2027. Qualsiasi ulteriore aumento deve essere deciso dal Consiglio all'unanimità e deve essere stabilito mediante modifica della decisione (PESC) 2021/509 del Consiglio <sup>(1)</sup>. L'aumento globale complessivo del massimale finanziario dello strumento fino al 2027 non deve superare i 5 500 milioni di EUR (a prezzi 2018).
- (2) Nelle conclusioni del 15 dicembre 2022 il Consiglio europeo ha ribadito la dimensione globale dello strumento e ha accolto con favore l'accordo raggiunto in sede di Consiglio il 12 dicembre 2022 che ne garantisce la sostenibilità finanziaria.
- (3) Il 13 marzo 2023 il Consiglio ha adottato la decisione (PESC) 2023/577 <sup>(2)</sup>, che ha modificato la decisione (PESC) 2021/509.
- (4) Il 20 marzo 2023 il Consiglio ha convenuto di prendere in considerazione un ulteriore aumento del massimale finanziario globale dello strumento di 3 500 milioni di EUR (a prezzi 2018). L'attuazione di tale aumento deve rispettare la portata globale e la prevedibilità dello strumento e il suo fabbisogno di finanziamento a lungo termine per le misure di assistenza che forniscono materiale sia letale che non letale per le missioni e operazioni della politica di sicurezza e di difesa comune. Inoltre, l'attuazione di tale aumento deve rispettare il massimale dei pagamenti concordato per il 2023. È quindi opportuno modificare di conseguenza la decisione (PESC) 2021/509,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

*Articolo 1*

La decisione (PESC) 2021/509 è così modificata:

1) l'articolo 2 è sostituito dal seguente:

«*Articolo 2*

1. Il massimale finanziario per l'attuazione dello strumento per il periodo 2021-2027 è di 12 040 000 000 EUR a prezzi correnti.
2. La ripartizione annuale del massimale finanziario figura nell'allegato I.
3. Il massimale finanziario è utilizzato in modo da preservare l'ambito di applicazione geografico mondiale dello strumento e la capacità dell'Unione di prevenire le crisi e i conflitti e di reagire rapidamente agli stessi, principalmente, ma non esclusivamente, nei settori che presentano le minacce più urgenti e critiche per la sicurezza dell'Unione seguendo, a norma dell'articolo 9, paragrafo 1, le priorità strategiche definite dal Consiglio europeo e dal Consiglio. Il comitato dello strumento di cui all'articolo 11 decide in merito all'utilizzo del massimale finanziario definendo gli importi complessivi destinati alle misure di assistenza e gli importi complessivi destinati alle operazioni finanziate a titolo dello strumento, al fine di garantirne la sostenibilità finanziaria. Il comitato dello strumento rivede tali importi complessivi, se necessario, conformemente all'orientamento strategico fornito dal comitato politico e di sicurezza (CPS) a norma dell'articolo 9, paragrafo 2.»;

<sup>(1)</sup> Decisione (PESC) 2021/509 del Consiglio, del 22 marzo 2021, che istituisce uno strumento europeo per la pace, e abroga la decisione (PESC) 2015/528 (GU L 102 del 24.3.2021, pag. 14).

<sup>(2)</sup> Decisione (PESC) 2023/577 del Consiglio, del 13 marzo 2023, che modifica la decisione (PESC) 2021/509 che istituisce uno strumento europeo per la pace (GU L 75 del 14.3.2023, pag. 23).

2) all'articolo 73 è aggiunto il paragrafo seguente:

«10. Il comitato decide in merito all'utilizzo del massimale finanziario a norma dell'articolo 2, paragrafo 3, entro il 30 settembre 2023.»;

3) l'allegato I è sostituito dal seguente:

«ALLEGATO I

MASSIMALI FINANZIARI ANNUALI

Gli stanziamenti annuali sono autorizzati entro i limiti dei seguenti importi, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 17, paragrafi 3 e 3 bis, e fatto salvo l'articolo 73, paragrafo 2:

Prezzi correnti, in milioni di EUR

|                 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024  | 2025  | 2026  | 2027    |
|-----------------|------|------|------|-------|-------|-------|---------|
| Prezzi correnti | 399  | 591  | 980  | 2 785 | 2 380 | 2 425 | 2 480». |

*Articolo 2*

La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.

Fatto a Lussemburgo, il 26 giugno 2023

*Per il Consiglio*  
*Il presidente*  
J. BORRELL FONTELLES

---

**DECISIONE (PESC) 2023/1305 DEL CONSIGLIO****del 26 giugno 2023****recante modifica della decisione 2013/233/PESC, sulla missione dell'Unione europea di assistenza alla gestione integrata delle frontiere in Libia (EUBAM Libia)**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 42, paragrafo 4, e l'articolo 43, paragrafo 2,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

- (1) Il 22 maggio 2013 il Consiglio ha adottato la decisione 2013/233/PESC <sup>(1)</sup>, che ha istituito la missione dell'Unione europea di assistenza alla gestione integrata delle frontiere in Libia (EUBAM Libia).
- (2) Il 18 giugno 2021 il Consiglio ha adottato la decisione (PESC) 2021/1009 <sup>(2)</sup>, che ha adeguato il mandato dell'EUBAM Libia e lo ha prorogato fino al 30 giugno 2023.
- (3) Nell'ambito della revisione strategica della missione, il comitato politico e di sicurezza (CPS) ha convenuto che l'EUBAM Libia debba essere prorogata di due anni, fino al 30 giugno 2025, e che in tale periodo la missione debba contribuire a rafforzare la capacità delle pertinenti autorità e agenzie libiche di gestire le frontiere della Libia, combattere la criminalità transfrontaliera, compresi la tratta di esseri umani e il traffico di migranti, e contrastare il terrorismo.
- (4) Il periodo coperto dall'importo di riferimento finanziario previsto dalla decisione (PESC) 2021/1009 dovrebbe essere prorogato fino al 30 settembre 2023. Il Consiglio dovrebbe decidere in una fase successiva un importo di riferimento per il periodo dal 1° ottobre 2023 al 30 giugno 2025.
- (5) È opportuno modificare di conseguenza la decisione 2013/233/PESC.
- (6) L'EUBAM Libia sarà condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e compromettere il raggiungimento degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione fissati nell'articolo 21 del trattato,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

*Articolo 1*

La decisione 2013/233/PESC è così modificata:

- 1) l'articolo 2 è sostituito dal seguente:

«Articolo 2

**Obiettivo**

L'EUBAM Libia contribuisce a rafforzare la capacità delle pertinenti autorità e agenzie libiche di gestire le frontiere della Libia, combattere la criminalità transfrontaliera, compresi la tratta di esseri umani e il traffico di migranti, e contrastare il terrorismo.»;

<sup>(1)</sup> Decisione 2013/233/PESC del Consiglio, del 22 maggio 2013, sulla missione dell'Unione europea di assistenza alla gestione integrata delle frontiere in Libia (EUBAM Libia) (GU L 138 del 24.5.2013, pag. 15).

<sup>(2)</sup> Decisione (PESC) 2021/1009 del Consiglio, del 18 giugno 2021, recante modifica della decisione 2013/233/PESC, sulla missione dell'Unione europea di assistenza alla gestione integrata delle frontiere in Libia (EUBAM Libia) (GU L 222 del 22.6.2021, pag. 18).

2) all'articolo 3, i paragrafi 1 e 1 bis sono sostituiti dai seguenti:

«1. Al fine di conseguire l'obiettivo di cui all'articolo 2, l'EUBAM Libia:

- a) sostiene le autorità e le agenzie libiche responsabili della gestione delle frontiere, anche agevolando la cooperazione intra-agenzie, inter-agenzie e internazionale quali principi guida della gestione integrata delle frontiere;
- b) sostiene le autorità e le agenzie libiche impegnate nella lotta contro la criminalità transfrontaliera, compresi la tratta di esseri umani e il traffico di migranti, e contro il terrorismo, in linea con le norme internazionali in tali settori;
- c) agevola e sostiene la cooperazione e l'interoperabilità delle autorità e agenzie libiche in tali settori tematici per aiutarle ad attenuare eventuali lacune o sovrapposizioni nella gestione delle frontiere, ad affrontare la criminalità transfrontaliera, compresi la tratta di esseri umani e il traffico di migranti, e a contrastare il terrorismo;
- d) fornisce valutazioni delle esigenze specifiche e sviluppa progetti correlati a sostegno delle attività operative della missione.

1 bis. Nello svolgimento dei suoi compiti, l'EUBAM Libia fornisce consulenza tecnica, attività di sviluppo delle capacità a livello operativo e tecnico ed esegue progetti, integrati ove opportuno e caso per caso da una formazione specializzata. L'EUBAM Libia fornisce inoltre consulenza strategica su richiesta delle autorità libiche.»;

3) all'articolo 13, paragrafo 1, l'ultimo comma è sostituito dal seguente:

«L'importo di riferimento finanziario destinato a coprire le spese connesse all'EUBAM Libia per il periodo dal 1° luglio 2021 al 30 settembre 2023 è di 84 850 000 EUR.

L'importo di riferimento finanziario destinato a coprire le spese connesse all'EUBAM Libia per il periodo dal 1° ottobre 2023 al 30 giugno 2025 è deciso dal Consiglio.»;

4) all'articolo 16, la seconda frase è sostituita dalla seguente:

«Il CPS effettua una valutazione strategica dell'EUBAM Libia e del suo mandato entro il 30 giugno 2024. Un riesame strategico dell'EUBAM Libia è effettuato in tempo utile prima della scadenza della presente decisione.

La presente decisione si applica fino al 30 giugno 2025.».

#### *Articolo 2*

La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.

Essa si applica a decorrere dal 1° luglio 2023.

Fatto a Lussemburgo, il 26 giugno 2023

*Per il Consiglio*

*Il presidente*

J. BORRELL FONTELLES

---

**DECISIONE (PESC) 2023/1306 DEL CONSIGLIO****del 26 giugno 2023****a sostegno di un progetto relativo a una zona senza armi di distruzione di massa in Medio Oriente (WMDfZ in MO) in un contesto di sicurezza regionale in evoluzione**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 28, paragrafo 1, e l'articolo 31, paragrafo 1,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

- (1) La strategia globale dell'Unione europea per la politica estera e di sicurezza dell'Unione del 2016 e la strategia dell'Unione europea del 2003 contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa (ADM) si basano sulla convinzione che un approccio multilaterale alla sicurezza, compresi il disarmo e la non proliferazione, costituisca il modo migliore per mantenere l'ordine internazionale.
- (2) La politica dell'Unione è pertanto difendere, portare avanti e rafforzare l'attuazione e l'universalizzazione dei trattati, degli accordi e delle norme esistenti in materia di disarmo e non proliferazione, come pure di cooperare con i paesi terzi e assisterli nell'adempimento dei loro obblighi nell'ambito delle convenzioni e dei regimi multilaterali.
- (3) La dichiarazione comune del vertice di Parigi per il Mediterraneo del 13 luglio 2008, che ha istituito l'Unione per il Mediterraneo, ha ribadito l'aspirazione comune a instaurare la pace nonché la sicurezza regionale come stabilito nella dichiarazione di Barcellona adottata nella conferenza euromediterranea del 27 e 28 novembre 1995, tra l'altro, mediante l'adesione ai trattati e alle convenzioni internazionali in materia di ADM, nonché attraverso accordi regionali, come le zone senza armi nucleari.
- (4) La conferenza di revisione del trattato di non proliferazione (TNP) del 2010 ha sottolineato l'importanza di un processo che porti alla piena attuazione della risoluzione del 1995 sul Medio Oriente ("risoluzione del 1995"). A tal fine, la conferenza di revisione del TNP ha approvato alcune iniziative concrete, tra cui la valutazione di tutte le offerte tese a sostenere l'attuazione della risoluzione del 1995, compresa l'offerta dell'Unione di ospitare un seminario che dia seguito a quello organizzato nel giugno del 2008.
- (5) La conferenza di revisione del TNP del 2010 ha inoltre riconosciuto l'importanza del ruolo svolto dalla società civile nel contribuire all'attuazione della risoluzione del 1995 e ha incoraggiato tutti gli sforzi a tale riguardo.
- (6) Nella sua agenda per il disarmo «Securing Our Common Future» (Assicurare il nostro futuro comune) presentata il 24 maggio 2018, il segretario generale delle Nazioni Unite si impegna a collaborare con gli Stati membri dell'ONU per rafforzare e consolidare le zone senza armi nucleari, anche sostenendo l'ulteriore creazione di tali zone, fra l'altro in Medio Oriente.
- (7) L'Unione si è incessantemente dichiarata disposta a continuare a prestare assistenza nel processo volto alla creazione di una zona senza ADM (WMD-free zone) in Medio Oriente (WMDfZ in MO) sostenendo processi di rafforzamento della fiducia, in particolare attraverso seminari e laboratori dell'Unione, quali quelli tenutisi nel 2008, nel 2011 e nel 2012 nonché attraverso il progetto, sostenuto dall'Unione e attuato dal 2019 al 2023 dall'Istituto delle Nazioni Unite per la ricerca sul disarmo (UNIDIR), relativo a misure miranti a rafforzare la fiducia che porti alla creazione di tale zona a norma della decisione (PESC) 2019/938 del Consiglio <sup>(1)</sup>.

<sup>(1)</sup> Decisione (PESC) 2019/938 del Consiglio, del 6 giugno 2019, che sostiene un processo di rafforzamento della fiducia che porti a creare una zona senza armi nucleari e tutte le altre armi di distruzione di massa in Medio Oriente (GU L 149 del 7.6.2019, pag. 63).

- (8) L'Unione desidera continuare a sostenere un processo che porti alla creazione di una WMDFZ in MO continuando a sostenere i lavori dell'UNIDIR a tal fine,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

#### *Articolo 1*

1. Per portare avanti l'impegno dell'Unione a creare una WMDFZ in MO, l'Unione sostiene un progetto dell'UNIDIR con gli obiettivi generali seguenti:
  - contribuire a mitigare le tendenze regionali in materia di proliferazione delle ADM;
  - incoraggiare gli accordi di sicurezza regionale e le norme e i processi in materia di controllo degli armamenti, non proliferazione e disarmo;
  - sviluppare una comprensione più approfondita della relazione tra la WMDFZ in MO e gli attuali sviluppi regionali e internazionali; e
  - promuovere una WMDFZ in MO efficace, verificabile, inclusiva e sostenibile.
2. Una descrizione particolareggiata figura nel documento di progetto allegato.

#### *Articolo 2*

1. L'alto rappresentante (AR) è responsabile dell'attuazione della presente decisione.
2. L'attuazione tecnica del progetto di cui all'articolo 1, paragrafo 1, è affidata all'UNIDIR, che esercita tale funzione sotto la responsabilità dell'AR. A tal fine l'AR stabilisce le necessarie modalità con l'UNIDIR.

#### *Articolo 3*

1. L'importo di riferimento finanziario per l'attuazione del progetto di cui all'articolo 1, paragrafo 1, è pari a 2 099 969 EUR.
2. Le spese finanziate con l'importo di cui al paragrafo 1 sono gestite secondo le norme e le procedure applicabili al bilancio generale dell'Unione.
3. La Commissione vigila sulla corretta gestione delle spese finanziate con l'importo di cui al paragrafo 1. A tal fine, conclude un accordo di contributo con l'UNIDIR. Tale accordo dispone che l'UNIDIR assicuri una visibilità del contributo dell'Unione corrispondente alla sua entità.
4. La Commissione si adopera per concludere l'accordo di contributo di cui al paragrafo 3 non appena possibile dopo l'entrata in vigore della presente decisione. Essa informa il Consiglio di eventuali difficoltà sorte nell'ambito di tale processo e della data di conclusione di tale accordo.

#### *Articolo 4*

1. L'AR riferisce al Consiglio in merito all'attuazione della presente decisione sulla base di relazioni descrittive annuali preparate dall'UNIDIR. Tali relazioni costituiscono la base della valutazione da effettuarsi da parte del Consiglio entro la fine del progetto.
2. La Commissione fornisce informazioni sugli aspetti finanziari dell'attuazione del progetto di cui all'articolo 1, paragrafo 1.

*Articolo 5*

1. La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.
2. La presente decisione cessa di produrre effetti 36 mesi dopo la conclusione dell'accordo di contributo di cui all'articolo 3, paragrafo 3. Tuttavia, essa cessa di produrre effetti sei mesi dopo l'entrata in vigore se nessun accordo di finanziamento è concluso entro tale termine.

Fatto a Lussemburgo, il 26 giugno 2023

*Per il Consiglio*  
*Il presidente*  
J. BORRELL FONTELLES

---

## ALLEGATO

**Progetto a sostegno di una zona senza armi di distruzione di massa in Medio Oriente (WMDFZ in MO) in un contesto di sicurezza regionale in evoluzione**

Il Medio Oriente sta assistendo a cambiamenti e vede aumentare l'instabilità, le fonti di insicurezza e l'acquisizione e l'uso di armi convenzionali, nonché le preoccupazioni circa il protrarsi dell'uso e della proliferazione delle armi non convenzionali. In conseguenza di quanto descritto e di altri eventi globali, il contesto di sicurezza regionale sta attraversando cambiamenti significativi che potrebbero comportare implicazioni durature per la proliferazione delle armi di distruzione di massa (ADM) a livello regionale e internazionale. Il progetto proposto dall'UNIDIR promuoverà la non proliferazione delle ADM, il controllo degli armamenti e le norme e gli obiettivi in materia di disarmo in Medio Oriente, sostenendo l'iniziativa WMDFZ in MO e i pertinenti processi attinenti alla sicurezza regionale attraverso la ricerca, lo sviluppo di capacità e il dialogo in tale ambito.

**Contesto e motivazione**

A livello mondiale, i regimi di non proliferazione sono in piena crisi. Negli ultimi due decenni questi strumenti si sono indeboliti, poiché gli interessi geopolitici sono stati considerati prioritari rispetto alla non proliferazione, al controllo degli armamenti e alle misure di disarmo. La mancata adozione di un documento finale per la seconda conferenza di revisione del TNP consecutiva è solo un esempio, che tuttavia dimostra chiaramente la crisi che i regimi attraversano attualmente. In questo scenario geostrategico generale, anche il contesto di sicurezza in Medio Oriente attraversa importanti cambiamenti. A livello interno, i disordini sociali o le guerre civili hanno prodotto una perdurante instabilità, che ha determinato a sua volta lo sfollamento di popolazioni, incidendo così sulla sicurezza e sulla stabilità delle regioni limitrofe. L'attuale instabilità ha inoltre influito sulla capacità dei governi della regione di affrontare questioni di politica estera, come la partecipazione a iniziative multilaterali e regionali volte a contrastare la proliferazione di ADM. A livello regionale, le alleanze si sono modificate, stravolgendo equilibri e squilibri di potere consolidati. Inoltre, anche le azioni intraprese da attori extra-regionali quali la presenza, le attività e il sostegno militari, oltre ai ritiri militari, hanno turbato il contesto di sicurezza della regione.

La combinazione di instabilità interne e regionali ha determinato due processi paralleli che potrebbero avere implicazioni durature per la proliferazione delle ADM a livello regionale e internazionale. Da un lato, la regione ha visto aumentare l'acquisizione e l'uso di armi convenzionali e potenzialmente non convenzionali, così come l'adozione (o la minaccia dell'adozione) di capacità volte a collocarsi "sulla soglia del nucleare", che si verificano nel contesto delle capacità esistenti in materia di ADM. Dall'altro, gli Stati della regione hanno mostrato una maggiore disponibilità ad affrontare i loro problemi di sicurezza a livello regionale attraverso negoziati regionali e subregionali, come dimostrano gli accordi di Abramo, il cessate il fuoco in Yemen, l'accordo Israele-Libano di demarcazione marittima, i dialoghi Iran-Arabia Saudita e Iran-Emirati Arabi Uniti, nonché gli sforzi in corso per negoziare, nel quadro delle Nazioni Unite, una zona senza armi di distruzione di massa in Medio Oriente. Sebbene possano sembrare in contrasto per quanto riguarda le loro implicazioni per la proliferazione delle ADM, queste due tendenze potrebbero continuare, e probabilmente continueranno, a coesistere in parallelo.

**Obiettivi del progetto**

Il progetto proposto si prefigge quattro obiettivi generali:

- contribuire a mitigare le tendenze regionali in materia di proliferazione delle ADM;
- incoraggiare gli accordi di sicurezza a livello regionale e le norme e i processi in materia di controllo degli armamenti, non proliferazione e disarmo;
- sviluppare una comprensione più approfondita della relazione tra la WMDFZ in MO e gli attuali sviluppi regionali e internazionali; e
- promuovere una WMDFZ in MO efficace, verificabile, inclusiva e sostenibile.

**Approccio del progetto**

Il progetto attuerà un approccio olistico, affrontando tutte le componenti della ricerca, della raccolta di idee, dell'elaborazione di nuove proposte, dello sviluppo di capacità e del dialogo, nonché impegnandosi per raggiungere e coinvolgere partecipanti e pubblici diversi. Il progetto proposto consegnerà tali obiettivi attuando tre filoni di lavoro (risultati) e le relative realizzazioni.

- **Filone di lavoro 1: approfondire la comprensione e il riconoscimento delle cause, delle motivazioni e dei rischi connessi alla proliferazione delle ADM a livello regionale al fine di individuare soluzioni per rafforzare la sicurezza regionale e promuovere soluzioni regionali alla proliferazione delle ADM in Medio Oriente.** Il filone di lavoro 1 mira ad aumentare la consapevolezza e la comprensione dei fattori alla base della diffusione delle ADM nella regione del Medio Oriente. Lo scopo è individuare le cause profonde della proliferazione delle ADM, comprese le motivazioni strategiche, politiche o di altro tipo, così come i rischi e le conseguenze connessi. L'obiettivo ultimo e generale di questo filone di lavoro è individuare soluzioni pratiche per rafforzare la sicurezza regionale e prevenire la proliferazione delle ADM in Medio Oriente. In ciò rientra la promozione di processi di sicurezza a livello regionale in corso e nuovi, nonché dell'iniziativa WMDFZ in MO, che vieterebbe il possesso, la produzione e l'uso di ADM nella regione e promuoverebbe gli sforzi di disarmo e non proliferazione. Approfondendo la comprensione delle sfide e valutando le possibili soluzioni, il filone di lavoro 1 mira a sostenere lo sviluppo di un Medio Oriente più sicuro e stabile.
- **Filone di lavoro 2: sviluppare la capacità regionale di migliorare la comprensione dei problemi e la capacità di individuare soluzioni relative ai negoziati concernenti la WMDFZ in MO e all'attuazione della stessa.** L'obiettivo del filone di lavoro 2 è aumentare la capacità dei paesi del Medio Oriente di partecipare efficacemente ai negoziati concernenti i processi di sicurezza a livello regionale in generale, e il WMDFZ in MO in particolare, nonché all'attuazione degli stessi. Esso mira, tra l'altro, a far sì che gli attori regionali siano maggiormente in grado di comprendere le complessità del problema della proliferazione delle ADM, nonché a sviluppare la loro capacità di individuare e attuare soluzioni pratiche. Le attività comprese in questi filoni di lavoro comprenderanno l'erogazione di programmi di formazione e di sviluppo delle capacità per i funzionari governativi, gli esperti e altri portatori di interessi pertinenti, nonché il sostegno all'espansione del pubblico dei destinatari nella regione. L'obiettivo generale è creare una comunità regionale più informata e coinvolta, che sia meglio attrezzata per affrontare le sfide della proliferazione delle ADM e promuovere la sicurezza regionale. Sviluppando la capacità regionale e migliorando la comprensione delle questioni, questo filone di lavoro mira a sostenere l'efficace negoziazione e attuazione dei processi di sicurezza a livello regionale in corso e nuovi, compresa la WMDFZ in MO, e, per estensione, incoraggiare altri accordi regionali in materia di sicurezza e processi di controllo degli armamenti, non proliferazione e disarmo.
- **Filone di lavoro 3: sostenere una WMDFZ in MO efficace, verificabile, inclusiva e sostenibile.** Per garantire che la WMDFZ in MO sia completa, efficace e verificabile, il filone di lavoro 3 si concentrerà anche sul sostegno agli aspetti tecnici e giuridici relativi ai negoziati e all'attuazione della zona. In ultima analisi, lo scopo di questo filone di lavoro è promuovere una WMDFZ in MO che sia realizzabile e sostenibile, cioè che possa essere realizzata e durare nel tempo, continuando a fungere da strumento chiave per rafforzare la sicurezza regionale e prevenire la proliferazione delle ADM in Medio Oriente.

### Attività del progetto e realizzazioni previste

Nell'ambito del progetto si svolgeranno attività, si terranno eventi e si pubblicheranno relazioni per promuovere le quattro attività di revisione nei tre filoni di lavoro.

Filone di lavoro 1: approfondire la comprensione e il riconoscimento delle cause, delle motivazioni e dei rischi connessi alla proliferazione delle ADM a livello regionale al fine di individuare soluzioni per rafforzare la sicurezza regionale e promuovere la WMDFZ in MO come una delle soluzioni alla proliferazione delle ADM in Medio Oriente. Nell'ambito di questo filone di lavoro, il progetto:

- convocherà due o più tavole rotonde per discutere degli sviluppi regionali e internazionali in atto e del loro impatto sulle percezioni delle minacce regionali. In tale contesto esperti, funzionari governativi e altri portatori di interessi pertinenti si riuniranno per scambiare opinioni e prospettive sulle sfide in materia di sicurezza a livello regionale e per discutere di come rafforzare la cooperazione e la stabilità regionali;
- condurrà ricerche per tracciare un quadro delle percezioni delle minacce a livello regionale, riesaminerà l'insieme di strumenti volti a conseguire il controllo degli armamenti, la non proliferazione e il disarmo nonché la sicurezza regionale e individuerà il modo in cui i processi di sicurezza a livello regionale e la WMDFZ in MO possono rispondere a tali sfide. Queste ricerche comprenderanno un'analisi completa dei fattori alla base della proliferazione delle ADM nella regione e un esame dei punti di forza e di debolezza degli esistenti processi e meccanismi di sicurezza a livello regionale;
- pubblicherà un documento in cui saranno sintetizzati i risultati delle ricerche e si individueranno modalità per attenuare le cause, le motivazioni e i rischi connessi alla proliferazione delle ADM a livello regionale. Questo documento fornirà orientamenti strategici per migliorare i processi di sicurezza a livello regionale e promuovere la WMDFZ in MO come uno degli strumenti chiave volti a prevenire la diffusione delle ADM in Medio Oriente.

Mediante l'organizzazione di tavole rotonde, lo svolgimento di attività di ricerca e la pubblicazione di un documento, questi sforzi sono intesi a migliorare la comprensione delle percezioni delle minacce regionali e a individuare soluzioni pratiche per rafforzare la sicurezza regionale e prevenire la proliferazione delle ADM in Medio Oriente.

Filone di lavoro 2: sviluppare la capacità regionale di migliorare la comprensione dei problemi e la capacità di individuare soluzioni relative ai negoziati concernenti la WMDFZ in MO e all'attuazione della stessa. Nell'ambito di questo filone di lavoro, il progetto:

- creerà reti di persone e istituzioni che promuovano la sicurezza regionale e si adoperino a favore della stessa, anche per quanto riguarda la WMDFZ in MO, per rafforzare la comprensione delle questioni con l'obiettivo di fare in modo che possano orientare le loro politiche nazionali e partecipare a discussioni in corso e future. Ciò comporterà la creazione di partenariati con le organizzazioni e le iniziative esistenti, nonché il sostegno allo sviluppo di nuove reti e alleanze dedicate alla promozione della WMDFZ in MO. L'obiettivo è quello di identificare, rafforzare e integrare gli sforzi esistenti volti a promuovere la WMDFZ in MO e massimizzarne l'impatto sulla sicurezza regionale;
- organizzerà almeno due seminari sullo sviluppo delle capacità per funzionari ed esperti regionali al fine di migliorare la comprensione delle questioni relative alla sicurezza regionale, alla proliferazione delle ADM e agli sforzi per farvi fronte, anche per quanto riguarda i negoziati concernenti la WMDFZ in MO e l'attuazione della stessa. Questi seminari offriranno ai partecipanti opportunità di formazione e istruzione per approfondire le loro conoscenze e le loro competenze e sviluppare soluzioni pratiche in materia di negoziazione e attuazione;
- manterrà e migliorerà gli strumenti online relativi alla WMDFZ in MO disponibili sul sito web dell'UNIDIR. Ciò comporterà l'aggiornamento delle risorse e dei materiali esistenti, nonché lo sviluppo di nuovi strumenti e risorse online per sostenere la promozione e l'attuazione della WMDFZ in MO;
- tradurrà almeno tre pubblicazioni in lingue regionali. Ciò contribuirà allo sviluppo della terminologia nelle lingue locali e, per estensione, alla comprensione da parte degli esperti regionali attuali e futuri, aumenterà l'accesso del pubblico regionale alle informazioni e alle risorse relative alla WMDFZ in MO e ne promuoverà la visibilità e la comprensione nella regione.

Attraverso la creazione di reti, l'organizzazione di seminari sullo sviluppo delle capacità, la manutenzione e il miglioramento degli strumenti online e la traduzione delle pubblicazioni, tali sforzi sono volti a promuovere le iniziative in materia di sicurezza a livello regionale e la WMDFZ in MO nonché a rafforzare la capacità regionale di impegnarsi efficacemente nella loro negoziazione e attuazione.

Filone di lavoro 3: promuovere una WMDFZ in MO efficace, verificabile, inclusiva e sostenibile.

- Pubblicare almeno tre documenti programmatici relativi a questioni che costituiscono sfide nell'ambito dei negoziati e/o dell'attuazione della WMDFZ in MO. Tali documenti affronteranno una serie di questioni relative alla sicurezza regionale, al disarmo e alla non proliferazione e presenteranno implicazioni e opzioni per affrontare tali sfide. Forniranno un'analisi completa e informata delle principali sfide a cui deve far fronte la WMDFZ in MO e contribuiranno al buon esito dei relativi negoziati e della relativa attuazione.
- Convocare almeno due eventi pubblici per discutere delle questioni attinenti ai negoziati concernenti la WMDFZ in MO e all'attuazione della stessa. Questi eventi riuniranno esperti, funzionari governativi e altri pertinenti portatori di interessi affinché discutano delle sfide e delle opportunità connesse alla WMDFZ in MO e scambino opinioni al riguardo.
- Offrire attività di informazione e sostegno per gli sforzi in corso in materia di WMDFZ in MO in relazione alla sua attuazione e ad altri processi di sicurezza a livello regionale. Ciò comporterà la fornitura di sostegno e consulenza ai pertinenti portatori di interessi.

Attraverso la pubblicazione di documenti strategici, l'organizzazione di eventi pubblici e l'offerta di attività di informazione e sostegno, tali sforzi sono intesi a contribuire ai negoziati concernenti la WMDFZ in MO e all'attuazione della stessa nonché ad affrontare le principali sfide che potrebbero emergere durante tali processi.

### **Destinatari previsti**

Il progetto proposto contribuirà agli sforzi in materia di controllo degli armamenti, disarmo e non proliferazione a livello regionale e internazionale. Il pubblico previsto comprende tre gruppi che si sovrappongono:

- decisori politici e diplomatici della regione che si occupano di controllo degli armamenti, disarmo e non proliferazione, nonché di questioni di sicurezza a livello regionale. Tra questi figurano anche funzionari ed esperti regionali e coloro che lavorano nei consessi regionali e multilaterali, compresi il TNP, la CWC, la conferenza di revisione della BWC e la conferenza relativa alla WMDFZ in MO. Sarà rivolta un'attenzione particolare al coinvolgimento di gruppi meno rappresentati, quali giovani decisori politici ed esperti, donne e scienziati della regione, che spesso non partecipano alle conversazioni;

- diplomatici, ricercatori e decisori politici che si occupano di sicurezza a livello internazionale, in particolare quelli specializzati nel controllo degli armamenti, nel disarmo e nella non proliferazione di armi nucleari, chimiche e biologiche e relativi vettori in Medio Oriente, nonché nella WMDFZ in MO e nella sicurezza regionale o nelle tecnologie emergenti;
- studiosi e professionisti del Medio Oriente che cercano di seguire e comprendere le dinamiche in rapida evoluzione della regione, dei suoi Stati e della sua popolazione, le implicazioni per la sicurezza regionale dei cambiamenti di alleanze e di capacità nonché le prospettive di prevenire e mitigare le fonti di tensione, i conflitti e la proliferazione attuali e futuri.

### **Calendario di attuazione**

Il varo del progetto è previsto nella metà di luglio 2023 per una durata di 36 mesi fino al luglio 2026. La narrazione finale del progetto e le relazioni finanziarie saranno pronte entro la fine del 2026.

### **Governance e supervisione del progetto**

Il progetto sarà avviato sotto l'egida dell'Istituto delle Nazioni Unite per la ricerca sul disarmo (UNIDIR). L'UNIDIR è un'istituzione autonoma nel quadro delle Nazioni Unite, istituita nel 1980 allo scopo di svolgere ricerche indipendenti su disarmo e problemi correlati, segnatamente questioni di sicurezza internazionale. Con sede a Ginevra, vanta una reputazione mondiale e una lunga esperienza in questioni in materia di ADM, compresa una notevole memoria istituzionale e un archivio sui processi di disarmo, in particolare sul TNP e sulle zone senza armi nucleari nel mondo; all'UNIDIR si deve una lunga serie di pubblicazioni, tutte pubblicamente e gratuitamente accessibili online.

Un compito importante dell'UNIDIR è avviare e facilitare il dialogo informale tra vari esperti su questioni di disarmo che vanno dai temi in materia di ADM alle tecnologie delle armi emergenti. L'UNIDIR dispone pertanto di una vasta rete cui attingere e di esperienza nell'organizzazione di riunioni a Ginevra e altrove, e nella preparazione di relazioni di sintesi e follow-up.

L'UNIDIR è diretto da un consiglio direttivo che funge anche da comitato consultivo per le questioni di disarmo, a cui il direttore dell'UNIDIR deve rispondere. Il consiglio direttivo è costituito da un gruppo eterogeneo di esperti di tutto il mondo, tutti a titolo personale, che si riuniscono due volte all'anno per valutare le attività di fondo e finanziarie dell'UNIDIR. Il consiglio direttivo riferisce annualmente in merito al suo lavoro al segretario generale dell'ONU. Il direttore dell'UNIDIR è responsabile dell'organizzazione, della direzione e dell'amministrazione dell'UNIDIR, compresi i risultati delle ricerche e i processi finanziari e amministrativi.

Benché sia un'organizzazione autonoma, l'UNIDIR segue le regole e i regolamenti finanziari delle Nazioni Unite e le sue risorse finanziarie sono soggette all'audit del collegio dei revisori dei conti dell'ONU. Tutte le risorse finanziarie dei progetti sono amministrare e gestite da Umoja e sono oggetto di valutazioni trimestrali. Per quanto riguarda i progressi e le risorse finanziarie dei singoli progetti, l'UNIDIR informa i donatori pertinenti almeno una volta all'anno e fino a una volta a trimestre, a seconda delle esigenze dei singoli donatori.

**DECISIONE (UE) 2023/1307 DEL CONSIGLIO****del 26 giugno 2023****relativa ai contributi finanziari che le parti del Fondo europeo di sviluppo devono versare, a titolo di seconda frazione per il 2023**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto l'accordo interno tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri dell'Unione europea, riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento degli aiuti dell'Unione europea forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 in applicazione dell'accordo di partenariato ACP-UE e all'assegnazione di assistenza finanziaria ai paesi e territori d'oltremare cui si applicano le disposizioni della parte quarta del trattato sul funzionamento dell'UE <sup>(1)</sup>, in particolare l'articolo 7, paragrafo 2, in combinato disposto con l'articolo 14, paragrafo 3,

visto il regolamento (UE) 2018/1877 del Consiglio, del 26 novembre 2018, recante il regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo, e che abroga il regolamento (UE) 2015/323 <sup>(2)</sup>, in particolare l'articolo 19, paragrafo 3,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) Conformemente all'articolo 46 del regolamento (UE) 2018/1877, la Banca europea per gli investimenti (BEI) comunica alla Commissione le previsioni aggiornate degli impegni e dei pagamenti per gli strumenti da essa gestiti.
- (2) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2018/1877, la Commissione deve presentare entro il 15 giugno 2023 una proposta che fissa l'importo della seconda frazione del contributo per il 2023.
- (3) A norma dell'articolo 20, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2018/1877, le richieste di contributi devono utilizzare innanzitutto gli importi stabiliti per i precedenti fondi europei di sviluppo (FES). È pertanto opportuno presentare una richiesta di fondi a norma del regolamento (UE) 2018/1877 per la BEI e per la Commissione.
- (4) A norma dell'articolo 152 dell'accordo sul recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica («accordo di recesso»), il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord («Regno Unito») deve rimanere parte del FES fino alla chiusura dell'11° FES e di tutti i FES non ancora chiusi. Tuttavia, a norma dell'articolo 153 dell'accordo di recesso, la quota del Regno Unito dei fondi disimpegnati da progetti a titolo dell'11° FES, se tali fondi sono stati disimpegnati dopo il 31 dicembre 2020, o di FES precedenti non deve essere riutilizzata.
- (5) La decisione (UE) 2022/2242 del Consiglio <sup>(3)</sup> fissa l'importo annuo dei contributi che le parti del FES sono tenute a versare per il 2023 a 1 800 000 000 EUR per la Commissione e a 300 000 000 EUR per la BEI.
- (6) Al fine di consentire la tempestiva applicazione delle misure da essa previste, è opportuno che la presente decisione entri in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*,

<sup>(1)</sup> GU L 210 del 6.8.2013, pag. 1.

<sup>(2)</sup> GU L 307 del 3.12.2018, pag. 1.

<sup>(3)</sup> Decisione (UE) 2022/2242 del Consiglio, del 14 novembre 2022, relativa ai contributi finanziari che le parti del Fondo europeo di sviluppo devono versare per finanziare tale fondo, che specifica il massimale per il 2024, l'importo annuo per il 2023, l'importo della prima quota per il 2023 e una previsione indicativa non vincolante degli importi annui dei contributi previsti per gli anni 2025 e 2026 (GU L 294 del 15.11.2022, pag. 17).

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

*Articolo 1*

L'importo dei contributi che le parti del FES devono versare come seconda frazione per il 2023 è fissato a 750 000 000 EUR, così ripartiti: 650 000 000 EUR per la Commissione e 100 000 000 EUR per la BEI.

*Articolo 2*

I contributi individuali al FES sono versati alla Commissione e alla BEI dalle parti del FES a titolo di seconda frazione per il 2023, conformemente all'allegato.

*Articolo 3*

La presente decisione entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Lussemburgo, il 26 giugno 2023

*Per il Consiglio*  
*Il presidente*  
J. BORRELL FONTELLES

---

## ALLEGATO

## SECONDA FRAZIONE DEI CONTRIBUTI DEL FES PER IL 2023 (EUR) DA VERSARE ALLA COMMISSIONE E ALLA BEI

| STATI MEMBRI E<br>REGNO UNITO | Ripartizione 11° FES (%) | Seconda frazione 2023 (EUR) |             | Totale          |
|-------------------------------|--------------------------|-----------------------------|-------------|-----------------|
|                               |                          | Commissione                 | BEI         |                 |
|                               |                          | 11° FES                     | 11° FES     |                 |
| BELGIO                        | 3,24927                  | 21 120 255                  | 3 249 270   | 24 369 525      |
| BULGARIA                      | 0,21853                  | 1 420 445                   | 218 530     | 1 638 975       |
| CECHIA                        | 0,79745                  | 5 183 425                   | 797 450     | 5 980 875       |
| DANIMARCA                     | 1,98045                  | 12 872 925                  | 1 980 450   | 14 853 375      |
| GERMANIA                      | 20,57980                 | 133 768 700                 | 20 579 800  | 154 348 500     |
| ESTONIA                       | 0,08635                  | 561 275                     | 86 350      | 647 625         |
| IRLANDA                       | 0,94006                  | 6 110 390                   | 940 060     | 7 050 450       |
| GRECIA                        | 1,50735                  | 9 797 775                   | 1 507 350   | 11 305 125      |
| SPAGNA                        | 7,93248                  | 51 561 120                  | 7 932 480   | 59 493 600      |
| FRANCIA                       | 17,81269                 | 115 782 485                 | 17 812 690  | 133 595 175     |
| CROAZIA                       | 0,22518                  | 1 463 670                   | 225 180     | 1 688 850       |
| ITALIA                        | 12,53009                 | 81 445 585                  | 12 530 090  | 93 975 675      |
| CIPRO                         | 0,11162                  | 725 530                     | 111 620     | 837 150         |
| LETTONIA                      | 0,11612                  | 754 780                     | 116 120     | 870 900         |
| LITUANIA                      | 0,18077                  | 1 175 005                   | 180 770     | 1 355 775       |
| LUSSEMBURGO                   | 0,25509                  | 1 658 085                   | 255 090     | 1 913 175       |
| UNGHERIA                      | 0,61456                  | 3 994 640                   | 614 560     | 4 609 200       |
| MALTA                         | 0,03801                  | 247 065                     | 38 010      | 285 075         |
| PAESI BASSI                   | 4,77678                  | 31 049 070                  | 4 776 780   | 35 825 850      |
| AUSTRIA                       | 2,39757                  | 15 584 205                  | 2 397 570   | 17 981 775      |
| POLONIA                       | 2,00734                  | 13 047 710                  | 2 007 340   | 15 055 050      |
| PORTOGALLO                    | 1,19679                  | 7 779 135                   | 1 196 790   | 8 975 925       |
| ROMANIA                       | 0,71815                  | 4 667 975                   | 718 150     | 5 386 125       |
| SLOVENIA                      | 0,22452                  | 1 459 380                   | 224 520     | 1 683 900       |
| SLOVACCHIA                    | 0,37616                  | 2 445 040                   | 376 160     | 2 821 200       |
| FINLANDIA                     | 1,50909                  | 9 809 085                   | 1 509 090   | 11 318 175      |
| SVEZIA                        | 2,93911                  | 19 104 215                  | 2 939 110   | 22 043 325      |
| REGNO UNITO (*)               | 14,67862                 | 95 411 030 (*)              | 14 678 620  | 110 089 650 (*) |
| TOTALE UE-27 E<br>REGNO UNITO | 100,00                   | 650 000 000                 | 100 000 000 | 750 000 000     |

(\*) A norma dell'articolo 153 dell'accordo di recesso, nel marzo 2023 il Regno Unito ha richiesto formalmente che la Commissione rimborsi nel 2023 la sua quota residua della riserva del 10° e dell'11° FES attraverso un calcolo su base netta del contributo residuo del Regno Unito al FES per il 2023 (2ª e 3ª frazione, pari complessivamente a 154,12 milioni di EUR). Tale calcolo su base netta sarà rispecchiato nelle rispettive istruzioni di pagamento.



ISSN 1977-0707 (edizione elettronica)  
ISSN 1725-258X (edizione cartacea)



■ Ufficio delle pubblicazioni  
dell'Unione europea  
L-2985 Lussemburgo  
LUSSEMBURGO

IT